

RASSEGNA STAMPA
del
04/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-03-2015 al 05-03-2015

03-03-2015 24oreNews.it TRENTINO ALTO ADIGE- L' AQUILA VOLA A CORTINA D'AMPEZZO	1
03-03-2015 ANSA.it Terremoti, lieve scossa in alta Vda	3
03-03-2015 ANSA.it Maltempo Liguria, 120 morti in 50 anni	4
03-03-2015 Agenparl Protezione Civile, FVG: riforma delle Autonomie non inciderà su organizzazione	5
03-03-2015 Agi.it Regioni: Liguria, Piombo nuovo dirigente Protezione Civile	6
04-03-2015 Alto Adige Per il disastro ferroviario 15 milioni di risarcimenti	7
03-03-2015 Bellunopress.it Da domani, mercoledì, fino a sabato, stato di preallarme per vento forte in Veneto	8
04-03-2015 Bresciaoggi Bordonali: Troppa violenza	9
03-03-2015 Città della Spezia.com Paita: "Pronti a riorganizzare gli uffici regionali di protezione e civile e Arpal"	10
03-03-2015 Corriere del Trentino Valanga a Misurina, morto il finanziere	11
03-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig) Due morti sotto il muro di neve Resta grave il sopravvissuto	12
03-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell) Sotto la valanga, il finanziere non ce la fa	13
03-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano) SCIALPINISTI morti, una tragedia CHE HA SCOSSO LE NOSTRE CERTEZZE	14
03-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano) Bordonali (Lega): emergenza stupri, castrazione chimica per i violentatori	15
03-03-2015 Corriere delle Alpi La montagna in lutto Tutta la comunità è vicina alle famiglie	16
03-03-2015 Corriere delle Alpi Lo stemma del Cnsas a lutto campeggia sui social network	17
03-03-2015 Corriere delle Alpi È stato come finire dentro una trappola	18
03-03-2015 Corriere delle Alpi Valanga in Val Fonda Daniele non ce l'ha fatta	19
04-03-2015 Corriere delle Alpi Il cuore di Mirco De Col si è fermato	20
04-03-2015 Corriere delle Alpi La salma di Daniele vegliata a Pieve dai colleghi del Sagf	21
04-03-2015 Corriere delle Alpi La procura indaga per disastro e omicidio	22
04-03-2015 Corriere delle Alpi Fusione: Porte aperte ad altri Comuni	23
03-03-2015 Corriere delle Alpi.it Valanga in Val Fonda, Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta	24
04-03-2015 Corriere delle Alpi.it Fusione: «Porte aperte ad altri Comuni»	26

03-03-2015 Gazzetta d'Asti.it	
Cinquanta metri cubi di rifiuti rimossi lungo il Tanaro nel Sic tra San Marzanotto e la Boana	28
03-03-2015 Gazzetta d'Asti.it	
"Emergenza ambientale e gestione del rischio: protezione civile dal 1994 ad oggi" un incontro ad Asti	29
04-03-2015 Gazzetta di Mantova	
C'è l'Unione Mincio Po Rotte le vecchie alleanze	30
03-03-2015 Gazzetta di Mantova.it	
"Cantieri Aperti": si parte con i restauri della Ragione	31
03-03-2015 Genova online	
I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina	32
03-03-2015 Genova online	
Protezione civile - Anci Liguria, oggi a Genova incontro con istituzioni ed esperti a livello nazionale	38
03-03-2015 Genova online	
Protezione civile, assessore Paita: Bruno Piombo nuovo dirigente del settore. Prosegue la riorganizzazione, verso nuovo sistema di allerta	40
03-03-2015 Giornale di Carate	
Protezione civile, servono volontari Nuove leve per l'associazione nata 10 anni fa Il gruppo conta attualmente solo 8 uomini e il coordinatore lancia l'appello ai giussanesi Brignol	41
03-03-2015 Giornale di Carate	
Il paese ha problemi ben più seri di queste scaramucce	42
03-03-2015 Giornale di Merate	
Installati due Dae in via Besozzi e piazza De Capitani	43
03-03-2015 Giornale di Vimercate	
Migranti ospitati in paese danno una mano alla Protezione civile	44
03-03-2015 Il Friuli.it	
Prevenzione e sicurezza per la Riforma della Protezione civile	45
03-03-2015 Il Friuli.it	
Oltre 20mila friulani connessi alla rete Wi-fi Fvg	46
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Soccorso alpino: già 17 vittime	47
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Salgono a due le vittime della valanga scesa domenica mattina in Val Fonda: dopo Tiziano Favero, 44	48
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
È l'ennesimo lutto: ma rialzeremo la testa	49
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
TRAGEDIA DEL CRISTALLO Il gigantesco distacco di neve provocato dal gruppo di scialpinisti	50
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Travolti dalla frana mentre raggiungevano due escursionisti	51
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Valanga, è morto anche Daniele	52
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Valanga in Cadore, morto anche uno dei feriti	53
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Fiume Sile, la Protezione civile mette in sicurezza le sponde	54

03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) In golena scatta l'operazione pulizia	55
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) La TrevisoMarathon cambi data	56
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Prove di terremoto e incendio domani alla primaria De Amicis	57
03-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Procuratie nuove, nasce il condominio	58
03-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Almese (TO): si simula l'esondazione del Torrente Messa	59
04-03-2015 Il Giornale di Vicenza Scuole a rischio sismico Il Comune chiede i fondi	60
04-03-2015 Il Giornale di Vicenza Grande alluvione Servono ancora lavori da 2 milioni	61
04-03-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Scomparso in montagnaRicerche a tappeto per ritrovare un pensionato	63
04-03-2015 Il Mattino di Padova L'addio a Cavalletto oggi alle 15,30	64
04-03-2015 Il Mattino di Padova I sindaci dell'Alta contro il prefetto	65
03-03-2015 Il Secolo XIX.it Torna l'inverno, da domani allerta meteo sull'Italia	66
03-03-2015 Il Secolo XIX.it Alluvione, ecco i moduli per i rimborsi	67
03-03-2015 Il Secolo XIX.it I proventi delle primarie a Croce rossa e Croce verde	69
04-03-2015 L' Arena Mattinata ecologica per ripulire il paese	70
04-03-2015 L' Arena Furti, botta e risposta con Albi	71
04-03-2015 L' Arena Il Carnevale offre un aiuto a Annalisa	72
03-03-2015 L'Arena.it Protezione civile, Veneto in pre-allarme per il vento	73
03-03-2015 L'Arena.it Maltempo: da domani allerta,neve e vento	74
05-03-2015 L'Espresso PARADOSSO PAVIA	75
04-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia) «Comune causa dei ritardi per la ciclabilidelungofiume»	76
04-03-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Incendio in zona La Mara sterpaglie, legno e reti a fuoco	77
03-03-2015 La Prima Pagina Bolzano, testato con successo nuovo modello previsione piene	78
04-03-2015 La Provincia Pavese Frana alla frazione Sant'Antonino chiusa la strada	79

04-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) Protezione civile, grande giornata per i volontari	80
04-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) Giussago, 7mila euro di multe	81
04-03-2015 La Provincia di Como Volontari al lavoro, ripulita la sorgente Buselac	82
04-03-2015 La Provincia di Como Auto distrutta con lo spray Forse è stata una "vendetta"	83
04-03-2015 La Provincia di Como Calcinacci dal soffitto Feriti due alunni	84
04-03-2015 La Provincia di Como Valanga di concerti a Cantù C'è anche Alberto Camerini	85
04-03-2015 La Provincia di Lecco Studiare il clima I meteorologi sono gli studenti	86
04-03-2015 La Provincia di Lecco Operazione "Fiumi sicuri" con la Protezione civile di Colle	87
04-03-2015 La Provincia di Lecco I Volontari del soccorso Un'attività in crescita	88
04-03-2015 La Provincia di Varese In 22 sono in esubero E i dipendenti Cri arrivano in Comune	89
04-03-2015 La Repubblica (ed. Genova) Alluvioni, incubo dei sindaci liguri Ed è polemica sulle scuole chiuse	90
03-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria) Bormida, una telecamera controllerà il livello dell'acqua	91
03-03-2015 La Stampa (ed. Alessandria) Siringhe nel Parco Castello Il Comune mobilita gli alpini	92
03-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Frana sulla strada del Vallone di Elva	93
03-03-2015 La Stampa (ed. Imperia) Ecco il led wall per Arma, Taggia e la vallata	94
03-03-2015 La Stampa (ed. Novara) L'Est Sesia si candida a gestire tutte le acque	95
03-03-2015 La Stampa (ed. Verbania) Dopo i danni dell'alluvione Gravellona corre ai ripari	96
03-03-2015 La Stampa (ed. Vercelli) Dispersa di 87 anni trovata in ipotermia	97
03-03-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) La Thuile, lieve scossa di terremoto	98
03-03-2015 La Stampa.it (ed. Biella) Lascia il tribunale dopo l'udienza di separazione: La faccio finita . Poi si presenta da solo al Pronto Soccorso	99
03-03-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) La Pro frana a La Spezia	100
04-03-2015 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola) Dopo l'alluvione Gravellona Toce corre ai ripari	101
04-03-2015 La Tribuna di Treviso È morto l'ex assessore Giorgio Gaio	103

04-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Canì guida in piazza e raccolta occhiali	104
03-03-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Lorenzon, proposta choc: "Nutrie, carne buonissima"	105
03-03-2015 Merate Online	
La Protezione civile a scuola insegna l'"allerta" regionale	106
03-03-2015 Messaggero Veneto	
Boom di chiamate al 118 ha messo in crisi il sistema	107
04-03-2015 Messaggero Veneto	
Si "cura" il platano di Scodovacca	108
04-03-2015 Messaggero Veneto	
Nel Cividalese due postazioni per l'ambulanza	109
04-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Al sicuro i nostri corsi d'acqua	110
04-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
È un sostegno allo sviluppo del territorio	111
03-03-2015 MeteoWeb.eu	
Rischio alluvioni: promosso il "modello" di protezione civile dell'Alto Adige per la previsione delle piene	112
03-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Veneto: domani stato di preallarme per vento forte	113
03-03-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvioni: Liguria settima regione per vittime, al primo posto il Trentino	114
03-03-2015 Oggi Treviso.it	
Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana	115
03-03-2015 Padova news	
Maltempo in veneto da domani stato di preallarme per vento forte	120
03-03-2015 Prima Pagina News	
Genova, i rom incontrano il Comune	121
03-03-2015 QuiBrescia.it	
Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali, commentando i dati sui casi di violenza alle donne nel bresciano.	122
03-03-2015 QuiBrescia.it	
Bordonali: "Sconvolta da violenza di Brescia"	123
03-03-2015 QuiBrescia.it	
Marmentino, 68enne muore lungo sentiero	124
03-03-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Testato con successo nuovo modello previsione piene	125
03-03-2015 Riviera24.it	
Frane e smottamenti: la Liguria al settimo posto in Italia per morti	126
03-03-2015 Riviera24.it	
Taggia, I parcheggi si tingono di rosa per le mamme. Al via il progetto "Un gesto di civiltà"	127
03-03-2015 Riviera24.it	
La Croce Verde Intemelìa all'esercitazione Lucensis di Alba	129
03-03-2015 Savona news.it	
Albenga e le associazioni di volontariato, ben 58 operano sul territorio	130
03-03-2015 SestoDailyNews.net	

Conferenza stampa sul progetto di accoglienza	131
03-03-2015 Trentino.it	
Valanga in Val Fonda, è morto Daniele	132
03-03-2015 Verona Sera.it	
Riciclare tappi per sostenere una casa d'accoglienza dedicata ai malati terminali di cancro	133
03-03-2015 ilGiornaledelFriuli.net	
Coppa Italia: la Cda gioca in casa	134
04-03-2015 marketpress.info	
TLC: RAGGIUNTI I 20.000 UTENTI REGISTRATI AL SERVIZIO FVG WI-FI	135

TRENTINO ALTO ADIGE- L' AQUILA VOLA A CORTINA D'AMPEZZO

- 24orenews.it

24oreNews.it

"TRENTINO ALTO ADIGE- L' AQUILA VOLA A CORTINA D'AMPEZZO"

Data: **03/03/2015**

Indietro

TRENTINO ALTO ADIGE- L' AQUILA VOLA A CORTINA D'AMPEZZO

|
"UN'AQUILA PER L'AQUILA"

DI GIUSEPPE GENTILI

"VOLA" A CORTINA D'AMPEZZO

“

Un'aquila per L'Aquila” dello scultore marchigiano

Giuseppe Gentili, giunta in Abruzzo lo scorso 9 luglio, in piazza Duomo a L'Aquila, dove è rimasta in mostra nell'apposito basamento, “volerà” in elicottero in Veneto, a

Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno. Dopo

L'Aquila, dove sono tanti i visitatori che giornalmente sostano davanti all'opera per ammirarne la bellezza, le forme e il messaggio, la scultura sarà esposta a

Cortina d'Ampezzo, in piazza Fratelli Ghedina. L'opera arriverà nella bella cittadina turistica veneta il prossimo 19 agosto 2011, alle 13, al Rifugio Socrepes, club house del Rufus Club presieduto da Francesco De Santis.

Alle 18.30 scenderà, sempre in elicottero, nella piazza del borgo ampezzano per farsi ammirare. La scultura, simbolo della città ferita dal terremoto, alla conclusione del suo tour nelle città d'arte italiane e all'estero, verrà battuta in un'asta benefica. Il ricavato sarà devoluto per la ricostruzione del patrimonio artistico di

L'Aquila (si pensa al restauro del prezioso organo settecentesco della Basilica di Collemaggio e altre opere), tramite l'Ufficio del vice Commissario per la tutela dei beni culturali nel territorio colpito dal sisma, riservando secondo le intenzioni dello scultore una quota economica all'

Istituto Cinematografico “La Lanterna Magica” per il restauro della sua preziosa Cineteca.

Un'intenzione espressa dall'Artista di Camerino a

Goffredo Palmerini, suo amico aquilano che per molti anni del capoluogo abruzzese è stato amministratore e vice

TRENTINO ALTO ADIGE- L' AQUILA VOLA A CORTINA D'AMPEZZO

Sindaco, già qualche settimana dopo il 6 aprile 2009, nel corso della sua prima visita alla città devastata dal terremoto, quando decise appunto di realizzare una sua opera per L'Aquila. L'iniziativa, alla quale collabora l'associazione Italia Mirabilis, è patrocinata dal comune di Cortina d'Ampezzo e sposata da tre aziende storiche nel proprio territorio d'origine - Cimini Group, Impresa Antonio Cargini, Cipef - attualmente impegnate nella ricostruzione dell'Aquila e dei comuni colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009. Un evento dietro l'altro, ognuno con la propria unicità, per la scultura di Giuseppe Gentili. Si vuol tenere così accesa una luce di speranza affinché non si dimentichi la popolazione colpita dalla tragedia che, nonostante tutte le difficoltà d'ogni giorno, ha la forza e la determinazione di rinascere e andare avanti.

CARLA PASSACANTANDO

Terremoti, lieve scossa in alta Vda

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti, lieve scossa in alta Vda"

Data: **03/03/2015**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Terremoti, lieve scossa in alta Vda

Terremoti, lieve scossa in alta Vda

Magnitudo 2,1 a La Thuile, nessun danno segnalato

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

03 marzo 2015 10:57

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 3 MAR - Una lieve scossa di terremoto di (magnitudo 2.1) con epicentro nel territorio comunale di La Thuile è stata registrata alle 9.55 di oggi, a 9,8 chilometri di profondità, dalla rete sismica dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Ai vigili del fuoco non sono giunte segnalazioni di danni a persone o cose.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo Liguria, 120 morti in 50 anni

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo Liguria, 120 morti in 50 anni"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Liguria Maltempo Liguria, 120 morti in 50 anni

Maltempo Liguria, 120 morti in 50 anni

Cinque morti nel solo 2014 con Toscana e Veneto, 6 in Lombardia

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

03 marzo 2015 18:07

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 3 MAR - Sono stati 120 i morti per frane e inondazioni in Liguria dal 1964 al 2013, 7^a regione italiana per numero di vittime. Sono i dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr emersi a Palazzo Tursi nell'incontro 'La responsabilità del sindaco nella protezione civile', organizzato da Anci Liguria. In 50 anni le frane in Liguria hanno causato 37 morti e le inondazioni 83 morti per un totale di 120 vittime. Nel 2014 la Liguria con 5 morti e 6 feriti è stata la 2^a regione con più vittime.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Protezione Civile, FVG: riforma delle Autonomie non inciderà su organizzazione

| Agenparl

Agenparl*"Protezione Civile, FVG: riforma delle Autonomie non inciderà su organizzazione"*Data: **03/03/2015**

Indietro

Protezione Civile, FVG: riforma delle Autonomie non inciderà su organizzazione

Friuli Venezia Giulia Notiziario Generale

2 mins ago

(AGENPARL) Gemona del Friuli (Ud), 03 mar Primo incontro dell assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ieri sera al municipio di Gemona del Friuli, con i responsabili dei gruppi comunali di Protezione civile del Gemonese, alla presenza del nuovo direttore, Luciano Sulli. La riunione, che intendeva presentare il nuovo responsabile della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, ha permesso di affrontare numerose tematiche inerenti il ruolo, i compiti e le prospettive del sistema di Protezione civile regionale. L assessore ha voluto ringraziare per l impegno profuso Guglielmo Berlasso, che ha guidato la Protezione civile regionale per 13 anni, favorendone lo sviluppo e la specializzazione, e rafforzando il ruolo del volontariato, che ne rappresenta la struttura portante. Su questa realtà, come ha ribadito Panontin, la Regione intende continuare a investire soprattutto sulla sicurezza, anche favorendo il ricambio generazionale, necessario per assicurare continuità operativa e funzionale al sistema affinché sia sempre in grado di prestare supporto alla comunità e alle zone colpite da calamità. Panontin, rispondendo alle domande dei sindaci e dei volontari, ha quindi inteso rassicurare rispetto al futuro assetto del sistema regionale della Protezione civile, che non subirà sostanziali modifiche a seguito della riforma del sistema delle Autonomie locali: responsabili locali dei volontari e degli interventi nelle emergenze saranno sempre i sindaci dei territori interessati. L assessore ha infine anticipato che verrà completata la sede di Palmanova, dov è auspicabile trovi posto il Centro unico delle emergenze, al quale potranno fare riferimento tutte le situazioni e le operazioni di emergenza. Nelle prossime settimane sarà anche presentato, come anticipato dall assessore Panontin assieme al direttore Sulli, il Centro funzionale decentrato, sempre con sede a Palmanova. Una struttura da poco operativa, che permette di coordinare la raccolta e l analisi dei dati provenienti dalle oltre 300 centraline di rilevamento delle condizioni meteo, della sismicità, del livello delle acque, collocate nell intero Friuli Venezia Giulia, al fine di ottimizzare i servizi di allerta meteo e gli interventi di emergenza, favorendo, ancora una volta ha commentato Panontin la prevenzione.

È quanto rende noto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Regioni: Liguria, Piombo nuovo dirigente Protezione Civile**Agi.it**

"Regioni: Liguria, Piombo nuovo dirigente Protezione Civile"

Data: **03/03/2015**

Indietro

Liguria

Regioni: Liguria, Piombo nuovo dirigente Protezione Civile

17:43 03 MAR 2015

(AGI) - Genova, 3 mar. - E' Bruno Piombo il nuovo dirigente dedicato specificatamente al settore della Protezione civile regionale della Liguria. Subentra a Carla Roncallo che era stata individuata ad interim, in attesa di una ridefinizione dei ruoli. Lo ha comunicato oggi l'assessore regionale alla Protezione Civile Raffaella Paita. Bruno Piombo, avvocato, dirigente del settore ispettorato agrario regionale, ha svolto il ruolo di segretario generale di diverse comunita' montane, oltreche' essere vice procuratore addetto alla Procura Circondariale di Genova e giudice tributario presso la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. "La nomina di un dirigente dedicato alla protezione civile, sotto il dipartimento guidato da Gabriella Minervini - spiega Paita - e' un tassello importantissimo del disegno di riorganizzazione del settore. Abbiamo individuato in Bruno Piombo questa professionalita', attingendo dalle forze in Regione. Un ringraziamento di cuore va a Carla Roncallo che in una fase difficile ha accettato di seguire anche la protezione civile, contribuendo in modo determinante al disegno di riorganizzazione che stiamo portando avanti per dare alla Regione Liguria una protezione civile all'altezza delle sfide che la particolarita' del nostro territorio impone". Prosegue dunque la riorganizzazione del settore gia' intrapresa nei mesi scorsi, anche con il supporto e la supervisione del dipartimento della protezione civile nazionale. "Stiamo continuando - aggiunge Paita - nel rafforzamento del settore che ha portato alla nomina di un dirigente ad interim, a una maggiore sinergia con i vari dipartimenti regionali a vario titolo interessati e all'implementazione dell'organico con 10 nuove unita. Oggi si va avanti con la richiesta di completare il personale per garantire operativita' nelle 24 ore alla sala operativa e di potenziamento dei ruoli tecnici del personale in servizio, anche con eventuali addetti provenienti dalle province". Paita ha ricordato che la prossima fase di riorganizzazione coinvolgera' anche il centro funzionale dell'Arpal e sara' particolarmente impegnativa "perche' dovremo dedicarci alla messa a punto di un nuovo sistema di allertamento che tenga conto di tre diversi livelli di allerta, oltreche' della specificita' dei fenomeni temporaleschi". (AGI) Ge2/Sep

Per il disastro ferroviario 15 milioni di risarcimenti

Per il disastro ferroviario
15 milioni di risarcimenti

Treno della Venosta, accordo tra le parti con parenti delle vittime e feriti

Il governatore Kompatscher: giusto chiudere questa vicenda il prima possibile

LACES I parenti delle vittime ed i feriti del disastro ferroviario della Val Venosta di 5 anni fa riceveranno complessivamente 15 milioni di euro di risarcimenti. La cifra, su volontà della Provincia di Bolzano, era stata anticipata poco dopo il disastro dall'assicurazione della società di trasporti Sad, ora tutte le parti interessate hanno raggiunto un accordo sulla suddivisione di questa somma. «I soldi non potranno mai compensare il dolore, ma è stato giusto chiudere questa vicenda il prima possibile», ha detto ieri il governatore altoatesino Arno Kompatscher che è stato il promotore principale di questo accordo. Nell'incidente ferroviario avevano perso la vita nove persone e una trentina erano rimaste ferite. Con un accordo extragiudiziale tra le parti i 15 milioni verranno pagati per più della metà dal Consorzio di bonifica Venosta (direttamente o attraverso le assicurazioni) ed un 10 per cento dalla Provincia in quanto proprietaria della linea ferroviaria. Il resto da parte di diversi soggetti tra cui anche le assicurazioni delle società Sta e Sba. L'accordo dovrebbe avere inoltre positive ripercussioni nei confronti dei 4 imputati del Consorzio di bonifica, che anche in caso di condanna non dovrebbero rischiare il loro patrimonio. In passato gli indennizzi dello Stato sono stati tutti versati ai congiunti delle vittime ed ai feriti. Il ministero degli Interni aveva stanziato 2,157 milioni di euro alla Comunità comprensoriale che li aveva assegnati, in accordo con la provincia ai parenti delle vittime: hanno avuto la precedenza coniugi, compagni e figli. I soldi si erano aggiunti agli 800 mila euro che erano stati versati proprio prima del secondo anniversario della strage. Il treno della Venosta, che stava scendendo verso Merano venne investito dalla frana assassina alle 9.03 del 12 aprile 2010 mentre si trovava tra le stazioni di Laces e Castelbello. Sul convoglio viaggiavano 37 persone più il macchinista, il controllore era appena sceso a Laces. Il bilancio fu di nove morti (compreso il conducente) e 27 feriti. La causa della frana è stata individuata fin dalle ore successive al disastro nella perdita d'acqua della saracinesca di un sistema d'irrigazione dei frutteti sovrastanti, che aveva provocato un accumulo sotterraneo e l'improvviso smottamento di terra e fango finito proprio sul treno.

Da domani, mercoledì, fino a sabato, stato di preallarme per vento forte in Veneto

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Bellunopress.it

"Da domani, mercoledì, fino a sabato, stato di preallarme per vento forte in Veneto"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Da domani, mercoledì, fino a sabato, stato di preallarme per vento forte in Veneto mar 3rd, 2015 | By redazione |
Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina, Società

Eolo, dio dei venti

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Pre Allarme per Vento forte su tutto il territorio. Il Pre Allarme potrà essere riconfigurato a livello locale in Stato di Allarme a seconda dell'intensità del vento.

La dichiarazione ha validità dalle 18 di domani, mercoledì 4 marzo, alle 00.00 di sabato 7 marzo.

Al momento non è attivata la Sala Operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza.

E' invece attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Bordonali: Troppa violenza

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 04/03/2015

Indietro

mercoledì 04 marzo 2015 - CRONACA -

Bordonali:

«Troppa
violenza»

L'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando l'aggressione avvenuta nel Piazzale della stazione non ha usato mezze parole: «Sono sconvolta dagli episodi di violenza contro gli agenti della Polizia locale di Brescia. Non posso far altro che esprimere loro la mia totale solidarietà e vicinanza, con la speranza che possano tornare in servizio nel minor tempo possibile».

NON SOLO. «A Brescia ultimamente - ha continuato Bordonali - c'è un problema di sicurezza che non possiamo sottovalutare. Si sono verificati troppi episodi di violenza, tra tentativi di stupro e aggressioni. Sappiamo che i tagli del Governo al comparto sicurezza stanno creando difficoltà notevoli agli Enti locali e al presidio del territorio, ma mi auguro che il sindaco di Brescia, al contrario di quanto fatto finora, possa finalmente mettere la sicurezza del cittadino al centro della sua azione amministrativa». L'assessore Bordonali ha quindi annunciato che «si farà promotrice di una riforma nazionale finalizzata a riconoscere a questi operatori le stesse tutele che hanno gli agenti di altre forze dell'ordine».GIU.SPA.

Paita: "Pronti a riorganizzare gli uffici regionali di protezione e civile e Arpal"

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Paita: "Pronti a riorganizzare gli uffici regionali di protezione e civile e Arpal""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Paita: "Pronti a riorganizzare gli uffici regionali di protezione e civile e Arpal"

Liguria - "Le previsioni non stimavano la grande quantità di pioggia poi realmente caduta. Il fenomeno, in particolare si è intensificato in serata. La regola generale prevedeva che la sala operativa restasse aperta in caso di allerta poiché non c'è stata è rimasta chiusa": lo ha dichiarato durante il consiglio regionale di questa mattina l'assessore Raffaella Paita rispondendo a tre interrogazioni sulla riorganizzazione degli uffici di protezione civile e previsioni Arpal.

Avvenimenti meteo - "I nostri funzionari sono arrivati in protezione civile, dove io stessa sono rimasta tutta la notte: abbiamo cercato di affrontare la situazione. Le conseguenze erano già molto gravi. Ho avuto modo di precisare i dettagli degli avvenimenti ed ho fatto avere alla procura i bollettini sull'andamento della giornata» ha detto l'assessore, puntualizzando che non era stata emessa alcuna allerta, a seguito dell'entità delle previsioni fatte. E verso fine pomeriggio si pronosticava addirittura un allontanamento della perturbazione, al contrario di quanto in realtà è poi accaduto. La mancata allerta – ha detto – è la premessa che non ci ha consentito di essere tempestivi e rapidi come avremmo dovuto fare”.

Sistema - "All'epoca dei fatti, avevo assunto da poco tempo la delega al settore e, comunque, da quel momento è stato deciso di rivedere l'intero sistema: si è provveduto in tempi rapidi alla nomina di un dirigente dedicato nello specifico al settore ed è in atto un potenziamento del personale che affiancherà il dirigente. Si garantirà quindi un coordinamento h24. Sono già state individuate diverse figure e personale arriverà dalle Province. Nello studio di potenziamento, la Regione è stata affiancata dalla Protezione civile nazionale e questo ha consentito di riconsiderare le procedure e di definire nuovi standard. L'assessore Montaldo in virtù delle sue deleghe sovrintende ad Arpal, ha deciso di rafforzare il sistema di previsioni ed ha già portato all'attenzione della giunta questo provvedimento”.

Allerta - "Avremo a breve cambiamenti anche per quanto riguarda l'allertamento - ha proseguito - rimarcando che novità per tutto il sistema sono previste a livello nazionale. Inoltre ho lanciato la proposta di poter disporre di allerta anche per le frane mentre ho affatto sottovalutato quanto accaduto e che nei prossimi mesi procederò per il lavoro di potenziamento del sistema di protezione civile, con nuove mansioni e figure che porteranno un significativo contributo. In questi mesi abbiamo sempre lavorato fianco a fianco con la protezione civile nazionale, ricevendo precise indicazioni su come migliorare”, ha concluso.

Martedì 3 marzo 2015 alle 20:44:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Valanga a Misurina, morto il finanziere***Corriere del Trentino**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 03/03/2015 - pag: 5

Valanga a Misurina, morto il finanziere

Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta. Il colonnello: «Era un entusiasta»

TRENTO Erano ben attrezzati, competenti, addestrati e per nulla imprudenti: nonostante tutte queste premesse, si è trasformata in una tragedia l'escursione sugli sci di tre operatori del Soccorso alpino del Cadore e di un appassionato di scialpinismo. Domenica a Misurina, una valanga staccatasi dalla parete nord del monte Cristallino, 60 metri di larghezza per 150 di caduta, si è portata via la vita di Tiziano Favaro, operaio di 44 anni, di Valle di Cadore, e ieri mattina si è spento anche Daniele Costan Zovi, finanziere presso la scuola alpina della guardia di finanza di Predazzo e volontario e soccorritore di Calalzo. Rimangono gravissime le condizioni di Mirco De Col, 36 anni, tecnico del soccorso alpino del Cadore, ricoverato in rianimazione a Treviso. È rimasto illeso Maurizio Bergamo, vice capo stazione del soccorso alpino del Centro Cadore. È stato lui, scampato al pericolo, a iniziare le ricerche dei compagni con Artva, pala e sonda e a chiamare i soccorsi. Bergamo è riuscito a trovare abbastanza in fretta Mirco De Col, poco dopo ha trovato Zovi, ma mancava Favaro. È stato trovato tempo dopo, morto. Per il finanziere di Predazzo si è sperato fino alla fine. Ieri la tragedia. Il cuore di Daniele ha ceduto. Un duro colpo per i familiari, distrutti dal dolore, e i suoi colleghi di Predazzo dove era molto apprezzato. Daniele amava la montagna e il lavoro in Finanza. Lo aveva scelto. In passato aveva fatto parte del Settimo Reggimento degli alpini di Belluno, poi aveva fatto un concorso per entrare a fare parte del soccorso alpino della guardia di finanza. Nel 2013 aveva vinto il concorso e, dopo un anno di formazione, aveva iniziato il corso di specializzazione per tecnico del soccorso alpino. «Il suo desiderio spiega il colonnello Stefano Murari, comandante della scuola alpina della Finanza di Predazzo era quello di lavorare in una stazione a Belluno, Passo Rolle o a Prato allo Stelvio. Aveva già finito la parte estiva del corso di specializzazione e ora stava seguendo il modulo di sci alpino. Aveva una buona esperienza, era esperto». Per lui far parte del soccorso alpino della Finanza era una scelta di vita. «Era un modo ricorda il colonnello per far diventare professione la sua grande passione per la montagna. È una grande perdita per tutti noi. Non è una perdita solo per sue spiccate capacità tecniche ma anche per le sue doti umane. Tra tanti bravi ragazzi che abbiamo era uno dei più positivi. Siamo tutti provati». I funerali dovrebbero essere mercoledì pomeriggio. Andrea Zucco Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

Due morti sotto il muro di neve Resta grave il sopravvissuto**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 03/03/2015 - pag: 9

Due morti sotto il muro di neve Resta grave il sopravvissuto

Valanga sul Cristallo, alpinisti soccorsi da amici e colleghi

AURONZO DI CADORE (Belluno) Erano ben attrezzati, competenti, addestrati e per nulla imprudenti: nonostante tutte queste premesse, si è trasformata in tragedia l'escursione sugli sci di tre operatori del Soccorso alpino del Centro Cadore e di un appassionato di scialpinismo. Domenica mattina a Misurina, una valanga staccatasi dalla parete nord del monte Cristallino, 60 metri di larghezza per 150 di linea di caduta, si è portata via la vita di Tiziano Favaro, operaio 44 enne di Valle di Cadore, e neanche 24 ore dopo anche quella del 29 enne Daniele Costan Zovi, finanziere e volontario soccorritore di Calalzo. Rimangono gravissime le condizioni di Mirco De Col, 36 enne tecnico del Soccorso alpino ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Treviso. Illeso invece Maurizio Bergamo, vice capo stazione del Soccorso alpino del Centro Cadore e consigliere comunale a Pieve: dopo la valanga è stato lui, scampato al pericolo grazie a una manovra provvidenziale, a iniziare la ricerca dei compagni con radio Artva, pala e sonda e a chiamare i soccorsi. In situazioni come queste, ogni minuto può fare la differenza. Bisogna combattere contro il tempo per scongiurare il rischio di ipotermia. Bergamo era attrezzato e sapeva cosa fare, dato che per diventare volontari del Soccorso alpino si fanno ore di addestramenti. Insieme a altre persone nelle vicinanze (la zona è molto amata dagli scialpinisti), è riuscito a trovare abbastanza rapidamente Mirco De Col. L'ha tirato fuori dalla neve, ha prestato i primi soccorsi. Poco più in là, sempre con l'aiuto di altri sciatori in quota, è stato ritrovato Daniele Costan Zovi. Mancava Favaro. A un certo punto, la montagna si è affollata: sono arrivati gli elicotteri del Suem e dell'Aiut Alpin Dolomites, e hanno sbarcato medici, unità cinofile e tecnici del Soccorso alpino di Auronzo, Cortina, Dobbiaco, San Vito e Centro Cadore. Ai piedi del Cristallino sono arrivati anche i vigili del fuoco in elicottero e gli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza da Cortina, Auronzo e Prato Drava (Bolzano). L'elicottero dell'Aiut Alpin ha imbarcato Costan Zovi, portato d'urgenza all'ospedale di Trento, mentre il mezzo del Suem è volato fino a Treviso con a bordo De Col. Nel frattempo, Tiziano Favaro è stato trovato morto: 20 minuti sotto la neve lo hanno stroncato. E pensare che, a gennaio 2013, proprio Favaro era miracolosamente scampato alla slavina di Casera Razzo (Vigo di Cadore) in cui aveva perso la vita il calaltino Luciano Mazzier. D'altronde, ieri si è verificato un valzer di coincidenze, con i soccorritori del Centro Cadore chiamati a cercare due compagni dal loro vice capo stazione scampato alla valanga e i finanzieri che si trovavano davanti Costan Zovi, da poco entrato nelle Fiamme Gialle proprio come soccorritore e spirato ieri mattina a Trento, dove aveva compiuto l'addestramento. Domenica è stata una giornata nera sulle Dolomiti bellunesi: nel pomeriggio, a Cornolade di Ponte nelle Alpi, il 46 enne Damiano Lamon, di Mirano (Venezia), è morto cadendo nella forra della val Maggiore. Si era sporto troppo durante un'escursione, precipitando per 15 metri nella gola di roccia. Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sotto la valanga, il finanziere non ce la fa***Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 03/03/2015 - pag: 15

Sotto la valanga, il finanziere non ce la fa

Dopo Tiziano Favero, 44 anni di Valle, è morto anche Daniele Costan Zovi, 29 anni di Calalzo Dei tre travolti a Misurina ancora grave Mirco De Col, 36 anni di Perarolo. Soccorso alpino in lutto

AURONZO Cadore e tutta la provincia addolorati per Tiziano Favero (44 anni, di Valle) e Daniele Costan Zovi (29 anni, di Calalzo), morti per la slavina caduta domenica mattina sul versante nord del Monte Cristallino a Misurina e in apprensione per Mirco De Col (36 anni, di Perarolo), in gravi condizioni all'ospedale di Treviso. I tre erano in escursione scialpinistica con Maurizio Bergamo, vice capostazione del Soccorso alpino del Centro Cadore. Tiziano Favero era l'unico non soccorritore della spedizione, ma aveva maturato una certa esperienza nel campo dello scialpinismo. Il quartetto sugli sci era ben attrezzato e aveva rispettato tutte le indicazioni di prudenza del caso. La valanga, però, ha colpito lo stesso: 60 metri di larghezza per 150 di linea di caduta, un «mostro bianco» che ha inghiottito De Col, Favero e Costan Zovi.

Bergamo ha iniziato a cercare gli amici nella neve, trovandoli in breve tempo anche grazie all'aiuto di altri scialpinisti di passaggio. Favero è tornato alla luce solo dopo quasi 20 minuti, quando sul Cristallino si era concentrato un folto drappello di medici e soccorritori. Purtroppo, per il 44 enne non c'è stato niente da fare. E così, non appena in Cadore si è diffusa la notizia, si è pianto il primo morto. Favero abitava da solo a Valle e lavorava a Tai, nell'azienda di minuterie per l'occhialeria di Luigi Da Vià. «È entrato in azienda da ragazzino, avrà avuto 15 o 16 anni, la notizia della sua morte ci ha lasciati distrutti ha spiegato il titolare con la voce rotta Era un punto di forza dell'azienda, un ragazzo serissimo sempre presente. Lascia un grande vuoto, è stato qui quasi 30 anni». Due anni fa, era scampato alla slavina in cui era morto il calaltino Luciano Mazzier. Stavolta la sorte ha colpito lui. A molti chilometri di distanza, Daniele Costan Zovi ha lottato per ore tra la vita e la morte all'ospedale di Trento. Ieri mattina, poco dopo le 6, il suo corpo si è arreso. Lascia i genitori e il fratello Davide. Si sono spenti così i suoi sogni di diventare un soccorritore della Guardia di Finanza. Costan Zovi, dopo aver fatto parte del Settimo reggimento alpini di Belluno, aveva vinto un concorso per entrare nelle Fiamme Gialle.

«Aveva finito la parte estiva del corso di specializzazione e ora stava seguendo il modulo di sci alpino. Aveva una buona esperienza, faceva parte del Soccorso alpino ed era molto preparato» ha spiegato il colonnello Stefano Murari, comandante della Scuola alpina della Finanza di Predazzo dove il ragazzo aveva svolto l'addestramento. «Era molto conosciuto e apprezzato ha commentato il sindaco di Calalzo, Luca De Carlo Era riuscito a trasferire la sua passione per la montagna nel lavoro e sapeva bene che comportava rischi. È morto facendo quello che più amava». E mentre il Bellunese assorbiva il secondo lutto, cresceva l'apprensione per Mirco De Col, ricoverato a Treviso in condizioni gravissime.

Coordinatore delle attività di manutenzione ambientale nella Cooperativa sociale «Cadore», sposato con una donna di Perarolo e indicato da molti come un esempio di tenacia, è stato il primo a essere estratto dalla neve. Il dramma della valanga ha suscitato molte dichiarazioni di vicinanza alle famiglie coinvolte. Messaggi di cordoglio sono arrivati dal governatore del Veneto Luca Zaia, dal vicepresidente del consiglio regionale Matteo Toscani, dal delegato bellunese del Soccorso alpino Fabio «Rufus» Bristot e da delegazioni di soccorritori in giro per l'Italia. E ci si prepara ai funerali.

Quello di Daniele Costan Zovi a Calalzo già domani (alle 14.30, chiesa di San Biagio). L'addio a Tiziano Favero giovedì alle 14.30 nella chiesa di San Martino a Valle. Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIALPINISTI morti, una tragedia CHE HA SCOSSO LE NOSTRE CERTEZZE**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Milano data: 03/03/2015 - pag: 13

SCIALPINISTI morti, una tragedia CHE HA SCOSSO LE NOSTRE CERTEZZE

Gentile signora Isabella, la disgrazia avvenuta nel penultimo fine settimana, sopra il passo del Gran San Bernardo, ha fatto sì che morissero quattro dei cinque alpinisti coinvolti nella caduta di una valanga. Fra essi un padre e una madre di due diverse famiglie, ma purtroppo una coppia di moglie e marito che lasciano a casa orfani ben quattro poveri figli. Mi permetto un commento dettato dalla pietà. Innanzitutto una precisazione. Pur non essendo un valente sci-alpinista, ho avuto l'occasione di compiere molti anni fa lo stesso percorso delle sfortunate vittime milanesi. Ricordo che impiegammo ben quattro ore e mezza per salire con gli sci, dotati di pelli di foca, sino ai circa duemilacinquecento metri di altezza della meta, e che in prossimità di questa la neve era oltremodo abbondante. In ogni caso, pur non essendo prevedibile la valanga ora caduta, occorrerebbe d'ora innanzi seguire più precise norme di sicurezza. Che possono essere mutate da un'abitudine, non molto conosciuta ma pur nota, secondo la quale marito e moglie che abbiano figli in casa e che debbano affrontare viaggi aerei di abbastanza lunga durata non lo facciano usando lo stesso volo. In tal modo è quasi annullata la probabilità che possano rimanere entrambi vittime di un disastro aereo e quindi non lascino i figli orfani di entrambi i genitori. Applicando lo stesso criterio di sicurezza anche alle gite pericolose in montagna, e cioè non facendovi mai partecipare insieme moglie e marito, si eviterebbero ugualmente tragedie terribili come l'ultima successa al Gran San Bernardo. Mario Ghezzi Inutile dirle che anch'io, come numerosi altri, sono rimasta colpitissima dalla tragedia del Gran San Bernardo. Praticando ogni tanto a mia volta lo scialpinismo, quando una valanga fa delle vittime non posso fare a meno di figurarmi al posto di chi viene all'improvviso afferrato e travolto dalla gran massa della neve. E mi ritrovo sempre meno coraggiosa. E poi, anzi prima, naturalmente mi colpisce il destino di quei quattro figli, ancora giovani, immagino, vista l'età dei genitori; pensando a loro mi viene da dire: meglio, però, che siano in quattro, almeno si staranno l'un l'altro vicini, come, del resto, hanno promesso nel necrologio, almeno si sentiranno meno soli. Forse lei ha ragione, fin quando i figli hanno un'età in cui non possono in alcun modo essere autonomi, i genitori non dovrebbero partire insieme per spedizioni rischiose. Anche se quest'ultima davvero rischiosa non pare che fosse. Inoltre, chi mai si aspetta che la morte se ne stia appostata all'angolo? ibossi@corriere.it

Bordonali (Lega): emergenza stupri, castrazione chimica per i violentatori**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 03/03/2015 - pag: 7

Bordonali (Lega): emergenza stupri, castrazione chimica per i violentatori

Lo aveva già fatto, a più riprese e anche con i suoi massimi esponenti. Ora la Lega torna a chiedere, questa volta con l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, «l'introduzione in Italia della castrazione chimica per pedofili e stupratori». Una «pratica», ha proseguito l'assessore, «già utilizzata in diversi Paesi civili, sia in Europa che nel resto del mondo». In questo momento «siamo davanti a numeri drammatici», ha detto Bordonali commentando i dati che sono stati diffusi dalla Corte d'Appello di Brescia sul fenomeno della violenza sulle donne, «perché si parla di 515 denunce per stupro nel 2014 nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova...». Non solo. «Anche negli ultimi giorni, si sono verificati sul nostro territorio episodi sconcertanti di violenza o di tentativi di violenza sulle donne. Si tratta di un crimine odioso e insopportabile e ha sostenuto Bordonali chi si macchia di questo reato deve essere messo nelle condizioni di non poterlo commettere più». Secondo l'esponente della Regione, nel nostro Paese «si parla tanto» e «si agisce sempre poco. Mostrare il proprio sdegno solo in occasione della Festa della donna, non serve proprio a nulla». RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna in lutto Tutta la comunità è vicina alle famiglie

La montagna in lutto

«Tutta la comunità
è vicina alle famiglie»

Il cordoglio del Soccorso alpino bellunese dopo la disgrazia

Bristot: «Una gita tranquilla, il rischio non è mai assente»

di Alessia Forzin wBELLUNO Ci sono rischi che non si possono calcolare. Erano tutte persone esperte, Tiziano Favero, Daniele Costan Zovi, Mirco De Col e Maurizio Bergamo, travolti dalla valanga che si è staccata in Val Fonda domenica mattina. «È stata una disgrazia», spiega il delegato provinciale del Soccorso alpino bellunese, Fabio Rufus Bristot. Proprio sabato sera, sistemando alcuni documenti, Bristot aveva considerato che il 2013 e il 2014 avevano graziato il Soccorso alpino. Non ci sono stati incidenti, in quei due anni. Due anni di pausa, dopo le tragedie di Falco, del Pelmo e del Cridola, che rimangono scolpite nella memoria della comunità bellunese, legatissima ai ragazzi del Cnsas. Dopo due anni una nuova, inaspettata, tragedia. «Quella che stavano facendo i quattro ragazzi era una gita tranquilla, in un posto che viene molto frequentato dagli sci alpinisti», spiega Bristot. «Il bollettino diffuso dall'Arpav indicava che il grado di rischio valanghe era 2 (su una scala da 1 a 5 in cui 5 è il livello più elevato). Avevano tutta l'attrezzatura necessaria, stavano procedendo distanziati, come si deve per prudenza perché si evitano carichi specifici sulla neve. Ma per quanto si cerchi di valutare il rischio, non è mai assente del tutto. È successo ciò che non si poteva prevedere. Probabilmente non sapremo mai cosa ha provocato la valanga, ma non penso siano stati loro: il distacco è avvenuto 70 metri a monte rispetto a dove si trovavano». La perdita è pesante, per il Soccorso alpino: «Il nostro abbraccio va prima di tutto alle famiglie dei ragazzi che hanno perso la vita», continua Bristot. «Da stamattina ricevo telefonate di tante persone. La comunità della montagna, ancora una volta, di fronte a un dolore così grande ha dato dimostrazione di essere unita, vicina alle famiglie». E al Soccorso alpino. Bristot ha trascorso tutta la domenica alla centrale operativa del Suem di Pieve di Cadore: «A dare l'allarme è stato Maurizio Bergamo, che è capo stazione del Centro Cadore. Ha gestito l'emergenza in modo ineccepibile. Ringrazio il ragazzo della Forestale che l'ha accompagnato alla stazione 118 di Pieve». Qui è stato organizzato il coordinamento, anche per la diffusione delle informazioni alle famiglie delle persone coinvolte. A dare un supporto ai familiari e agli amici delle vittime, è stata chiamata anche la psicologa. Ai compagni del Cnsas del Centro Cadore pensa Alex Barattin, che ha dovuto affrontare una tragedia simile tre anni fa, quando sul Cridola sono caduti tre volontari della stazione dell'Alpago: «So come ci si sente. Nei primi giorni hai l'adrenalina che ti tiene su, quando passerà ci vorrà tanto tempo per superare il dolore». Che la situazione fosse disperata è stato chiaro fin dai primi istanti: «Dopo 15-20 minuti le possibilità di sopravvivere, se si viene sepolti da una valanga, si riducono drasticamente. I soccorsi sono stati tempestivi, ma 15 minuti passano molto in fretta. I ragazzi erano attrezzati nella maniera corretta, se si trovavano in quel punto è perché avevano valutato che fosse il punto migliore per salire. La montagna è così: bella, ma c'è sempre una dose di rischio che non si può calcolare perfettamente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stemma del Cnsas a lutto campeggia sui social network

Lo stemma del Cnsas a lutto
campeggia sui social network

lutto nelle comunità virtuali

BELLUNO Lo stemma del Soccorso alpino listato a lutto riempie le pagine dei social network. Da ieri mattina il popolo di Facebook condivide quell'immagine semplice, ma densa di significato e carica del dolore avvertito da un'intera comunità. Che non si capacita di quello che è successo. Un'altra tragedia ha colpito il Soccorso alpino, e sembra impossibile che a morire sia chi, quotidianamente, si mette al servizio degli escursionisti in difficoltà. Spesso salvando la loro vita. Nelle prime ore della mattinata si diffonde la notizia che il bilancio delle vittime è salito: Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta. Il dolore aumenta, nei post, nei commenti, riempie le bacheche. Chi lo conosceva è incredulo di fronte a quello che è successo. Qualcuno intona una preghiera: Signore delle cime. Intanto le delegazioni della Calabria e della Sicilia fanno sentire la loro vicinanza a Fabio Rufus Bristot, delegato provinciale del Cnsas bellunese. Un messaggio che unisce uomini che vivono in terre lontanissime, geograficamente, ma che d'un tratto appaiono vicine. Per la gente di montagna, i ragazzi del Soccorso alpino sono degli angeli. Un termine che si rincorre sui social network, insieme alla più classica delle espressioni di cordoglio: Rip . C'è anche chi ricorda un intervento di salvataggio di cui è stato protagonista: un incidente, nel quale gli uomini del Cnsas hanno prestato soccorso: «Mi hanno salvato la vita nella giornata più brutta della mia vita», scrive un utente. «Un pensiero va a tutti i generosi ragazzi del Soccorso alpino che ogni giorno si danno da fare per rendere sicure le nostre montagne», aggiunge un altro. (a.f.)

È stato come finire dentro una trappola

«È stato come finire dentro una trappola»

Il capostazione Cnsas Maurizio Bergamo racconta gli attimi della tragedia

«I miei compagni sono stati travolti dalla neve, non si vedevano più»

di Vittore Doro wPIEVE DI CADORE «È stato come se fosse scattata una trappola». Maurizio Bergamo, capo stagione Cnsas del Centro Cadore e consigliere comunale a Pieve, usa queste parole per descrivere quello che è successo domenica. Nella tragedia che ha colpito il Cadore, quando una valanga si è staccata in Val Fonda e ha travolto il gruppo di quattro amici che stavano sciando fuori pista, Maurizio Bergamo è rimasto illeso. «Eravamo un gruppo molto affiatato», racconta Bergamo, «ci incontravamo spesso anche con Tiziano Favero, con il quale abbiamo fatto molte escursioni anche fuori del Cadore. Era molto preparato ed aveva tutti i requisiti per far parte del Soccorso alpino. Glielo avevamo chiesto più volte, ma aveva sempre preferito restare fuori». «Domenica siamo partiti per tempo», racconta Bergamo, «come eravamo abituati a fare quando ci trovavamo per delle escursioni, forse una mezz'ora più tardi del solito. Siamo saliti verso la Val Fonda senza nessun problema. Tutto era andato bene fino al momento in cui abbiamo sentito il rumore della valanga che stava arrivando. È stato come se fosse scattata una trappola, come se fossimo caduti in un tranello che ci ha presi di sorpresa. Io ero leggermente staccato dagli altri tre ed ho potuto uscire dal fronte di caduta della neve lungo circa 60 metri e non sono stato sommerso nemmeno parzialmente. Ho visto, invece, che i miei compagni ne erano rimasti travolti e non si vedevano più. Allora ho azionato l'Artva che sapevo era in possesso dei miei amici ed ho iniziato le ricerche. Ero molto scosso, ma in poco tempo sono riuscito ad individuare i punti dove erano sepolti i primi due ed ho iniziato a scavare nella neve. Ne ho trovato uno ed ho scavato nella neve per riportarlo in superficie. Nel frattempo erano arrivati degli altri sciatori che si trovavano in zona ed hanno iniziato a scavare anche loro, mentre con il telefonino ho chiamato il 118 ed ho dato l'allarme». «Domenica la zona era molto frequentata da sciatori», spiega Bergamo, «e quindi i primi soccorsi sono stati quasi immediati. Poi hanno iniziato ad arrivare i primi soccorsi attrezzati, è stato tutto un succedersi di fatti e di avvenimenti ai quali ho partecipato, ma ero troppo agitato per ricordare esattamente. In pochi minuti sia Mirco De Col che Daniele Costan Zovi sono stati recuperati. Ad uno di loro, non ricordo chi, si era fermato il cuore, ma i soccorritori, grazie al defibrillatore, sono riusciti a farlo ripartire. In meno di un quarto d'ora era stato dissepolto anche Tiziano Favero, che purtroppo non dava nessun segno di vita e i medici hanno dovuto constatarne la morte». «Poi», aggiunge Bergamo, «considerato che ero incolume, ma piuttosto confuso, sono stato accompagnato al luogo di raccolta e poi all'ospedale di Pieve. Qui, dopo un sommario controllo ed un colloquio con la psicologa del Soccorso alpino, sono stato portato a casa, dove rimarrò alcuni giorni perché sono ancora confuso. Colgo questa occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito alle operazioni di salvataggio: sono stati meravigliosi e molto comprensivi». Cos'ha detto a casa? «Mia moglie Anna è stata meravigliosa e mi è sempre rimasta vicina. Anche lei è una sportiva e condivide la mia passione. Lo stesso mia madre che è cresciuta in un ambiente nel quale lo sport della neve è di casa. Le ringrazio entrambe». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga in Val Fonda Daniele non ce l'ha fatta

Valanga in Val Fonda
Daniele non ce l'ha fatta

Il 29enne di Calalzo si è spento ieri mattina all'alba all'ospedale di Trento. È la seconda vittima della slavina, a Treviso resta gravissimo Mirco De Col di Marco Ceci wAURONZO. Mirco continua a lottare, ma Daniele non ce l'ha fatta. È salito a due vittime il bilancio, pesantissimo, della valanga staccatasi domenica mattina sul versante nord del gruppo del Cristallo, in Val Fonda (Auronzo), tra Misurina e Carbonin. Daniele Costan Zovi, il 29enne finanziere di Calalzo, si è spento poco prima dell'alba di ieri all'ospedale di Trento, dove era arrivato in condizioni disperate. Per lui nessun miracolo, inutile anche il delicato intervento chirurgico al quale era subito stato sottoposto per limitare le conseguenze dei gravissimi traumi interni riportati. La salma di Costan Zovi sarà traslata nella mattinata odierna dalla camera mortuaria dell'ospedale di Trento a quella di Pieve di Cadore, da dove domani partirà il feretro alla volta della chiesa parrocchiale di Calalzo per la celebrazione dei funerali, alle 14.30. Giovedì, invece, sempre alle 14.30 (nella locale chiesa parrocchiale), la comunità di Valle di Cadore si stringerà nel lutto per l'ultimo saluto a Tiziano Favero, 44 anni, temporalmente la prima vittima della valanga in Val Fonda, da dove era stato estratto dai soccorritori già privo di vita. Versa ancora in condizioni critiche nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso, invece, Mirco De Col, il 36enne di Perarolo che al momento del distacco guidava con Daniele Costan Zovi il gruppo dei quattro scialpinisti. Colonna chiusa da Maurizio Bergamo, consigliere comunale a Pieve di Cadore e capo stazione del Cnsas Centro Cadore, rimasto miracolosamente illeso. Una tragedia ricostruita attimo per attimo dagli uomini del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di Finanza) di Cortina guidati dal capitano Leonardo Landi, che ieri mattina sono tornati a sentire Maurizio Bergamo, testimone oculare della tragedia. Dichiarazioni che hanno confermato come i quattro scialpinisti, ritenuti molto esperti, avessero adottato tutte le basilari misure precauzionali richieste per la pratica sportiva in montagna: tutti erano dotati di Artva (apparecchio di ricerca dei travolti in valanga), Favero anche del più moderno airbag, avevano esaminato attentamente le condizioni del pendio innevato prima di tentare la risalita alla forcella del Cristallino, sul versante Nord del gruppo del Cristallo, e procedevano in rigoroso rispetto delle distanze di sicurezza, a una trentina di metri l'uno dall'altro. La valanga si è messa in movimento intorno alle 9.30, a circa 2350 metri di quota, poche decine di metri a monte di dove si trovavano in quel momento Daniele Costan Zovi e Mirco De Col. L'inconfondibile e terrificante rumore del distacco ha preceduto di pochi istanti una vera e propria ondata di neve e lastroni di ghiaccio, che ha investito in pieno i primi tre escursionisti della colonna, mentre Bergamo è stato solo lambito dalla slavina, riuscendo immediatamente a divincolarsi dalla presa mortale della neve. Maurizio Bergamo che, nonostante l'evidente stato di shock, ha immediatamente allertato i soccorsi e avviato le ricerche dei compagni, aiutato dai diversi escursionisti che stazionavano nella zona al momento del distacco. In pochi minuti sono stati recuperati (seppur già in gravissime condizioni) Mirco De Col e Daniele Costan Zovi, mentre per individuare ed estrarre il corpo, ormai senza vita, di Tiziano Favero è stato necessario più tempo, tra i 15 e i 20 minuti. Tempi di risposta rapidissimi quella della macchina dei soccorsi, ma ugualmente inutili per strappare alla morte Favero, trovato sotto circa un metro di neve e avvolto nell'airbag: il 44enne di Valle di Cadore, infatti, aveva fatto in tempo ad attivare i cuscinetti prima di essere travolto dalla slavina. Decesso accertato dal medico mentre gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano stavano effettuando una corsa contro il tempo per trasportare rispettivamente Mirco De Col all'ospedale di Treviso e Daniele Costan Zovi al nosocomio di Trento, dove il giovane, purtroppo, è spirato prima dell'alba di ieri.

*Il cuore di Mirco De Col si è fermato**i due funerali*

Ieri sera è morto il terzo scialpinista travolto dalla valanga in Val Fonda. Immane dolore in tutta la provincia. Oggi alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Calalzo, i funerali di Daniele Costan Zovi. Domani (solita ora ma nella chiesa parrocchiale di Valle) l'ultimo saluto a Tiziano Favero: 44 anni, è stato lui la prima vittima della valanga caduta domenica in Val Fonda. Favero abitava a Valle, a Chiemis, dove tutti lo descrivono come una persona riservata e un grande appassionato della montagna. Favero lavorava a Tai, alla Luigi Da Vià di Tai, azienda specializzata nella produzione di minuteria per l'occhialeria.

PERAROLO Mirco De Col non ce l'ha fatta. Ieri sera il suo cuore ha cessato di battere, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Treviso. La tragedia della Val Fonda diventa immane. De Col, 36 anni, residente a Perarolo, era in testa al gruppo dei quattro scialpinisti, insieme con Daniele Costan Zovi, 29 anni di Calalzo, deceduto nella notte tra domenica e lunedì all'ospedale di Trento. Sotto la valanga aveva perso la vita domenica mattina Tiziano Favero, 44 anni di Valle di Cadore. Per lui non c'era stato nulla da fare: il suo corpo era stato estratto senza vita dalla valanga a lastroni caduta sopra il gruppo di scialpinisti. L'unico a salvarsi è stato Maurizio Bergamo, capostazione del soccorso alpino del Centro Cadore. Del soccorso alpino facevano parte anche Costan Zovi e De Col. E ieri sera, appena avuta la notizia della morte di Mirco, Rufus Bristot, capo delegazione bellunese del Cnsas, ha scritto un post di facebook: «Daniele, Mirco e Tiziano se ne sono andati come solo le gocce di rugiada sanno fare, al mattino, quando imperlano i fili d'erba tra le rocce ed un sole tiepido inizia a colorarne di ocra e rosa le pareti. Se ne sono andati nel fragore di un silenzio che non riesce più a scaldarci di gioia e risa perdutamente ormai lontane, ma che in ogni attimo, in ogni istante, ci ricorda, ci insegna e ci ammonisce a dover mantenere inalterata la passione per la montagna e per le sue comunità, la solidarietà e lo stesso spirito che ci farà proseguire nel servizio. Loro avrebbero fatto altrettanto. Loro, così avrebbero voluto». Un dolore immenso per la perdita di Mirco De Col c'è a Perarolo, dove Mirco abitava con la moglie, Elena Maierotti che lavora al museo dell'occhiale di Pieve di Cadore. Il sindaco Svaluto Ferro ha avuto sentore che si stava per consumare la tragedia già attorno alle 18 quando da Treviso sono arrivate notizie molto negative sullo stato di salute di Mirco. Poi più tardi, la notizia è arrivata attraverso il parroco di Perarolo, che ieri era sceso a Treviso per essere vicino ai familiari. «Mirco era un ragazzo stupendo, serio, molto impegnato nel suo lavoro». Un lavoro importante, ai vertici della Cooperativa Sociale Cadore, che lavora con enti e istituzioni. Proprio Mirco teneva i rapporti con le istituzioni per i progetti della cooperativa. Mirco De Col era stato estratto per primo dalla valanga, anche grazie all'airbag di cui era dotato. Sembrava che le manovre per rianimarlo avessero dato qualche speranza. Fino a ieri sera.

La salma di Daniele vegliata a Pieve dai colleghi del Sagf

La salma di Daniele
vegliata a Pieve
dai colleghi del Sagf

CALALZO DI CADORE La comunità di Calalzo regalerà questo pomeriggio, alle 14,30, l'ultimo abbraccio a Daniele Costan Zovi, il finanziere del Soccorso Alpino del Centro Cadore deceduto all'alba di lunedì mentre si trovava ricoverato all'ospedale di Trento. Il 29enne di Calalzo era stato travolto dalla valanga che domenica mattina aveva investito tre scialpinisti cadorini che salivano la val Fonda, nel gruppo del Cristallo, in Comune di Auronzo. Ieri mattina la salma del giovane ha lasciato Trento per giungere Pieve di Cadore, dove è stata sistemata nella camera mortuaria dell'ospedale dedicato a Papa Giovanni Paolo II. Ad accogliere il feretro, oltre a genitori, parenti e amici, anche una rappresentanza del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di Finanza) di Cortina d'Ampezzo, guidata dal capitano Leonardo Landi. Un riconoscimento al collega che proseguirà fino al rito funebre, con la presenza di due finanzieri a presidio del feretro. Nel pomeriggio, alle 14, la salma sarà trasportata alla chiesa Parrocchiale di Calalzo, dove la cerimonia funebre sarà officiata dal parroco don Angelo Balcon. Ai funerali sono attesi, oltre agli amici delle varie stazioni del Soccorso alpino, anche i rappresentanti di tutte le sezioni del Cai, da sempre molto legate a chi si occupa dei salvataggi in montagna come il personale Cnsas. Ieri era angosciante anche l'attesa per la sorte di Mirco De Col, il 36enne di Perarolo ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso e purtroppo deceduto ieri sera. «Non ci resta che pregare», aveva detto don Francesco Silvestri. Da più parti arrivano anche riconoscimenti per quanto è stato in grado di fare Maurizio Bergamo, il quarto escursionista, rimasto miracolosamente illeso, che pur sotto shock per quanto era appena accaduto ai compagni di escursione è riuscito a mantenere la lucidità necessaria per allertare subito i soccorsi e avviare lui stesso, praticamente a mani nude, le ricerche sotto la neve, contribuendo a individuare in pochi minuti ed estrarre dalla valanga due dei tre compagni sommersi dalla neve. «Grazie per quello che hai potuto fare in quei concitati momenti», il sincero riconoscimento di Luis Bertagnin del Cai di Calalzo. «Non era certo facile mantenere la calma in un'occasione del genere. Non ti scoraggiare e cerca di reagire, noi siamo al tuo fianco». Vittore Doro

La procura indaga per disastro e omicidio*l'inchiesta*

Sono due le ipotesi di reato contro ignoti per l'incidente avvenuto domenica in Val Fonda di Gigi Sosso wAURONZO Disastro colposo e omicidio colposo plurimo. La procura di Belluno ha aperto un fascicolo, come atto dovuto, dopo la morte di Tiziano Favero e Daniele Costan Zovi sotto la valanga della val Fonda. A cui ieri sera si è purtroppo aggiunta anche quella di Mirco De Col. Non ci sono ancora indagati per la tragedia di domenica mattina, ma al momento si procede contro ignoti, nell'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Roberta Gallego. Lo stesso magistrato che lunedì aveva concesso il nulla osta alla sepoltura e consegnato le salme alle famiglie per la celebrazione dei funerali, dopo che l'ispezione cadaverica aveva spiegato le cause del decesso dei due scialpinisti: grave ipotermia, asfissia e politraumi. In altre parole, la temperatura corporea al di sotto dei trentacinque gradi in maniera preoccupante, l'arresto della respirazione e i traumi provocati da una massa di neve e ghiaccio in movimento per circa centocinquanta metri, lungo il pendio della Forcella del Cristallino, con un fronte variabile tra i 40 e i 70. Una slavina partita a quota 2.350 metri. Il quarto escursionista, Maurizio Bergamo, se l'era cavata senza gravi conseguenze, tanto da essere stato proprio lui ad allertare i soccorsi e avviare le ricerche dei compagni di escursione. Bergamo era l'ultimo della fila (a guidare il gruppo erano Mirco De Col e Daniele Costan Zovi) e non ha avuto la possibilità di vedere niente. Non risulta ci siano altri testimoni, con gli investigatori del Soccorso alpino della Guardia di finanza che lavorano in tutte le direzioni per capire se la valanga si è staccata per il passaggio dei quattro o di qualcun altro più a monte, o se si è trattato di una fatalità, in una mattinata dove il bollettino delle valanghe indicava un rischio 2, moderato. I quattro scialpinisti non hanno sicuramente affrontato la montagna, molto conosciuta, con superficialità, pur accettando il rischio di un distacco dal momento che stavano procedendo fuori pista e, quindi, su neve instabile perché non battuta. Non solo erano molto esperti, anche per il loro mestiere o l'impegno nel Soccorso alpino, ma il loro equipaggiamento era ineccepibile: dall'Artva, all'airbag, pelli di foca comprese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusione: Porte aperte ad altri Comuni

Fusione: «Porte aperte ad altri Comuni»

Dopo il primo passo in consiglio, Canale e Falcade ora partono anche con gli incontri con i cittadini per il referendum FALCADE «Il percorso verso la fusione dei comuni non sarà facile, ma porterà migliorie. Per gli altri comuni teniamo aperto un portone». Lunedì sera nella sala consiliare del municipio di Falcade, i consiglieri comunali riuniti di Falcade e Canale hanno approvato all'unanimità la delibera politica con la quale hanno dato il via a un iter che, nei loro intendimenti, dovrebbe portare alla fusione dei due comuni in un soggetto amministrativo unico. L'ultima parola spetterà, però, ai cittadini. Tra obblighi e opportunità. «In questi ultimi anni» ha spiegato il sindaco di Falcade, Michele Costa «si parla di obbligo all'esercizio delle funzioni e dei servizi in forma associata. C'è stato un percorso di confronto continuo e costruttivo fatto di ipotesi e di soluzioni. Alcune sono state trovate, anche se non è stato facile». Come altri comuni, anche Falcade e Canale si sono trovati a dover decidere quali funzioni associare a livello di vallata agordina e quali in ambiti più ristretti. «Abbiamo fatto tante, tante, tante riunioni per definire le varie convenzioni» ha detto Rinaldo De Rocco, sindaco di Canale «all'Unione montana abbiamo lasciato la gestione dei rifiuti, del catasto, della protezione civile e del sociale. Come Valle del Bióis abbiamo preso a carico la polizia locale e la scuola». Le altre funzioni dovevano essere associate entro la fine del 2014, ma la scadenza verrà posticipata di un anno. «Oltre agli obblighi di legge» ha aggiunto il sindaco di Falcade «in un momento storico come questo va considerata anche l'opportunità di un'evoluzione verso realtà amministrative più solide e più grandi che possano garantire un migliore governo del territorio per le comunità della montagna. Non nascondiamo di guardare anche alle migliorie che la fusione può dare ai comuni: lo sgravio per quattro anni dal patto di stabilità, incentivi economici e altre agevolazioni». Porte aperte agli altri tre comuni. Il dialogo circa la gestione associata delle funzioni tra i cinque comuni della Valle del Bióis a un certo punto si è però interrotto. «Se prima ci trovavamo spesso e volentieri» ha detto dal suo punto di vista De Rocco «negli ultimi sei mesi ci si era defilati e non abbiamo portato avanti la gestione delle altre funzioni. Poi è venuto avanti il discorso della centrale di committenza. Quando mi sono accorto che certe convenzioni funzionavano e altre no, abbiamo fatto una riunione qui a Falcade (non c'era il sindaco di Vallada, ma gli sono state date le delucidazioni): l'idea era di andare verso la fusione. Con grande dispiacere prendo atto dai giornali che qualche collega ha scelto di non far parte di questa linea e di non avere come obiettivo la fusione assieme a noi». Il consigliere falcadino di minoranza, Bepi Pellegrinon, è intervenuto a riguardo dicendo di apprezzare il fatto che la delibera lasci aperte le porte a un ripensamento degli altri comuni. «Non vogliamo perdere tempo» ha sottolineato Costa «la volontà è di avviare il percorso, ma di non essere chiusi per chi un giorno volesse entrare». De Rocco, dal canto suo, ha parlato di portoni aperti ai nostri colleghi. Condivisione con la popolazione. Entrambi i sindaci hanno evidenziato come la decisione finale sulla fusione dei due comuni toccherà ai cittadini. «Quello di oggi» ha detto Costa «è un momento importante per le due comunità. Il nostro obiettivo è ora quello di condividere la nostra volontà politica con la popolazione». «Prima» ha aggiunto De Rocco «faremo degli incontri con la cittadinanza affinché la gente possa prendere coscienza di questo possibile passaggio. Quindi faremo il referendum».

Gianni Santomaso

Valanga in Val Fonda, Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Valanga in Val Fonda, Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta"

Data: **03/03/2015**

Indietro

Valanga in Val Fonda, Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta

Il 29enne di Calalzo si è spento ieri mattina all'alba all'ospedale di Trento. È la seconda vittima della slavina, a Treviso resta gravissimo Mirco De Col di Marco Ceci

Tags [valanga](#) [val fonda](#)

03 marzo 2015

AURONZO. Mirco continua a lottare, ma Daniele non ce l'ha fatta. È salito a due vittime il bilancio, pesantissimo, della valanga staccatasi domenica mattina sul versante nord del gruppo del Cristallo, in Val Fonda (Auronzo), tra Misurina e Carbonin.

Daniele Costan Zovi, il 29enne finanziere di Calalzo, si è spento poco prima dell'alba di ieri all'ospedale di Trento, dove era arrivato in condizioni disperate. Per lui nessun miracolo, inutile anche il delicato intervento chirurgico al quale era subito stato sottoposto per limitare le conseguenze dei gravissimi traumi interni riportati. La salma di Costan Zovi sarà traslata nella mattinata odierna dalla camera mortuaria dell'ospedale di Trento a quella di Pieve di Cadore, da dove domani partirà il feretro alla volta della chiesa Parrocchiale di Calalzo per la celebrazione dei funerali, alle 14.30.

Un morto e due feriti gravissimi sotto una valanga in val Fonda

Giovedì, invece, sempre alle 14.30 (nella locale chiesa Parrocchiale), la comunità di Valle di Cadore si stringerà nel lutto per l'ultimo saluto a Tiziano Favero, 44 anni, temporalmente la prima vittima della valanga in Val Fonda, da dove era stato estratto dai soccorritori già privo di vita.

Versa ancora in condizioni critiche nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso, invece, Mirco De Col, il 36enne di Perarolo che al momento del distacco guidava con Daniele Costan Zovi il gruppo dei quattro scialpinisti. Colonna chiusa da Maurizio Bergamo, consigliere comunale a Pieve di Cadore e capo stazione del Cnsas Centro Cadore, rimasto miracolosamente illeso.

Una tragedia ricostruita attimo per attimo dagli uomini del Sagf (Soccorso alpino della Guardia di Finanza) di Cortina guidati dal capitano Leonardo Landi, che ieri mattina sono tornati a sentire Maurizio Bergamo, testimone oculare della tragedia. Dichiarazioni che hanno confermato come i quattro scialpinisti, ritenuti molto esperti, avessero adottato tutte le basilari misure precauzionali richieste per la pratica sportiva in montagna: tutti erano dotati di Artva (apparecchio di ricerca dei travolti in valanga), Favero anche del più moderno airbag, avevano esaminato attentamente le condizioni del pendio innevato prima di tentare la risalita alla forcella del Cristallino, sul versante Nord del gruppo del Cristallo, e procedevano in rigoroso rispetto delle distanze di sicurezza, a una trentina di metri l'uno dall'altro.

La valanga si è messa in movimento intorno alle 9.30, a circa 2350 metri di quota, poche decine di metri a monte di dove si trovavano in quel momento Daniele Costan Zovi e Mirco De Col.

L'inconfondibile e terrificante rumore del distacco ha preceduto di pochi istanti una vera e propria ondata di neve e lastroni di ghiaccio, che ha investito in pieno i primi tre escursionisti della colonna, mentre Bergamo è stato solo lambito dalla slavina, riuscendo immediatamente a divincolarsi dalla presa mortale della neve.

Maurizio Bergamo che, nonostante l'evidente stato di shock, ha immediatamente allertato i soccorsi e avviato le ricerche

Valanga in Val Fonda, Daniele Costan Zovi non ce l'ha fatta

dei compagni, aiutato dai diversi escursionisti che stazionavano nella zona al momento del distacco.

In pochi minuti sono stati recuperati (seppur già in gravissime condizioni) Mirco De Col e Daniele Costan Zovi, mentre per individuare ed estrarre il corpo, ormai senza vita, di Tiziano Favero è stato necessario più tempo, tra i 15 e i 20 minuti. Tempi di risposta rapidissimi quella della macchina dei soccorsi, ma ugualmente inutili per strappare alla morte Favero, trovato sotto circa un metro di neve e avvolto nell'airbag: il 44enne di Valle di Cadore, infatti, aveva fatto in tempo ad attivare i "cuscinetti" prima di essere travolto dalla slavina.

Decesso accertato dal medico mentre gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano stavano effettuando una corsa contro il tempo per trasportare rispettivamente Mirco De Col all'ospedale di Treviso e Daniele Costan Zovi al nosocomio di Trento, dove il giovane, purtroppo, è spirato prima dell'alba di ieri.

Tags valanga val fonda

Fusione: «Porte aperte ad altri Comuni»

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Fusione: «Porte aperte ad altri Comuni»"

Data: 04/03/2015

Indietro

Fusione: «Porte aperte ad altri Comuni»

Dopo il primo passo in consiglio, Canale e Falcade ora partono anche con gli incontri con i cittadini per il referendum

Tags fusione comuni

04 marzo 2015

FALCADE. «Il percorso verso la fusione dei comuni non sarà facile, ma porterà miglorie. Per gli altri comuni teniamo aperto un portone».

Lunedì sera nella sala consigliare del municipio di Falcade, i consiglieri comunali riuniti di Falcade e Canale hanno approvato all'unanimità la delibera politica con la quale hanno di fatto dato il via a un iter che, nei loro intendimenti, dovrebbe portare alla fusione dei due comuni in un soggetto amministrativo unico. L'ultima parola spetterà, però, ai cittadini.

Tra obblighi e opportunità. «In questi ultimi anni» ha spiegato il sindaco di Falcade, Michele Costa «si parla di obbligo all'esercizio delle funzioni e dei servizi in forma associata. C'è stato un percorso di confronto continuo e costruttivo fatto di ipotesi e di soluzioni. Alcune sono state trovate, anche se non è stato facile».

Come altri comuni, anche Falcade e Canale si sono trovati a dover decidere quali funzioni associare a livello di vallata agordina e quali in ambiti più ristretti. «Abbiamo fatto tante, tante, tante riunioni per definire le varie convenzioni» ha detto Rinaldo De Rocco, sindaco di Canale «all'Unione montana abbiamo lasciato la gestione dei rifiuti, del catasto, della protezione civile e del sociale. Come Valle del Bióis abbiamo preso a carico la polizia locale e la scuola».

Le altre funzioni dovevano essere associate entro la fine del 2014, ma la scadenza verrà posticipata di un anno. «Oltre agli obblighi di legge» ha aggiunto il sindaco di Falcade «in un momento storico come questo va considerata anche l'opportunità di un'evoluzione verso realtà amministrative più solide e più grandi che possano garantire un migliore governo del territorio per le comunità della montagna. Non nascondiamo di guardare anche alle miglorie che la fusione può dare ai comuni: lo sgravio per quattro anni dal patto di stabilità, incentivi economici e altre agevolazioni».

Porte aperte agli altri tre comuni. Il dialogo circa la gestione associata delle funzioni tra i cinque comuni della Valle del Bióis a un certo punto si è però interrotto. «Se prima ci trovavamo spesso e volentieri» ha detto dal suo punto di vista De Rocco «negli ultimi sei mesi ci si era defilati e non abbiamo portato avanti la gestione delle altre funzioni. Poi è venuto avanti il discorso della centrale di committenza. Quando mi sono accorto che certe convenzioni funzionavano e altre no, abbiamo fatto una riunione qui a Falcade (non c'era il sindaco di Vallada, ma gli sono state date le delucidazioni): l'idea era di andare verso la fusione. Con grande dispiacere prendo atto dai giornali che qualche collega ha scelto di non far parte di questa linea e di non avere come obiettivo la fusione assieme a noi».

Il consigliere falcadino di minoranza, Bepi Pellegrinon, è intervenuto a riguardo dicendo di apprezzare il fatto che la delibera lasci aperte le porte a un ripensamento degli altri comuni. «Non vogliamo perdere tempo» ha sottolineato Costa «la volontà è di avviare il percorso, ma di non essere chiusi per chi un giorno volesse entrare». De Rocco, dal canto suo, ha parlato di «portoni aperti ai nostri colleghi».

Condivisione con la popolazione. Entrambi i sindaci hanno evidenziato come la decisione finale sulla fusione dei due comuni toccherà ai cittadini. «Quello di oggi» ha detto Costa «è un momento importante per le due comunità. Il nostro

Fusione: «Porte aperte ad altri Comuni»

obiettivo è ora quello di condividere la nostra volontà politica con la popolazione». «Prima» ha aggiunto De Rocco «faremo degli incontri con la cittadinanza affinché la gente possa prendere coscienza di questo possibile passaggio. Quindi faremo il referendum».

Gianni Santomaso

Tags fusione comuni ÜÀÈ

Cinquanta metri cubi di rifiuti rimossi lungo il Tanaro nel Sic tra San Marzanotto e la Boana

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Cinquanta metri cubi di rifiuti rimossi lungo il Tanaro nel Sic tra San Marzanotto e la Boana"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Cinquanta metri cubi di rifiuti rimossi lungo il Tanaro nel Sic tra San Marzanotto e la Boana Pubblicato il 3 marzo 2015
Prosegue senza sosta l'attività della Protezione Civile Città di Asti, in accordo con l'Ufficio Ambiente del Comune e l'Asp, contro le discariche abusive: questa volta è stato effettuato un intervento di pulizia nell'Area SIC sul Tanaro tra San Marzanotto e località Boana.

Circa 50 metri cubi di rifiuti sono stati vagliati, per separarli da inerti e detriti edili, e rimossi, con l'impiego di sette volontari uno skinloader ed autogrù di supporto, mentre il trasporto ai centri di smaltimento, come previsto dalle normative, è stato effettuato da ASP.

I cumuli di rifiuti nei pressi di località Boana e la discarica abusiva a San Marzanotto erano già stati individuati nel novembre scorso e la discarica identificata dal Corpo Forestale dello Stato, ma fino ad ora non era stato possibile procedere alla rimozione, perché il terreno reso fangoso dalle precipitazioni invernali non consentiva il transito dei mezzi operativi.

Ora l'opera di rimozione è stata realizzata quasi completamente, anche se saranno ancora necessari ulteriori interventi dell'ASP con il cosiddetto "ragno", in quanto alcuni rifiuti sono stati buttati in punti che non sono accessibili ai mezzi meccanici e, per il loro peso, non sono rimovibili a mano.

La frequenza ormai settimanale degli interventi di rimozione di discariche abusive e cumuli di rifiuti ha migliorato molto la condizione delle nostre campagne e svolge anche una funzione deterrente in quanto è dimostrato che la presenza di rifiuti induce condotte di emulazione che attraggono altri sversamenti, per questo è preziosa l'opera del Gruppo della Protezione Civile Città di Asti che realizza interventi tempestivi ed efficaci ha commentato il sindaco Fabrizio Brignolo, ringraziando per l'operato l'associazione, presieduta da Oscar Ferraris, nonché gli addetti dell'Ufficio Ambiente del Comune e dell'Asp.

"Emergenza ambientale e gestione del rischio: protezione civile dal 1994 ad oggi" un incontro ad Asti

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Emergenza ambientale e gestione del rischio: protezione civile dal 1994 ad oggi" un incontro ad Asti"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Emergenza ambientale e gestione del rischio: protezione civile dal 1994 ad oggi un incontro ad Asti Pubblicato il 3 marzo 2015 La Sezione UCID di Asti (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) organizza un incontro dal titolo Emergenza ambientale e gestione del rischio: protezione civile dal 1994 ad oggi . L appuntamento è per lunedì 9 marzo alle 18 nella Sala convegni dell Opera Milliavacca, in via Milliavacca, 9 ad Asti.

L incontro vuole essere un occasione di confronto sull evoluzione della gestione del rischio e della protezione civile a partire dall alluvione che nel 1994 colpì l Astigiano. Interverranno relatori che furono protagonisti nell evento alluvionale del 1994 ed esperti del settore: l onorevole Giuseppe Zamberletti che fu il primo ministro italiano ad avere una delega specifica in materiale di protezione civile, Filippo Ciuffi che fu il coordinatore del nucleo nazionale di volontariato UCID nel 1994, Paolo Boccardo, Elio Morino e Alex Toselli che hanno maturato competenze specifiche in tema di gestione del rischio e di protezione civile.

C'è l'Unione Mincio Po Rotte le vecchie alleanze

Incontro sulla centrale idroelettrica

C'è l'Unione Mincio Po
Rotte le vecchie alleanze

Roncoferraro approva lo stop alle convenzioni su catasto, vigili, protezione civile

Ma lo strappo con Castel d Ario e Villimpenta fa arrabbiare le minoranze

Questa sera alle 20.30, nella sala civica di Pozzolo sul Mincio, è in programma l'incontro pubblico organizzato dal Comune di Marmirolo, in accordo con Volta Mantovana, per illustrare l'iter procedurale e delle disposizioni normative in merito alla realizzazione di centrali idroelettriche. In particolare per quanto riguarda il territorio di Pozzolo sul Mincio, vista la richiesta avanzata dalla ditta H.p.e di poter costruire un impianto. Saranno presenti gli amministratori di Marmirolo e di Volta Mantovana. Dibattito aperto a tutti i cittadini.

RONCOFERRARO Diventerà effettivo tra un paio di mesi il recesso dalla convenzione per la gestione in forma associata dei servizi di catasto, polizia municipale e protezione civile con Castel D Ario e Villimpenta. La decisione di uscire dall'accordo è stata assunta dalla sola maggioranza nel corso del consiglio di lunedì sera a Nosedole, suscitando malumori tra le opposizioni rappresentate da Volta Pagina e Lega Nord, che in segno di protesta hanno preferito non prendere parte alla votazione. Contrarie all'Unione Mincio Po con i Comuni di Sustinente, Serravalle ed Ostiglia, le minoranze sono rimaste sulle loro posizioni, nonostante il sindaco Federico Baruffaldi abbia spiegato che, a seguito dell'adesione all'Unione, si trattava di un atto necessario. Ha quindi passato in rassegna i capitoli della convenzione, facendo emergere che in circa tre anni e mezzo Roncoferraro ha speso 35mila euro per la polizia locale associata, vantando crediti di 118 ore con Villimpenta e 29 ore con Castel D Ario, per estinguere i quali si procederà a effettuare controlli stradali con autovelox e pattugliamenti insieme con i carabinieri. «Ho un giudizio negativo su questa convenzione -ha detto Baruffaldi -. Questo dimostra che non è importante con chi si fanno le alleanze, ma come si fanno, affinché possano essere economiche e vantaggiose per i cittadini. In questi 3-4 anni per la Protezione Civile abbiamo speso 12.250 euro, mentre Villimpenta e Casteldario nulla. Il catasto poi non è mai effettivamente partito». Secondo il parere di Dino Bottura del Carroccio, sarebbe stato meglio allargare la rosa dei Comuni e mantenere la convenzione in essere: «Lasciare il vecchio per il nuovo ha sempre dei costi a carico dei residenti» ha detto, annunciando che non avrebbe votato e neppure partecipato a eventuali commissioni consiliari su questo argomento. Sostenendo di non essere contrari alle unioni in quanto tali, Mario Rigoni, Luca Papotti e Sergio Rossi di Volta Pagina hanno ribadito che Roncoferraro avrebbe potuto valutare di apparentarsi con altri territori. «Su questo punto non vogliamo collaborare perché la scelta è stata fatta di imperio», hanno aggiunto. Baruffaldi ha ricordato che votare contro la delibera era come essere contrari alla legge, perché si trattava di recedere dalla convenzione e non di aderire all'Unione Mincio Po. Il punto è comunque passato all'unanimità, avendo partecipato alla votazione la sola maggioranza consiliare. Nel frattempo l'amministrazione ha indetto un'assemblea pubblica per illustrare i benefici dell'accordo Mincio Po, invitando i cittadini domani, alle 20.45, alla sala Di Capi di Barbasso. Graziella Scavazza

"Cantieri Aperti": si parte con i restauri della Ragione

- Tempo Libero - Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova.it

"Cantieri Aperti": si parte con i restauri della Ragione"

Data: **03/03/2015**

Indietro

“Cantieri Aperti”: si parte con i restauri della Ragione

Giovedì 5 le relazioni sugli interventi post sisma e la visita alla Torre dell'Orologio. In programma incontri e itinerari: il 23 maggio apertura di Corte Castiglioni

restauri regge dei gonzaga palazzo della ragione

03 marzo 2015

MANTOVA. Prenderà il via giovedì 5 la terza edizione di “Cantieri Aperti”, il ciclo di incontri per illustrare gli interventi messi in campo a livello architettonico nei territori del Distretto culturale “Le Regge dei Gonzaga”. Il programma è stato presentato nella sede dell'associazione, ed è stato evidenziato in particolare il primo appuntamento che tratterà del “valore urbano” e di come riuscire a crearlo.

Al centro dell'attenzione sarà Palazzo della Ragione ed “il processo sperimentale di valorizzazione” che è in atto, approfondendo le operazioni di recupero e nuova gestione. Alla manifestazione di giovedì 5, dalle 15 alle 17, a Palazzo della Ragione, interverranno la coordinatrice de Le Regge dei Gonzaga, Elena Frolidi Paganini, che presenterà l'evento, il docente del Politecnico di Milano Marco Cofani che parlerà dell'urbanistica medioevale ed il ruolo di Palazzo delle Ragione, l'architetto responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune, Carmine Mastromarino, che spiegherà l'iter post sisma mentre l'ingegnere progettista e direttore dei lavori Antonio Sproccati relazionerà su “Riduzione del rischio sismico e recupero del patrimonio culturale: i lavori a Palazzo della Ragione post sisma”. Infine spetterà ad Irma Pagliari, dirigente del settore Cultura del Comune, tracciare le opportunità di rinascita del Palazzo sotto il profilo urbano, proponendo nuove forme di gestione.

La partecipazione è gratuita. Dalle 17 alle 18 sarà possibile visitare la Torre dell'Orologio (previa prenotazione al costo di 3 euro, per informazioni scrivere a cantieri_aperti@reggedeigonzaga.it). “Cantieri Aperti è una delle azioni centrali delle Regge dei Gonzaga - ha affermato la presidente Francesca Zaltieri -. Si presentano gli interventi eseguiti nel restauro, nella ricerca storica e nella valorizzazione, proponendo ulteriori prospettive di sistemazione del patrimonio esistente nel territorio del distretto. Vorremmo intervenire anche in Corte Castiglioni a Marcaria”. Il format punta a ricostruire il passato per capire il presente, proiettandosi nel futuro.

I successivi incontri: 18 aprile trekking urbano tra i luoghi della novecentudine di Pegognaga; dal 6 al 9 maggio al Salone del restauro di Ferrara presentazione della pubblicazione delle Regge dei Gonzaga; 23 maggio apertura di Corte Castiglioni a Marcaria: “processo di valorizzazione integrato, interventi di recupero e nuovo percorso museale”. Gli ultimi due appuntamenti saranno il 25 settembre alla riscoperta degli affreschi dell'Oratorio di San Biagio a Revere ed il 16 ottobre al Santuario della Comuna di Ostiglia. Alla presentazione c'erano, inoltre, Celestino Dall'Oglio vice presidente de Le Regge dei Gonzaga e Fabrizio Nosari presidente di Dominus.

Graziella Scavazza

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina"

Data: **04/03/2015**

Indietro

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

Ieri, 16:57 Regione Liguria

Genova -

n.44

Modificato il nome del gruppo Biasotti

In apertura di seduta il presidente del Consiglio regionale Michele Boffa ha comunicato che Aldo Siri, capogruppo di Liste civiche per Biasotti presidente, ha modificato la denominazione dello stesso gruppo che diventa Liste civiche Biasotti per il presidente.

Realizzare un autoparco nel porto di Genova

Lorenzo Pellerano (Liguria Libera) ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto le tempistiche affinché il principale porto italiano si doti di un autoparco; in quali aree si prevede che l'autoparco sarà realizzato e ha chiesto all'assessore Paita se siano stati effettuati gli interventi previsti all'interno delle aree ex ILVA in previsione di una futura realizzazione dell'autoparco. Pellerano ha ricordato che il porto di Genova è il secondo porto italiano in termini di movimentazione complessiva di merce e fra i primi porti mediterranei per quanto riguarda il trasporto containerizzato. «Tuttavia il sistema logistico portuale di Genova presenta gravi criticità - ha aggiunto - legate, soprattutto, alla carenza di infrastrutture portuali e di collegamento. Il porto di Genova vede, inoltre, margini di crescita significativi anche con le sole infrastrutture già esistenti che se adeguatamente potenziate - ad esempio con la realizzazione del Terzo Valico - potrebbero consentire, in un prossimo futuro, forti aumenti in termini di traffici». Il consigliere ha ricordato che i traffici del porto di Genova comportano, ogni giorno, la partenza e l'arrivo a Genova di oltre tremila camion e che la sola Liguria conta oltre 1.700 imprese di autotrasporto con 10.000 addetti. «La mancanza di un autoparco - ha aggiunto - penalizza non solo gli autotrasportatori, spesso costretti a lunghe soste dovute alle variabili della catena logistica, ma anche i residenti dei quartieri vicino al porto. La realizzazione dell'autoparco consentirebbe la fornitura di maggiori servizi agli autotrasportatori e, allo stesso tempo, garantirebbe maggiore efficienza e velocità commerciale che renderebbe il porto di Genova più competitivo». Pellerano ha ricordato che l'assessore alle Infrastrutture, Raffaella Paita, rispondendo ad una interrogazione sull'argomento il 10 ottobre 2012, dichiarava che l'autoparco si sarebbe potuto realizzare nell'area ex Ilva, ma solo dopo la bonifica dell'area stessa e la sua consegna all'Autorità portuale e ha ribadito che della struttura si parla da oltre 10 anni.

Per la giunta ha risposto l'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita: «L'Autorità portuale aveva manifestato la disponibilità, con apposito stanziamento, ad acquisire l'area di Campi da A.M.T. e realizzare lì una struttura permanente, in attesa di un completamento della bonifica dell'area di Cornigliano, dove è prevista invece la definitiva proposta di struttura e di servizi per l'autotrasporto.- ha detto - La valutazione, però, fatta da A.M.T. risultava eccessiva rispetto alla praticabilità economica anche in riferimento al reale valore dell'area, secondo quanto veniva giudicato e rispetto alla sua destinazione urbanistica. Quindi, l'Autorità portuale ha deciso di non finanziare quell'acquisto. Parallelamente, proprio l'Autorità portuale ha siglato l'intesa per destinare a quell'uso alcune aree dell'aeroporto». L'assessore ha quindi annunciato: «Recentemente è stata conclusa la procedura di gara per i lavori di pavimentazione, recinzione dell'area per cui presto partiranno i lavori che saranno ultimati entro l'estate. Questo, per quanto concerne la soluzione di carattere transitorio. Nell'ambito della programmazione urbanistica, rimane la destinazione completa nella realtà di Cornigliano. Tuttavia, è giusto avere una soluzione in tempi rapidi, non solo per ragioni economiche di prospettiva, ma anche per una questione prettamente logistica e di completezza del servizio erogato».

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

Pellerano ha definito «intollerabile» il fatto che sia già trascorso molto tempo, senza che sia stata realizzata una struttura relativamente piccola, ma strategica.

Servizio di ristorazione al salone nautico

Raffaella della Bianca (Gruppo misto) con un'interrogazione ha chiesto alla giunta quanto sia costato affidare la rete di ristorazione del Salone Nautico ad Eataly. Il consigliere ha chiesto, inoltre, dopo quali selezioni e in base a quali criteri, sia stata scelta questa catena di ristorazione e se se siano state prese in considerazione anche altre realtà di food&beverage locali.

Per la giunta ha risposto l'assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli, il quale, dopo aver chiarito che l'organizzazione dell'ultima edizione del Salone nautico è stata gestita dalla società Salone Nautici, ha puntualizzato che, oltre ai previsti punti di ristoro fissi, si è deciso di aggiungere le eccellenze del made in Italy. Prima di procedere all'affidamento dei punti ristoro relativi, appunto, alle eccellenze italiane, c'è stato un incontro con gli addetti dell'area genovese. «Ma - ha detto - non c'è stata alcuna manifestazione d'interesse». Si è quindi individuato Eataly che, secondo quanto riferito da Guccinelli, ha fornito le necessarie garanzie qualitative ed economiche. «Non è costato nulla a Salone nautico e Fiera - ha precisato l'assessore - in quanto Eataly ha pagato per la sua partecipazione».

Della Bianca ha chiesto all'assessore di fornirle la risposta scritta.

Riorganizzare gli uffici regionali di protezione e civile e previsioni Arpal.

Utilizzare appieno volontari e fondi disponibili

Sul ruolo e l'efficienza della protezione civile e dell'Arpal e sui fondi inutilizzati da parte di della protezione civile sono state presentate tre interrogazioni: la prima da Aldo Siri (Liste civiche Biasotti per il presidente), la seconda da Edoardo Rixi (Lega Nord Liguria-Padania) e la terza da Marco Melgrati (FI).

Siri ha chiesto al presidente della giunta e l'assessore competente se intendano adottare misure per migliorare ed ottimizzare dal punto di vista organizzativo e funzionale gli uffici regionali della Protezione Civile e di ARPAL, così da affrontare future situazioni di emergenza con interventi quanto più possibile tempestivi, coordinati ed efficaci. Siri ha ricordato che il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, aveva espresso forti critiche su come la Regione Liguria ha gestito le operazioni di allerta meteo e di emergenza durante le alluvioni del 9 e 10 ottobre 2014. In quella occasione Gabrielli disse che la Regione Liguria non ha accettato la proposta di far intervenire sul territorio genovese la Protezione Civile nazionale fin dai momenti immediatamente successivi all'evento alluvionale, e che aveva fatto partire la richiesta di mobilitare la Protezione Civile nazionale solo dopo due giorni. Una valutazione sbagliata che è seguita alla mancata allerta, alla mancata azione di coordinamento degli interventi dalla centrale di Protezione Civile regionale, alla chiusura della sala operativa la sera del disastro e alla precipitosa riapertura poco prima dell'esonazione del Bisagno». Siri ha biasimato il fatto che i cittadini siano stati lasciati soli nell'emergenza e rilevando che gli eventi alluvionali si ripetono con sempre maggiore frequenza, causando pesanti danni e perdite di vite umane, ha chiesto una decisa riorganizzazione di tutto il servizio regionale.

Edoardo Rixi (Lega Nord Liguria-Padania) ha chiesto «a cosa sia servito finanziare per anni, con centinaia di migliaia di euro, la Protezione civile se poi non viene utilizzata preferendo l'esercito; a cosa serve avere un assessorato regionale alla protezione civile se poi la Regione Liguria deve ricorrere ogni volta all'esercito perché non è in grado di far fronte all'emergenza». Rixi ha affermato che, per la seconda volta in poco più di un mese, i volontari della Protezione Civile non sono stati immediatamente mobilitati per affrontare le emergenze alluvionali e ha ricordato che il capo della Protezione Civile, Gabrielli, durante la sua audizione al Senato in merito all'alluvione che ha coinvolto Genova e alcuni Comuni dell'entroterra il 9 ottobre scorso, ha affermato che le squadre della Protezione Civile sono state tenute ferme fino alla domenica successiva all'evento calamitoso e che si è preferita la mobilitazione dell'esercito alla Protezione Civile. Come conseguenza, anche le colonne provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, già avvertite di prestare intervento, sono state bloccate in attesa dell'arrivo dell'esercito.

Melgrati (FI), infine, ha fatto riferimento al bollettino di l'allerta meteo diramato da Arpal il 29 novembre, con livello 2 per i bacini liguri Marittimi di Ponente dalle ore 15 del 30 novembre 2014 alle ore 14,00 del 1 dicembre 2014. Il consigliere ha rimarcato che in realtà si sono rivelate assai più rispondenti al vero le previsioni meteo elaborate da Portosole-Assonautica di Sanremo, a cura del meteorologo Achille Pennellatore, che nella stessa giornata, così dichiarava: "Per me si resterà alla vigilanza 1, giallo, sulla Costa Azzurra e l'Imperiese, almeno questa notte e la mattinata della domenica. Domani mattina, domenica, da Portosole si vedrà se elevare al livello 2, arancio, per il pomeriggio-sera e notte

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

successiva. Ma non credo..". Melgrati ha chiesto, quindi, alla giunta «com'è possibile che un servizio privato "ci azzechi" più di quello ufficiale?». Il capogruppo di Forza Italia ha chiesto, inoltre, con quale criterio i funzionari di ARPAL decidono di diramare lo stato di allerta e se siano ancora credibili «con particolare riferimento alla mancata allerta che ha portato alla perdita di una vita umana». Nel caso specifico, oggetto dell'interrogazione, infine, Melgrati ha domandato per quale ragione si è deciso di mantenere l'allerta fino alle ore 14 di lunedì se i modelli davano il fenomeno in attenuazione già dalla notte.

Per la giunta ha risposto alle tre interrogazioni l'assessore alla protezione civile, Raffaella Paita che ha puntualizzato che le previsioni non stimavano la grande quantità di pioggia poi realmente caduta. Il fenomeno, in particolare si è intensificato in serata. «La regola generale prevedeva che la sala operativa restasse aperta in caso di allerta - ha precisato l'assessore - Poiché non c'è stata allerta, la sala era chiusa. Questo, secondo quanto prevedeva la procedura, così come era concepita». Paita ha continuato precisando che c'è stata, comunque, reazione: «I nostri funzionari sono arrivati in protezione civile, dove io stessa sono rimasta tutta la notte: abbiamo cercato di affrontare la situazione. Le conseguenze erano già molto gravi. Ho avuto modo di precisare i dettagli degli avvenimenti ed ho fatto avere alla procura i bollettini sull'andamento della giornata» ha detto l'assessore, puntualizzando che non era stata emessa alcuna allerta, a seguito dell'entità delle previsioni fatte. E verso fine pomeriggio si pronosticava addirittura un allontanamento della perturbazione, al contrario di quanto in realtà è poi accaduto. L'assessore ha puntualizzato che a seguito di tutto ciò si sono determinati ritardi nell'organizzazione, nella messa in campo della macchina della protezione civile. «La mancata allerta - ha detto - è la premessa che non ci ha consentito di essere tempestivi e rapidi come avremmo dovuto fare». Ha quindi sottolineato che all'epoca dei fatti, aveva assunto da poco tempo la delega al settore e, comunque, da quel momento è stato deciso di rivedere l'intero sistema: si è provveduto in tempi rapidi alla nomina di un dirigente dedicato nello specifico al settore ed è in atto un potenziamento del personale che affiancherà il dirigente. Si garantirà quindi un coordinamento h24. Sono già state individuate diverse figure e personale arriverà dalle Province. L'assessore ha puntualizzato che nello studio di potenziamento, la Regione è stata affiancata dalla Protezione civile nazionale e questo ha consentito di riconsiderare le procedure e di definire nuovi standard. Paita ha anche aggiunto che l'assessore Montaldo, che in virtù delle sue deleghe sovrintende ad Arpal, ha deciso di rafforzare il sistema di previsioni ed ha già portato all'attenzione della giunta questo provvedimento. «Avremo a breve cambiamenti anche per quanto riguarda l'allertamento» ha detto, rimarcando che novità per tutto il sistema sono previste a livello nazionale. L'assessore ha anche fatto sapere di aver lanciato la proposta di poter disporre di allerta anche per le frane. L'assessore ha ribadito di non aver affatto sottovalutato quanto accaduto e che nei prossimi mesi procederà il lavoro di potenziamento del sistema di protezione civile, con nuove mansioni e figure che porteranno un significativo contributo. Ha concluso: «In questi mesi abbiamo sempre lavorato fianco a fianco con la protezione civile nazionale, ricevendo precise indicazioni su come migliorare».

Siri si è detto insoddisfatto della risposta e ha denunciato carenze di interventi e di stanziamenti contro il dissesto idrogeologico.

Rixi ha sottolineato che si è pensato di riorganizzare la protezione civile soltanto dopo la quarta alluvione e ha ribadito che l'assessore non ha detto perché il venerdì, dopo l'alluvione, e sino alla domenica, non sono intervenute le squadre di protezione civile.

Anche Melgrati ha ribadito che l'assessore non ha risposto al quesito formulato dalla sua interrogazione.

Programmazione dei fondi strutturali

Con un'interrogazione Lorenzo Pellerano (Liguria libera) ha chiesto alla giunta notizie in merito a ritardi nella programmazione di fondi strutturali. In particolare rimarca che l'Italia entro il 31/12/2015 dovrà spendere ancora 28,8 miliardi di euro (di cui 15,4 miliardi di euro di cofinanziamento statale) che fanno parte del ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013, tra FSE (Fondo Sociale Europeo), FSR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). Per quanto riguarda la Liguria. «risulta che a fronte di un finanziamento totale derivante dai fondi FSE e FESR 2007/2013 di 917.600.000 € la nostra Regione al 31/12/2013 ha rendicontato una spesa di 548.700.000 €; ciò significa che restano da spendere entro il 31/12/2015 ancora 368.900.000 € pari al 40,2% del finanziamento totale». Ha continuato: «per quanto riguarda i fondi FEASR 2007-2013 la Regione Liguria ha ottenuto un finanziamento di 290.140.047 € ed ha rendicontato al 31/12/2013 una spesa di 187.954.311 €; risultano, quindi, da spendere entro il 31/12/2015 ancora 102.185.736 € pari al 35,2% del finanziamento totale»; Pellerano

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

ha chiesto, quindi, alla giunta «se vi siano ragioni oggettive alla base dei ritardi nella spesa dei Fondi europei, ritardi che fanno correre alla nostra Regione il rischio di dover restituire a Bruxelles un'ingente somma, pari a più di 650.000.000 euro, che è ancora più vitale ed importante visti gli allarmanti dati sull'occupazione e la pesante crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, ed in particolare la Liguria». Pellerano, inoltre, ha chiesto le strategie programmatiche e di linea di indirizzo «in previsione della ripartizione e programmazione dei fondi europei 2014 - 2020», «quali iniziative la Regione intenda adottare per fare in modo che i diversi ambiti del settore regionale allargato siano sottoposti alla valutazione di soggetti esterni che possano individuare con maggiore facilità ed indipendenza di giudizio, gli obiettivi da raggiungere, i risultati raggiunti, le sacche di inefficienza e il possibile contenimento dei costi».

Per la giunta ha risposto l'assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli: «Qui non sprechiamo neanche un euro di quelli che ci arrivano dall'Europa, e alla fine del percorso i fondi 2007-2013 saranno interamente utilizzati da questa Giunta regionale, da questa Regione e non vi saranno quindi residui che dovremo restituire all'Unione Europea». Ha chiarito: «I Comitati di sorveglianza sia del FESR, sia dell'FSE, che gestisce l'assessore Rossetti, sia dei fondi per l'agricoltura che gestisce l'assessore Barbagallo, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria sono sempre stati partecipi dei percorsi di definizione dei piani di gestione, dei piani di verifica sulla validità e l'efficacia dei bandi che venivano messi in campo. Il percorso di gestione dei bandi dei fondi europei è un percorso di grande partecipazione, al quale le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria hanno partecipato nel corso di questi anni». L'assessore ha quindi fornito dati riguardanti il livello di utilizzo delle risorse europee: «Sono risorse 2007-2013 e il quadro normativo europeo e nazionale consente a noi di certificare la spesa entro il 31 dicembre del 2015, quindi alla fine di quest'anno. Per quanto riguarda il FESR - ha aggiunto - ossia la parte che riguarda lo sviluppo economico, noi siamo sottoposti a verifiche dall'Unione Europea, alla fine di ogni anno, e dal Governo italiano, alle scadenze, oltre quella di fine anno, di fine maggio e fine ottobre. Con l'ultima scadenza di fine anno 2014, l'Unione Europea ci aveva posto un obiettivo di spesa certificata di 398 milioni di euro. Il Governo italiano ci aveva posto un obiettivo ancora più ambizioso di spesa certificata per 412 milioni di euro. La spesa che abbiamo certificato al 31 dicembre è di 417 milioni di euro, quindi, molto superiore rispetto all'obiettivo che ci aveva imposto l'Unione Europea, e sensibilmente superiore rispetto al "target" di spesa certificata che ci aveva imposto il Ministero. Siamo, quindi, dentro gli obiettivi che il Governo e l'Unione Europea ci impongono dal punto di vista della spesa complessiva. Avevamo 525 milioni di euro, quindi, nel corso di quest'anno sarà fatta l'ulteriore spesa. Fra l'altro, da questi fondi provengono quei 40-50 milioni di euro che stiamo mettendo in queste settimane a disposizione anche dei bandi per quanto riguarda le aziende alluvionate. Per quanto riguarda il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che finanzia il Programma regionale di sviluppo, non si registrano ritardi nell'andamento della spesa, né particolari problemi di attuazione. Al 31 dicembre 2014 nel Fondo per l'agricoltura, la Regione Liguria ha raggiunto i seguenti obiettivi: il livello di spesa, ossia il rapporto fra i fondi spesi e i fondi programmati è pari all'84,82 per cento. Siamo la quarta realtà in Italia, dopo le Province di Bolzano e di Trento e la Regione Lombardia». L'assessore ha aggiunto: «Il settore agricoltura ha un buon livello di spesa con un 5,65 per cento superiore rispetto al livello minimo. Per quanto riguarda l'FSE, la dotazione era di 391 milioni, l'impegnato al 1° marzo di quest'anno è pari al 99,7 per cento, l'effettivamente pagato per le prestazioni che sono state realizzate sino ad oggi è dell'80,1 per cento». L'assessore ha quindi concluso: «Presentiamo un quadro di una Regione che da questo punto di vista utilizzerà completamente tutti i fondi. Siamo fra le Regioni più avanti nell'utilizzo delle risorse che avevamo a disposizione».

Pellerano ha sottolineato la necessità di utilizzare al massimo le risorse disponibili, in un momento quale è quello attuale, di grave sofferenza economica.

Legge omnibus: finanziamenti per turismo e sport. Buono carburanti per chi vive vicino a un rigassificatore. Piano casa: mini proroga al 31 dicembre

Con 22 voti a favore e 8 contrari (Forza Italia, Liguria Libera e Lega Nord) è stata approvata la legge "Disposizioni di adeguamento a normative statali e di modifica di norme di carattere finanziario e organizzativo". Si tratta di un provvedimento "omnibus" che, ha detto il relatore di maggioranza Alberto Marsella (Percorsi in Liguria), «risponde alla necessità di adeguamento della normativa regionale attraverso integrazioni e modifiche che rivestono carattere di urgenza anche in considerazione dell'approssimarsi della fine della legislatura». Durante la discussione alcuni emendamenti sono stati accolti, altri sono stati respinti. Fra questo quello proposto da Forza Italia per prolungare ulteriormente la proroga del piano casa già prevista al 31 dicembre 2015 -.

Nei contenuti approvati la legge prevede nuovi finanziamenti in campo turistico per la riqualificazione dell'offerta

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

turistico-alberghiera, un fondo di garanzia per le associazioni sportive liguri, la proroga delle dilazioni dei debiti dei Comuni liguri verso le Comunità montane. I procedimenti di rimborso relativi ai tributi regionali si dovranno concludere nel termine massimo di centottanta giorni. I cittadini che vivono nelle aree interessate dai rigassificatori riceveranno un bonus carburanti quale contributo regionale. ai,

Come ha spiegato l'assessore alle Risorse finanziarie Sergio Rossetti la legge prevede inoltre «un fondo di garanzia presso Filse del valore di 10 mila euro per andare incontro alle esigenze di investimento delle piccole associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi pubblici, per poter ottenere prestiti dalle banche e poter così accendere mutui». Le altre agevolazioni riguardano uno stanziamento di 350mila euro per investimenti nella riqualificazione dell'offerta turistico-alberghiera e contributi fino a 8 mila euro per i tassisti che vogliono adeguare il loro veicolo al trasporto dei disabili. Snellite le procedure in materia di affidamenti in house, stabilito (con un emendamento di Rossetti) un parametro di riferimento certo alla retribuzione dei dirigenti assunti con contratto a termine. Vengono inoltre meglio definite le modalità per l'utilizzo da parte del Consiglio regionale degli immobili e delle risorse. Gli enti appartenenti al settore regionale allargato e gli enti strumentali, ferma restando la loro autonomia organizzativa e patrimoniale, sono autorizzati ad alienare il loro patrimonio qualora inserito in atti di programmazione delle dismissioni immobiliari. Proprio contro questo articolo si è scagliato Lorenzo Pellerano (Liguria Libera) che, annunciando il suo voto contrario alla legge, ha accusato la maggioranza di fare una politica criminale a danno della povera gente: «Dando l'assenso alla vendita degli immobili di Arte si innesta un'ulteriore bomba che colpirà le persone più fragili in un momento economico difficilissimo».

Luigi Morgillo (Liguria Libera) ha detto che la maggioranza ha messo insieme una «legge minestrone dove alcune cose hanno un senso e altre non c'azzeccano nulla». Morgillo ha richiesto di allungare la proroga del piano casa di almeno un anno e alla sua richiesta si sono associati Gino Garibaldi (Area Popolare), Marco Scajola e Roberto Bagnasco (FI). Questi ultimi hanno ribadito: «Il piano casa è l'unico provvedimento a favore dell'edilizia che davvero funziona e non porta al consumo di territorio, va prorogato». Marco Melgrati (FI) ha evidenziato che oltre a prorogare la validità della legge occorre stimolare la messa in sicurezza con criteri antisismici degli edifici e aumentare la premialità per chi demolisce e ricostruisce immobili ben oltre il 35% già previsto. «Il 20% di ampliamento serve a coprire i costi di demolizione e quindi la premialità in pratica è rappresentata solo dal 15% residuale. Troppo poco per interventi radicali che portino ad edifici davvero antisismici». L'emendamento è stato però respinto. Sergio Scibilia (Pd) ha spiegato la decisione della maggioranza: «Abbiamo operato una scelta pragmatica, non vogliamo aprire una discussione sul tema della casa alla fine della legislatura ma dare la possibilità al nuovo Consiglio che uscirà dalle prossime elezioni di fare una norma quadro da inserire nella nuova programmazione urbanistica. Indubbiamente in Liguria ci sono molti edifici da rottamare sia sotto il profilo energetico e della sicurezza. Per affrontare questa problematica non basta una semplice proroga del piano casa ma un provvedimento organico che dovrà varare la prossima amministrazione a cui lasciamo il testimone».

Dibattito sulla legge elettorale

Con le relazioni di Antonio Miceli (Pd), di Ezio Armando Capurro (Liguria Cambia) e di Andrea Stimamiglio (Gruppo misto- Lavoro salute e cultura) è iniziato il dibattito sulla Proposta di legge .363 (iniziativa dei consiglieri Giacomo Conti, Valter Giuseppe Ferrando, Gino Garibaldi, Giuseppe Maggioni, Giancarlo Manti, Alberto Marsella, Antonino Miceli, Luigi Morgillo, Antonino Oliveri, Matteo Rosso, Alessio Saso, Marco Scajola, Aldo Siri, Andrea Stimamiglio): Legge elettorale regionale. Norme per l'elezione del Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria e per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale.

Antonino Miceli ha presentato il testo licenziato ieri dalla Commissione Affari istituzionali spiegando che prevede prima di tutto l'abolizione del listino e nel quale sono state accolte anche alcune obiezioni avanzate nell'estate scorsa dal centrodestra relative al premio di maggioranza e alla rappresentanza del territorio. «In particolare, anche per rispondere allo spirito della sentenza della Corte costituzionale in merito alla legge elettorale per le elezioni del Parlamento nazionale, è stato proposto un meccanismo del premio di maggioranza che sia più articolato e graduato. Il premio diventa variabile e meno ampio rispetto all'originaria proposta, che lo attribuiva alla coalizione vincente in modo fisso, cioè indipendentemente dal risultato elettorale raggiunto» ma che consente contemporaneamente «la formazione di maggioranze stabili in Consiglio regionale e, di conseguenza, assicura la governabilità. In questo testo si trova, quindi, un equilibrio e una buona soluzione fra governabilità e rappresentanza elettiva». Miceli ha poi sottolineato l'inserimento della doppia preferenza (un maschio e una femmina) che assicura la rappresentanza di genere e, infine, una ripartizione dei

I lavori del Consiglio regionale di martedì 3 marzo - completo mattina

seggi che equilibra il peso delle province rispetto al capoluogo.

«Ora mi chiedo - ha concluso Miceli rivolgendosi alla minoranza - visto che i punti sollevati dal centro destra sono stati risolti, qual è la ragione politica che vi impedisce di votare una legge che fa bene ai liguri. Siamo ancora in tempo».

Armando Ezio Capurro ha presentato larelazione di minoranza: «Il provvedimento presenta alcuni lati positivi come l'abolizione del listino e la preferenza di genere ma altri aspetti negativi che ne sconsigliano l'approvazione: assegna 16 consiglieri, quindi la maggioranza assoluta al gruppo di liste o coalizione collegata al candidato presidente che ha ottenuto il maggior numero di voti, indipendentemente dalla percentuale di voti ottenuta, ledendo così i diritti di rappresentatività». Secondo Capurro, inoltre, il testo licenziato dalla commissione, «assegnando la maggioranza assoluta dei seggi al candidato presidente primo classificato, ma indipendentemente dai voti ottenuti, spinge alla formazione di un monocolor». La terza obiezione riguarda la ripartizione dei seggi all'interno della coalizione «con un sistema di calcolo che premia il primo partito della coalizione vincente indipendentemente dalla percentuale raggiunta dal primo partito all'interno della coalizione». Capurro ha proposto di sostituire il testo con un altro provvedimento che, eliminando il listino, dia un premio di maggioranza di soli 6 consiglieri alla coalizione legata al candidato presidente che ha ottenuto il maggior numero di voti ma con un sistema di calcolo che dia rappresentanza a tutti i partiti della coalizione.

Andrea Stimamiglio, che ha annunciato la presentazione nel pomeriggio di alcuni emendamenti fra cui uno per abolire il listino, ha rilevato che la proposta di legge presenta profili di incostituzionalità quindi, in caso di approvazione e di applicazione alle prossime regionali, potrebbe essere impugnata dalla Consulta portando all'annullamento delle elezioni stesse. Apprezzando l'inserimento della rappresentanza di genere Stimamiglio, nel merito del provvedimento, ha rilevato: «L'emendamento del Pd al progetto di legge 363 prevede che comunque che questo partito abbia 16 consiglieri più il presidente per un totale del 54% dei voti disponibili. Appare evidente come il premio di maggioranza del 25%, oltre a essere sproporzionato, perché quasi raddoppia in termini percentuali il risultato elettorale ottenuto, potrebbe essere a rischio di contestazione da parte del Governo e della Corte costituzionale». Stimamiglio ha dichiarato di avere più volte proposto, invano, ai consiglieri del Pd di inserire il doppio turno per superare il rischio di contestazioni. «L'emendamento che presenteremo - ha annunciato - va incontro all'abolizione del listino, e il criterio dei cosiddetti "maggiori resti", utilizzato per distribuire i 6 seggi del premio di maggioranza, è democratico ed è già previsto da una legge nazionale quindi ci pone al riparo da eventuali contestazioni da parte della Corte costituzionale».

Subito i fondi dell'editoria al Corriere Mercantile per salvare la pluralità dell'informazione

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno (primo firmatario Ezio Chiesa di Liguria Cambia e sottoscritto da tutti i gruppi) relativa alla difficile situazione del quotidiano genovese Corriere Mercantile che impegna la giunta a "attivarsi nei confronti del Governo affinché stabilisca in tempi rapidi norme certe per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi sull'editoria; a attivarsi, di concerto con la cooperativa Giornalisti&Poligrafici (proprietaria del giornale, ndr) nei confronti del mondo economico al fine di individuare eventuali imprenditori disposti a investire sulla testata".

Nel documento si ricordano le antiche origini della testata, nata nel 1824, e le scelte editoriali: la costituzione in una cooperativa composta da giornalisti e poligrafici, il passaggio dall'edizione pomeridiana a quella del mattino con la vendita in abbinamento a La Stampa. Scaduto il contratto con la società editrice torinese, il quotidiano dal primo marzo scorso è tornato in edicola in veste autonoma, ma deve affrontare una difficile situazione finanziaria a causa delle incertezze collegate all'erogazione dei contributi statali sull'editoria. "La ventilata chiusura - si legge nel documento - oltre a rappresentare un ulteriore ridimensionamento della pluralità dell'informazione mette a rischio diversi posti di lavoro con la conseguente successiva difficoltà di collocazione, vista la crisi che attanaglia l'editoria e il settore dell'informazione in genere".

Assenti: Monteleone, Torterolo (motivi personali), Berlangieri (motivi istituzionali)

Quorum: 19 voti

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-03 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-03 16:57:06 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Protezione civile - Anci Liguria, oggi a Genova incontro con istituzioni ed esperti a livello nazionale

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Protezione civile - Anci Liguria, oggi a Genova incontro con istituzioni ed esperti a livello nazionale"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Protezione civile - Anci Liguria, oggi a Genova incontro con istituzioni ed esperti a livello nazionale
Ieri, 17:09 ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Genova - Protezione civile - Anci Liguria, oggi a Genova incontro con istituzioni ed esperti a livello nazionale

[03-03-2015]

Il tema della "Responsabilità del Sindaco nella Protezione Civile" - diventato negli ultimi anni di cruciale importanza e di stringente attualità per il territorio ligure, colpito con sempre maggiore frequenza da eventi calamitosi - è stato oggi al centro di un convegno promosso a Palazzo Tursi da ANCI Liguria, in collaborazione con Regione Liguria ed Accademia per l'Autonomia.

I dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del CNR, presentati in questa occasione, parlano infatti di 5 morti e 6 feriti in Liguria per frane, inondazioni e pioggia intensa nel solo 2014.

"La consapevolezza della responsabilità che i Sindaci hanno in tema di Protezione Civile è accresciuta sicuramente dal fatto che gli eventi alluvionali, in un territorio fragile come quello ligure, si susseguono con una rapidità sempre maggiore, anche se alle responsabilità non corrispondono risorse normative, umane ed economiche adeguate per affrontare e gestire le emergenze - ha commentato Michele Malfatti, Coordinatore della Commissione Protezione Civile di ANCI Liguria. - Il ruolo di ANCI Liguria in questo ambito vuole essere primariamente di formazione e informazione per i Comuni, che sono la prima frontiera di risposta all'emergenza e di tutela del cittadino. Quello di oggi è quindi il primo evento di un percorso istituzionale - formativo sul territorio riguardante la tematica della Protezione Civile".

A conferma dell'importanza di questa attività, l'ampia adesione di Sindaci, amministratori e funzionari tecnici locali: presenti oggi nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi i rappresentanti di 129 su 235 Comuni della Liguria.

Ad aprire i lavori Marco Doria, Sindaco di Genova, Gabriele Cascino, Assessore alla Pianificazione territoriale e urbanistica della Regione Liguria, e Paolo D'Attilio, Vice prefetto vicario di Genova.

Davide Curcio, rappresentante dell'Area Sicurezza Infrastrutture e Protezione Civile di ANCI, Elisabetta Lanza del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria e Bruno Valentini, Sindaco di Siena e Presidente della Commissione Politiche Ambientali Territorio e Protezione Civile di ANCI, hanno approfondito le competenze dei Comuni in materia.

"Occorre investire sul ruolo dei Sindaci, dei Comuni ma anche dei cittadini in tema di Protezione Civile - ha commentato Bruno Valentini, Presidente della Commissione Politiche Ambientali Territorio e Protezione Civile di ANCI. - L'istituzione di una Giornata Nazionale della Protezione Civile, l'organizzazione di Conferenze territoriali periodiche, l'inserimento della protezione civile negli ambiti del Servizio Civile e la campagna nazionale delle Città resilienti: queste le proposte di ANCI per promuovere la partecipazione diffusa e il coinvolgimento a tutti i livelli nel sistema di Protezione Civile".

Il denso programma di interventi a carattere scientifico ha visto inoltre la partecipazione di qualificati esperti a livello nazionale sulle tematiche inerenti alle responsabilità del Sindaco in protezione civile e sulla gestione delle emergenze e dei rischi idrogeologici: Lorenzo Alessandrini, Ufficio relazioni istituzionali Dipartimento Protezione Civile; Carlo Malgarotto, Presidente Ordine dei Geologi Regione Liguria; Fausto Guzzetti, Direttore dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Alessandro Scarpati, Associazione Nazionale Disaster Manager; Giorgio Roth, Direttore del Dipartimento Ingegneria civile, chimica e ambientale, Università di Genova; Franco Siccardi, Presidente Fondazione Cima. (com/gp)

Protezione civile - Anci Liguria, oggi a Genova incontro con istituzioni ed esperti a livello nazionale

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani il giorno 2015-03-03 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.anci.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-03 17:09:26 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

ÜÀË

Protezione civile, assessore Paita: Bruno Piombo nuovo dirigente del settore. Prosegue la riorganizzazione, verso nuovo sistema di allerta

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Protezione civile, assessore Paita: Bruno Piombo nuovo dirigente del settore. Prosegue la riorganizzazione, verso nuovo sistema di allerta"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Protezione civile, assessore Paita: Bruno Piombo nuovo dirigente del settore. Prosegue la riorganizzazione, verso nuovo sistema di allerta

Ieri, 16:57 Regione Liguria

Genova -

Genova. È Bruno Piombo il nuovo dirigente dedicato specificatamente al settore della Protezione civile regionale. Subentra a Carla Roncallo che era stata individuata ad interim, in attesa di una ridefinizione dei ruoli. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla protezione civile Raffaella Paita dopo la riunione odierna della Giunta. Bruno Piombo, avvocato, dirigente del settore ispettorato agrario regionale, ha svolto il ruolo di segretario generale di diverse comunità montane, oltretutto essere vice procuratore addetto alla Procura Circondariale di Genova e giudice tributario presso la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. "La nomina di un dirigente dedicato alla protezione civile, sotto il dipartimento guidato da Gabriella Minervini, è un tassello importantissimo del disegno di riorganizzazione del settore - ha ribadito l'assessore Paita - abbiamo individuato in Bruno Piombo questa professionalità, attingendo dalle forze in Regione. Un ringraziamento di cuore va a Carla Roncallo che in una fase difficile ha accettato di seguire anche la protezione civile. Ci ha lavorato con l'intelligenza, la passione e le capacità che le sono proprie, contribuendo in modo determinante al disegno di riorganizzazione che stiamo portando avanti per dare alla Regione Liguria una protezione civile all'altezza delle sfide che la particolarità del nostro territorio richiede. Ora proseguiremo nel lavoro intrapreso".

Prosegue dunque la riorganizzazione e il rafforzamento del settore della protezione civile già intrapresa nei mesi scorsi, anche con il supporto e la supervisione del dipartimento della protezione civile nazionale. "Stiamo continuando - ha detto Paita - nel rafforzamento del settore che ha portato alla nomina di un dirigente ad interim, a una maggiore sinergia con i vari dipartimenti regionali a vario titolo interessati e all'implementazione dell'organico con 10 nuove unità". "Oggi - ha continuato Paita - si va avanti con la richiesta di completare il personale per garantire operatività nelle 24 ore alla sala operativa e di potenziamento dei ruoli tecnici del personale in servizio, anche con eventuali addetti provenienti dalle province". L'assessore Paita ha ricordato la prossima fase di riorganizzazione che coinvolgerà anche il centro funzionale dell'Arpal e sarà particolarmente impegnativa "perché dovremo dedicarci alla messa a punto di un nuovo sistema di allertamento che tenga conto di tre diversi livelli di allerta, oltretutto della specificità dei fenomeni temporaleschi".

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-03 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-03 16:57:06 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Protezione civile, servono volontari Nuove leve per l'associazione nata 10 anni fa Il gruppo conta attualmente solo 8 uomini e il coordinatore lancia l'appello ai giussanesi Brignol

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 03/03/2015

Indietro

GIUSSANO

Protezione civile, servono volontari Nuove leve per l'associazione nata 10 anni fa Il gruppo conta attualmente solo 8 uomini e il coordinatore lancia l'appello ai giussanesi Brignola: «Cerchiamo gente da formare, disposta ad impegnarsi per aiutare gli altri...»

Sono pochi, ma destinati a crescere. Il gruppo della Protezione civile di Giussano, presente sul territorio da ormai 10 anni, è in cerca di nuove reclute e nuovi volontari. Attualmente la squadra è formata da 8 uomini, ma gli interventi da fare sono molti e l'aiuto di altre persone volenterose e disponibili ad aiutare gli altri, sarebbe molto gradito. «Ci sono stati periodi, nella storia del gruppo, in cui i volontari erano molto di più, ora siamo in 8 e cerchiamo gente che voglia unirsi a noi e dare una mano» spiega il coordinatore

Attilio Brignola. L'appello è molto chiaro: servono uomini e donne, maggiorenni, che possano dedicare del tempo libero per lo svolgimento delle molteplici attività che i volontari svolgono nell'arco dell'anno. «Ci sono periodi tranquilli, senza alcun intervento, ma altri invece, in cui siamo molto richiesti - continua il coordinatore - il nostro è un lavoro, non retribuito, ma un lavoro. Firmiamo un contratto morale con il gruppo, con il solo obiettivo di prestare soccorso e aiuto in situazioni di emergenza, di calamità, ma siamo anche di supporto a Polizia, pompieri, carabinieri, qualora ce ne fosse necessità. Chi sceglie di entrare nella protezione civile deve farlo con grande spirito di servizio e impegno». Per chi fosse interessato, dunque non resta che contattare il gruppo.

Autore:glv

Pubblicato il: 03 Marzo 2015

Il paese ha problemi ben più seri di queste scaramucce

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 03/03/2015

Indietro

RENATE

«Il paese ha problemi ben più seri di queste scaramucce»

Per il sindaco

Matteo Rigamonti il volantino firmato da «Insieme» è «carico di argomentazioni di dubbia importanza, oltre che di alcune balle... Non so in quale paese vivano i consiglieri di minoranza. Renate ha problemi ben più seri, a partire dai tanti residenti senza lavoro. Per loro io non dormo la notte, non certo per queste scaramucce. Ci impegnamo per mantenere le tasse basse, questo sono le priorità». Ha liquidato così la sventagliata di accuse partita dall'opposizione il primo cittadino. Accuse poi smontate punto per punto. Deroga ai servizi associati«Questa possibilità ci è stata concessa dalla Regione - ha affermato Rigamonti - Ci vogliamo concentrare sul governo di Renate, senza tentare di far funzionare unioni che hanno come unico obiettivo quello di assorbire i debiti delle grandi città. Siamo territorialisti puri, difendiamo la nostra identità e continueremo ad essere giustamente liberi. Fermo restando che manterremo le convenzioni convenienti: Polizia locale, Protezione civile, scuole medie». Informatore comunale«Il comitato di redazione aveva solo un ruolo di facciata perchè il potere decisionale è sempre stato nelle mani del direttore responsabile, che risponde di quanto pubblicato. Chi ne era membro non partecipava, non rispettava le scadenze. Gli ultimi numeri della vecchia Giunta erano stati redatti dal sindaco Gerosa, rimasto l'unico a darsi da fare per il giornalino. Io voglio lasciare spazio a chi vuole lavorare davvero, di qualunque schieramento sia. Anche ?Insieme per Renate? può farsi avanti, non per propaganda politica però. Per questo non pubblicherò i loro comunicati, peraltro disponibili on line». «La questione legata al regolamento poi, non sta in piedi. Non siamo degli sprovveduti... Le vecchie norme riguardavano l'altrettanto vecchio sfogliabile. Ora è stato cambiato nome ed iscrizione nel registro. Per di più non costa un euro ai cittadini grazie al cambio di veste che l'ha reso appetibile agli inserzionisti». Commissioni «Rappresentano un vetusto modo per coinvolgere le minoranze. Serve una partecipazione attiva. Convocheremo gruppi di lavoro per singoli progetti, composti da persone competenti. L'opposizione è stata coinvolta sia nel Bilancio che nel recesso dalla convenzione per la ragioneria. Tra l'altro il regolamento non impone le commissioni consultive».Consorzio Villa Greppi«Ci siamo tirati fuori da una situazione che non portava vantaggi al comune. Non danneggeremo gli studenti renatesi: una cosa è il Consorzio, un'altra la scuola».

Autore:bvl

Pubblicato il: 03 Marzo 2015

Installati due Dae in via Besozzi e piazza De Capitani

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 03/03/2015

Indietro

MONTICELLO BRIANZA

Installati due «Dae» in via Besozzi e piazza De Capitani

Due defibrillatori in due punti strategici del paese. E altri due in arrivo nei prossimi mesi. E? con il petto gonfio d'orgoglio che le autorità monticellesi sabato pomeriggio hanno inaugurato le due postazioni «Dae» in via Besozzi e in piazzetta De Capitani. A fare gli onori di casa il sindaco

Luca Rigamonti e il referente dell'associazione Amici del Teatro e dello sport

Ernesto Motto, promotori e finanziatori del progetto. «Da un fatto drammatico, che si è risolto per il meglio grazie alla prontezza di due volontari e alla presenza di un defibrillatore, è nato questo progetto che al momento non ha eguali nel territorio», ha sottolineato Rigamonti. Il defibrillatore di via Besozzi, regalato dalla farmacia Consonni (presente il dottor Paolo Galli) è stato benedetto dal parroco di Cortenuova don Valentino Agostoni. «La vita è un dono di Dio - ha affermato il sacerdote - e ben venga ogni intervento umano volto a preservarla». Quello in piazzetta De Capitani ha ricevuto la benedizione dal parroco di Monticello don Gabriele Carena. All'evento erano presenti anche i Carabinieri in congedo, la Protezione civile della Brianza, il dottor

Mauro Viganò, il comandante della Croce Bianca di Merate

Ildefonso Valnegri, i volontari del Comune e un discreto numero di cittadini.

Autore:sme

Pubblicato il: 03 Marzo 2015

Migranti ospitati in paese danno una mano alla Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 03/03/2015

Indietro

CAVENAGO DI BRIANZA

Migranti ospitati in paese danno una mano alla Protezione civile

Hanno indossato la divisa della Protezione civile e si sono messi al lavoro, a supporto dei volontari del gruppo del paese. Venerdì mattina, sei migranti, dei dodici, ospitati a Cascina Sofia, in attesa del riconoscimento dello status di «rifugiati politici», hanno partecipato alle prove di sicurezza, che si sono svolte all'elementari e medie di via San Giulio e alla scuola dell'infanzia di via Manzoni, nell'ambito del progetto «Diamoci una mano», promosso dall'istituto comprensivo. «I ragazzi ci hanno dato una mano - ha spiegato, **Dionigi Erba**, responsabile del gruppo cavenaghese - nella prova di ?allarme terremoto? che si è svolta nei plessi cittadini. Con noi, hanno verificato, il rispetto del protocollo di comportamento, previsto: ovvero che tutti gli alunni e gli insegnanti, trovassero riparo sotto i banchi o sotto le travi portanti». La partecipazione degli extracomunitari ospitati temporaneamente in paese fa parte di un più ampio disegno di accoglienza e integrazione. «Per legge, questi ragazzi, inseriti nel progetto ?Giomondo? della Provincia - ha precisato l'assessore ai Servizi Sociali, **Giacomo Biffi** - non possono, per legge lavorare. Abbiamo però proposto loro l'inserimento in alcune associazioni locali, tra cui la protezione civile, e attività di aiuto in ambito sociale da svolgersi a titolo gratuito»..

Autore:ola

Pubblicato il: 03 Marzo 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione e sicurezza per la Riforma della Protezione civile

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Prevenzione e sicurezza per la Riforma della Protezione civile"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Prevenzione e sicurezza per la Riforma della Protezione civile**

Prevenzione e sicurezza per la Riforma della Protezione civile

Presto sarà completata la sede di Palmanova, dove troverà posto il Centro unico per le Emergenze

03/03/2015

Primo incontro dell'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin, insieme al nuovo direttore Luciano Sulli, ieri sera nel Municipio di Gemona del Friuli, con i responsabili dei gruppi comunali di Protezione civile del Gemonese.

La riunione, che intendeva presentare il nuovo responsabile della Protezione civile del FVG, ha permesso di affrontare numerose tematiche inerenti il ruolo, i compiti e le prospettive del sistema di Protezione civile regionale. L'assessore ha voluto ringraziare Guglielmo Berlasso per l'impegno profuso e per aver guidato la Protezione civile regionale per 13 anni favorendone lo sviluppo e la specializzazione e rafforzando il ruolo del volontariato che rappresenta la sua struttura portante.

Su questa realtà, come ha ribadito Panontin, la Regione intende continuare a investire soprattutto sulla sicurezza, anche favorendo il ricambio generazionale, necessario per assicurare continuità operativa e funzionale al sistema "affinché sia sempre in grado di prestare supporto alla comunità e alle zone colpite da calamità".

Panontin, rispondendo alle domande dei sindaci e dei volontari, ha quindi inteso rassicurare rispetto al futuro assetto del sistema regionale della Protezione civile che non subirà sostanziali modifiche a seguito della Riforma del sistema delle Autonomie locali: responsabili locali dei volontari e degli interventi nelle emergenze saranno sempre i sindaci dei territori interessati.

L'assessore, infine, ha anticipato che verrà completata la sede di Palmanova, dove auspicabilmente troverà posto il Centro unico per le Emergenze al quale potranno fare riferimento tutte le situazioni e le operazioni di emergenza. Nelle prossime settimane sarà anche presentato, come anticipato dall'assessore Panontin assieme al direttore Sulli, il Centro Funzionale Decentrato (CFD), sempre con sede a Palmanova.

Una struttura da poco operativa che permette di coordinare la raccolta e l'analisi dei dati provenienti dalle oltre 300 centraline di rilevamento delle condizioni meteo, della sismicità, del livello delle acque, installate in tutto il Friuli Venezia Giulia, al fine di ottimizzare i servizi di allerta meteo e gli interventi di emergenza, "favorendo, ancora una volta - ha commentato Panontin -, la prevenzione".

[Guarda il video](#)

ÙÀË

Oltre 20mila friulani connessi alla rete Wi-fi Fvg

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Oltre 20mila friulani connessi alla rete Wi-fi Fvg"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Tendenze](#) / **Oltre 20mila friulani connessi alla rete Wi-fi Fvg**

Oltre 20mila friulani connessi alla rete Wi-fi Fvg

Bilancio positivo nel mese di febbraio per la diffusione del servizio di accesso ad internet pubblico e gratuito

03/03/2015

Il mese di febbraio si è chiuso con un bilancio positivo per la diffusione del servizio FVG Wi-Fi. È stato infatti raggiunto e subito superato il traguardo di 20.000 utenti registrati al servizio di accesso ad internet pubblico e gratuito, in modalità Wi-Fi, messo a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

"È un risultato che conferma il buon andamento del ProgrammaERMES (Excellent Region in a Multimedia European Society) a cui abbiamo voluto imprimere una netta accelerazione negli ultimi due anni", ha ricordato l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro: "l'obiettivo primario del progetto, oltre all'infrastrutturazione digitale del territorio, è stato quello di rendere disponibili connessioni Wi-Fi internet a banda larga nei comuni della regione serviti dalla rete in fibraERMES".

"La diffusione del Wi-Fi pubblico e gratuito contribuisce a diminuire il divario digitale tra le varie zone della regione e promuove la cultura digitale e il diritto di accesso a internet presso le Pubbliche Amministrazioni".

Nel corso della settimana scorsa il servizio FVG Wi-Fi ha registrato sempre più di 1.000 utenti unici al giorno e circa 2.000 accessi totali quotidiani. Quanto all'attivazione sulla rete regionale in fibra ottica, ad oggi sono connessi alla banda larga 151 Comuni e 366 sedi di utenti pubblici.

Nell'ultima settimana hanno fatto il proprio ingresso inERMES la Direzione didattica e la Protezione civile in comune di Gonars; l'Asilo comunale di Paularo; i centri PASI (Punti per l'Accesso ai Servizi Innovativi) di Spilimbergo e di Vivaro; la sede Promotur a Tarvisio e la Biblioteca comunale di Rigolato.

Complessivamente sono stati realizzati 1.251 chilometri di "autostrada in fibra ottica" su un totale di 1.679 chilometri previsti nell'ambito del Programma di infrastrutturazioneERMES, con un incremento di 16 chilometri solo nell'ultima settimana rispetto a quella precedente.

[Guarda il video](#)

*Soccorso alpino: già 17 vittime***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

CNSAS Stemma listato a lutto dopo l'incidente di domenica costato la vita ad un altro socio

Soccorso alpino: già 17 vittime

Anni pesantissimi per la delegazione bellunese che dal 2001 ha visto un'escalation di morti

Martedì 3 Marzo 2015,

Tante, troppe vittime in un quindicina di anni. Il Corpo nazionale soccorso alpino ha pagato un prezzo carissimo alla montagna. Li ricorda Fabio "Rufus" Bristot, il capo della delegazione Bellunese.

Il 2 ottobre 2001 muore Franco Soratroi, sul Sas de Stria. Il 14 aprile 2004 tocca a Giorgio Corso. Marco Zambelli Franz, mentre sta lavorando alla sistemazione di una via ferrata, sulla Creta Forada sopra Sappada, precipita il 20 settembre 2006; ha 36 anni, è guida alpina, tecnico di elisoccorso a Pieve di Cadore e Treviso. Il 26 luglio 2008 muore Simone Piller Hofer, volontario della stazione Cnsas di Sappada: precipita dal monte Chiadenis, mentre arrampica sulla via Floreanini. Ha solamente 23 anni. A lui è stata dedicata una via ferrata.

Nel 2009 la tragedia di Falco, l'elicottero del Suem 118 di Pieve, precipitato sabato 22 agosto, dopo aver urtato fili elettrici non segnalati, mentre è in sopralluogo su una frana, alle pendici del Cristallo, sul Ru de ra Graes, vicino a Rio Gere. Muoiono i piloti Dario De Felip e Marzo Zago, il medico Fabrizio Spaziani, il tecnico di elisoccorso Stefano Da Forno. Soltanto un mese dopo, il 28 settembre 2009 è un incidente stradale, a Mel, a portare via Michele Cesa, speleologo del Cnsas di Feltre. È una valanga ad uccidere Leonardo Gasperina Geroni, 54 anni, comeliano di Santo Stefano, guida alpina e tecnico di elisoccorso, volontario Cnsas Val Comelico; il 13 febbraio 2010 è in escursione in Val Visdende, sul Vancomun. Due mesi dopo, il 26 aprile 2010, a Cortina, mentre lavora per riparare la guglia del campanile, cade la guida alpina Marco Da Pozzo, già volontario del soccorso alpino.

Nel 2011 c'è la tragedia del Pelmo. Il 31 agosto, dopo una notte trascorsa in vetta, mentre stanno per soccorrere due alpinisti tedeschi rimasti incrodati, vengono travolti da una immane frana di sassi Alberto Bonafede e Algo Giustina, 43 e 42 anni.

Lo stesso anno, il 26 settembre, in un incidente stradale a Ospitale di Cadore muore il carabiniere Patrick Incardona, 42 anni: originario della Carnia, vive a San Pietro ed è vicecomandante della stazione dei carabinieri di Auronzo. Ha 42 anni.

Non basta ancora. Sul Cridola, il 10 agosto 2012, mentre salgono la via Dino e Maria, precipitano in tre, per il cedimento di una sosta: i corpi senza vita di Davide Cecchin, Maudi De March e Andrea Zanon sono recuperati dai loro compagni. E ieri Daniele Costan Zovi.

Salgono a due le vittime della valanga scesa domenica mattina in Val Fonda: dopo Tiziano Favero, 44 ...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 03/03/2015

Indietro

Martedì 3 Marzo 2015,

Salgono a due le vittime della valanga scesa domenica mattina in Val Fonda: dopo Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore, estratto già morto da sotto la neve, nella notte se n'è andato anche il finanziere Daniele Costan Zovi, 29 anni, residente a Calalzo. Era ricoverato all'ospedale di Trento. Restano gravissime, invece, le condizioni del terzo compagno di sventura: Mirco De Col, 36 anni, di Perarolo. Incolume, ma ancora sotto choc, il quarto escursionista, Maurizio Bergamo.

Intanto si cerca di mettere a fuoco la dinamica di quanto accaduto.

Secondo la prima ricostruzione fatta dalla Guardia di finanza di Cortina, che ha coordinato soccorsi e indagini, la valanga sarebbe stata provocata dagli stessi sciatori, in quel momento impegnati nella salita verso Forcella Cristallino da dove iniziare la discesa.

Non ci sarebbero, insomma, responsabilità di terzi. Sarà comunque il magistrato Roberta Gallego a decidere quale strada seguire, una volta visionati gli atti. I militari della Guardia di finanza, intervenuta sul posto con squadre del soccorso Sagf di Auronzo, Cortina e Prato alla Drava, hanno raccolto le testimonianze di chi era nella zona, in quel momento, e ha visto e vissuto la vicenda. Innanzi tutto hanno ascoltato Maurizio Bergamo, il capo della stazione del soccorso alpino Cnsas del Centro Cadore, l'unico rimasto incolume, del gruppo di quattro amici. Oltre a lui sono stati sentiti altri escursionisti, di altre comitive, che erano in zona o che sono intervenuti per collaborare ai primi soccorsi. Bergamo se l'è cavata senza conseguenze perché era l'ultimo della fila, piuttosto discosto dai compagni di escursione, alcune decine di metri più indietro. Era inoltre più in basso, rispetto alla comitiva che stava risalendo la Val Fonda. È un comportamento consigliato, a chi va in montagna, in zone innevate, dove possano staccarsi valanghe. Stare troppo vicini, l'uno a ridosso dell'altro, comporta un peso maggiore e più concentrato, che può compromettere la stabilità del manto nevoso. Inoltre, in caso di distacco di una valanga, è più facile che tutti gli escursionisti restino coinvolti, se sono troppo vicini. In questo caso la neve si è mossa su un fronte non molto ampio, di una settantina di metri, ma per una lunghezza di 250. Bergamo era a una distanza tale dai suoi compagni da permettergli di accorgersi di ciò che stava accadendo; di non restare anch'egli sommerso dalla massa nevosa; di verificare dove si trovassero gli altri, nel momento dell'impatto con la neve, per circoscrivere così la zona in cui cercarli, con l'impiego dell'apparecchiatura elettronica Arva, per poi scavare con la pala, portata con sé nello zaino. La comitiva era infatti opportunamente equipaggiata per l'autosoccorso.nam)))

*È l'ennesimo lutto: ma rialzeremo la testa***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

IL COMMENTO Il capo delegazione si dice frastornato

«È l'ennesimo lutto:

ma rialzeremo la testa»

Bristot rigetta accuse di imprudenze: erano tutti preparati

Martedì 3 Marzo 2015,**BELLUNO - (M.Dib) «Al dolore non ci si abitua mai. Sono frastornato, lo siamo tutti. Ma questo non ci impedirà di rialzare la testa, anche questa volta».****Su Fabio "Rufus" Bristot, capo della delegazione Bellunese del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, è caduta un'altra valanga, a sommarsi alle sofferenze per le morti di tanti, troppi suoi compagni, negli ultimi anni.****«È l'ennesimo lutto, che pesa sull'animo di tutti noi del soccorso. È la mestizia per queste morti, perché alla sera, quando fai il conto di chi non c'è più, poco importa se indossasse la giacca del Cnsas o una felpa, quando è accaduta la disgrazia. Non cambia nulla, se era una squadra impegnata in una operazione, oppure se erano degli amici in escursione: il dolore è lo stesso e ti devasta. In montagna non c'è differenza di casacche».****Da più parti si sono alzate voci, talora critiche nei confronti di una squadra di esperti, rimasti sotto la neve.****«La valanga non guarda in faccia nessuno - ribatte Bristot - e in quanto alla sicurezza, proprio il giorno precedente, a Casera Razzo, era stata fatta una esercitazione di notevole spessore scientifico, specifica sulla consistenza della neve. Domenica le condizioni di rischio erano di grado 2, su una scala di 5. Quel giorno c'erano centinaia di persone in gita, su tutte le Dolomiti, e nulla faceva presagire questa ennesima disgrazia».**

TRAGEDIA DEL CRISTALLO Il gigantesco distacco di neve provocato dal gruppo di scialpinisti**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Bolzonello, Dibona alle pagine II, III e V

TRAGEDIA DEL CRISTALLO Il gigantesco distacco di neve provocato dal gruppo di scialpinisti

Martedì 3 Marzo 2015,**IL DOLORE**

Se n'è andato a poco più di 24 ore dal ricovero, Daniele Costan Zovi. Il finanziere 29enne di Calalzo diventa così la seconda vittima della valanga che si è staccata domenica mattina in val Fonda, nel comune di Auronzo. Prima di lui era morto Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore, trovato sotto trenta centimetri di neve. Erano perfettamente attrezzati, ma gli strumenti di autosoccorso non li hanno aiutati.

LE INDAGINI

A provocare il gigantesco distacco sarebbero stati gli stessi sciatori che stavano risalendo la val Fonda per raggiungere forcetta Cristallino. Cordoglio a Valle e a Calalzo, dove il fratello di Daniele chiede, in vista dei funerali di domani, «non fiori ma opere di bene per il Soccorso alpino». L'addio a Favero, invece, giovedì. Si stringe attorno alle famiglie l'arcidiacono di Pieve, monsignor Soravia: «È un grande dolore, siamo attoniti»

Travolti dalla frana mentre raggiungevano due escursionisti**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150303/foto/1132.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

CAPO DELEGAZIONE

Fabio Bristot: «Al dolore non ci si abitua mai. Sono frastornato, lo siamo tutti»

PELMO

Travolti dalla frana
mentre raggiungevano
due escursionisti

*Valanga, è morto anche Daniele***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150303/foto/135.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

SOCCORSI In una foto d'archivio l'intervento per estrarre un alpinista sepolto da una slavina

Valanga, è morto anche Daniele

Martedì 3 Marzo 2015,

BELLUNO - Se n'è andato anche Daniele Costan Zovi, il finanziere 29enne, di Calalzo di Cadore, finito sotto la gigantesca valanga di neve e lastroni di ghiaccio staccatasi domenica mattina in Val Fonda, in comune di Auronzo. Impossibile donare gli organi, come avrebbe voluto la vittima: le condizioni del suo corpo, colpito da grave ipotermia, non lo hanno permesso. «Non fiori ma opere di bene al Soccorso alpino», l'appello lanciato dal fratello che difende l'amore di Daniele per la montagna.

Vittima immediata della tragedia, Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore, trovato già morto sotto trenta centimetri di neve.

In gravissime condizioni anche un terzo compagno: Mirco De Col, 36 anni, di Perarolo di Cadore. L'uomo si trova ricoverato all'ospedale di Treviso. È in coma. Eppure, era rimasto meno di 15 minuti sotto 20-30 centimetri di neve. Era stato anche soccorso per primo, subito avvistato grazie ad una parte del corpo che usciva dal manto nevoso. Estratto in stato di incoscienza, il giovane non si è mai ripreso. Si prega per un miracolo.

Illeso, ma ancora sotto choc, il quarto compagno di disavventura, Maurizio Bergamo, capo stazione del Soccorso alpino del Centro Cadore del quale facevano parte anche Costan Zovi e De Col.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, sulla base anche delle testimonianze, la valanga, dal fronte di 60 metri e lunga 250, sarebbe stata provocata dagli stessi alpinisti che stavano salendo verso Forcella Cristallino da dove avrebbero poi iniziato la discesa sulle nevi immacolate.

Dolore in tutta la comunità che domani, alle 14.30, a Calalzo, darà l'addio a Costan Zovi, e giovedì, alla stessa ora, a Favero, nella chiesa di Valle di Cadore.

Ma il dolore picchia duro anche nella delegazione bellunese del Soccorso alpino: dal 2001 ad oggi sono state ben 17 le vittime della montagna, chi impegnato in soccorsi, chi semplicemente in private escursioni.

«Al dolore non ci si abitua mai. - afferma Fabio Bristot, capo delegazione - Sono frastornato, lo siamo tutti. Ma questo non ci impedirà di rialzare la testa, anche questa volta».

E a chi lancia critiche di troppa disinvoltura, Bristot replica affermando che «le valanghe non guardano in faccia nessuno». E poi, in quel posto, con un grado 2 di pericolo, davvero nessuno si sarebbe aspettato un simile epilogo.

Anche l'arcidiacono del Cadore, monsignor Diego Soravia, prende la parola: «Siamo attoniti perché fatti tanto tragici riguardano persone e volti che conosciamo. È un grande dolore, non ci resta che piangere e soffrire alzando gli occhi come facevano loro andando in montagna».

(R. B.)

© riproduzione riservata

Valanga in Cadore, morto anche uno dei feriti

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Valanga in Cadore, morto anche uno dei feriti

Martedì 3 Marzo 2015,

È salito a due morti il tragico bilancio della slavina staccatasi dal monte Cristallo in Val Fonda tra Misurina e Carbonin. Nella notte tra domenica e lunedì all'ospedale di Trento, dove era stato elitrastportato, è deceduto anche Daniele Costan Zovi, finanziere del Sacs di 29 anni di Calalzo. Il giovane calaltino si aggiunge così a Tiziano Favero, l'operaio 44enne di Valle di Cadore morto sotto la valanga.

*Fiume Sile, la Protezione civile mette in sicurezza le sponde***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

AZZANO

Fiume Sile, la Protezione civile
mette in sicurezza le sponde

Martedì 3 Marzo 2015,

AZZANO - (el.ma.) Sono stati ultimati i lavori di sistemazione delle sponde di un tratto del fiume Sile ad Azzano. Il lavoro per una maggiore salvaguardia idraulica, è stato possibile grazie ad un intervento urgente di Protezione Civile, finanziato e realizzato dalla Pc regionale con 100mila euro. I lavori hanno interessato il tratto in corrispondenza della sede della protezione civile locale e a monte del ponte di via Troiat, che è stato sistemato, difeso e pulito. È stata infissa una palificata al piede della sponda, in sinistra orografica, è stato posato del geotessuto dietro alla stessa e riempito poi lo spazio con dei ciottoli; dall'altezza dei pali fino al terreno di sommità è stata realizzata una scogliera di protezione. Sulla sponda destra, il dissesto idraulico è stato provocato negli anni dalla vegetazione che causava un rallentamento delle acque e faceva depositare dei sedimenti, spostando tutta la portata del fiume a sinistra. Lì la sponda è stata erosa dalla forza dell'acqua, tanto che la terra stava cedendo, in corrispondenza dello spazio di manovra retrostante il macello comunale. Durante i lavori è stato anche sistemato il piazzale laterale della sede della protezione civile di via Troiat.

*In golena scatta l'operazione pulizia***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

MONTICANO Via piante e arbusti: una decina di volontari all'opera con le motoseghe

In golena scatta l'operazione pulizia

Martedì 3 Marzo 2015,

ODERZO - (an.fr.) Iniziate le operazioni di pulizia della vegetazione in golena. Lo scorso fine settimana i volontari della Protezione civile erano all'opera per ripulire la golena del Monticano da quella vegetazione che, cresciuta spontanea, rallenta il deflusso dell'acqua in caso di piena. Una decina i volontari, coordinati dal caposquadra geometra Mauro Chitarello. Provvisti di motoseghe, trattore, rimorchio e altri attrezzi, naturalmente ben protetti a norma delle regole antinfortunistiche, i volontari hanno lavorato alacremente, tagliando e potando. «Ringrazio di cuore la nostra Protezione civile per il lavoro che sta svolgendo - sottolinea il sindaco Pietro Dalla Libera - Un'opera che serve a dare maggiore sicurezza alla nostra comunità». Se il meteo sarà favorevole si procederà anche il prossimo fine settimana, stavolta nella zona della chiesetta della Salute al Gorgazzo, sulla sponda destra dell'argine.

*La TrevisoMarathon cambi data***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

ATLETICA E' la soluzione per cercare di arginare il calo degli iscritti. «Da migliorare solo l'area premiazioni»

«La TrevisoMarathon cambi data»

Zanetti: «L'ideale dopo metà marzo. Accordo con la Fidal da rivedere: la Roma-Ostia ci penalizza»

Martedì 3 Marzo 2015,

TREVISO - Un fiume in piena. Felice e sereno per i risultati, pron a rilanciare per migliorare e guardare al futuro in modo con ottimismo. Aldo Zanetti, consigliere del comitato organizzatore della Treviso Marathon e amministratore unico Maratona di Treviso, a mente fredda analizza la 12. edizione della corsa chiusa col trionfo di Stefano La Rosa e Laura Giordano. E parla a tutto tondo, dalle polemiche sul calo di iscritti ai problemi, poi risolti, legati alla sicurezza lungo il tragitto. «Io sono fatto così, chi mi conosce lo sa - esordisce Zanetti -. Vado giù come un treno, anche alla riunione sulla Protezione Civile. Ma poi so che dietro alle istituzioni ci sono persone. E con le persone si riesce a ragionare e parlare, trovando soluzioni. Così è stato e infatti è andato tutto molto bene. Lungo il percorso non ci sono stati problemi, grazie all'impegno di tutti. Parlando col comandante della polizia stradale, mi diceva che è andata davvero bene, che hanno aperto le strade addirittura in anticipo rispetto a quanto previsto». E il pubblico? «Non sarà la Treviso Marathon migliore, perchè quella del 5° anno con le tre partenze è attualmente insuperabile, ma questa edizione è davvero al top e ricca di significati. Anche a livello tecnico, coi tempi che abbiamo visto davvero eccellenti. Pubblico ne ho visto molto e l'hanno detto anche gli atleti. A Susegana, Arcade e Povegliano c'erano grandi folle. Oltre che a Conegliano e Treviso». Come spiega il calo di iscrizioni? «L'accordo preso anni fa con la Fidal di tenere la Treviso Marathon la prima domenica di marzo è penalizzante. Perdiamo molti partecipanti da Austria, Slovenia, Rep. Ceca. Ho parlato anche con l'organizzatore della Roma-Ostia che era nel nostro stesso weekend, mi ha detto che i suoi atleti vorrebbero venire a Treviso se le date non coincidessero. L'ideale sarebbe spostarsi dopo metà marzo. Quando molti voli low cost dell'aeroporto Canova ripartono e questo ci garantirebbe un grande numero di stranieri. E poi non dimentichiamoci la crisi: chi prima si faceva 8-10 maratone all'anno, ora ne fa due». In generale, come valuta la Marathon 1.2? «Davvero riuscitissima, anche grazie ai due eventi collaterali che hanno contribuito al successo: da un lato la Maratona dei Cuccioli che ha consolidato un evento non facile da gestire, dall'altro la MoohRun, una scommessa vinta. Sono soddisfattissimo e anche Giustiniani lo è. Anche l'arrivo ci è piaciuto, più arioso. Ora dobbiamo lavorare per migliorare l'area premiazioni, ma anche per questo servono fondi. Però sono fiducioso».

Prove di terremoto e incendio domani alla primaria De Amicis**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

MUSILE DI PIAVE

Prove di terremoto e incendio

domani alla primaria De Amicis

Martedì 3 Marzo 2015,**MUSILE DI PIAVE - Allarme per una scossa di terremoto ed un principio d'incendio alla scuola primaria Edmondo De Amicis.**

Ma è soltanto una simulazione, che verrà sperimentata domani, mercoledì 4 marzo, con un grande spiegamento di forze , dai volontari della protezione civile di Musile di Piave e San Donà di Piave ai civici pompieri di Cavallino-Treporti, dalla polizia locale con la comandante Sabrina Spitaleri, alla Croce Rossa di San Donà di Piave.

«Sarà una prova di evacuazione per far capire ad alunni ed insegnanti l'importanza di essere preparati in caso di allarme, ma vogliamo tranquillizzare i cittadini: si tratta solo di una simulazione, anche se predisposta in grande stile» informano il sindaco Forcolin e l'assessore Vinale.

(E. Fur.)

© riproduzione riservata

Procuratie nuove, nasce il condominio**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Procuratie nuove, nasce il condominio

Pompieri e Prefettura chiedono un coordinamento unitario della sicurezza. Il Comune nomina Calligaro

Martedì 3 Marzo 2015,

(m.f.) Dopo l'esperienza delle Procuratie Vecchie, anche il complesso delle Procuratie Nuove è destinato a diventare un condominio. Se per le prime le ragioni che avevano portato alla costituzione erano dettate dall'esigenza di un restauro radicale della facciata, per le Procuratie Nuove, complesso quasi esclusivamente dello Stato, l'esigenza è quella di un coordinamento veloce ed efficiente per la sicurezza antincendio. Lo chiedevano i vigili del fuoco e anche la Prefettura, il cui ultimo sollecito risale al 9 febbraio. Per questo motivo, nell'attesa che si decida di dar vita ad un condominio vero e proprio con un amministratore, il Comune ha deciso di nominare un soggetto che possa fungere da coordinamento delle attività di sicurezza. La delibera del commissario Vittorio Zappalorto ha individuato in Maurizio Calligaro (ex capo di gabinetto del sindaco e attuale consigliere per la Protezione civile) il coordinatore.

È stata l'esperienza maturata nel campo della protezione civile a far propendere il Comune per questa scelta, che non avrà alcun costo per il bilancio di Ca' farsetti, essendo l'incarico svolto a titolo gratuito. È stato stabilito anche che Calligaro non potrà essere responsabile in alcun modo per la mancata osservanza da parte dei singoli occupanti delle disposizioni di legge in materia di sicurezza. Questo perché egli non ha comunque poteri di ispezione e vigilanza, che spettano invece alla polizia giudiziaria.

Questo è comunque il primo passo, in attesa che si formalizzi la costituzione del condominio, che raggruppa le botteghe poste sotto i portici, i musei, gli uffici della Soprintendenza e dei carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio culturale.

© riproduzione riservata

ÜÀÈ

Almese (TO): si simula l'esondazione del Torrente Messa

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Almese (TO): si simula l'esondazione del Torrente Messa"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

ALMESE (TO): SI SIMULA L'ESONDAZIONE DEL TORRENTE MESSA

Riceviamo e pubblichiamo la notizia di un'esercitazione tenutasi sabato 28 febbraio a Almese (TO) durante la quale è stata simulata l'esondazione del Torrente Messa con evacuazione dei cittadini

Martedì 3 Marzo 2015 - PRESA DIRETTA

Sabato 28 febbraio nel Comune di Almese (TO) è stata simulata l'esondazione del Torrente Messa con necessità di evacuare la popolazione residente in prossimità dell'alveo del corso d'acqua. Alle ore 13.30, a seguito dell'avviso di preallerta arrivato nella mattinata, è stato attivato il COC e alle 14.15 l'ordine di evacuazione dei cittadini è stato dato con il suono della sirena, posta sul campanile della vecchia Chiesa, durato 3 minuti.

All'esercitazione hanno partecipato 23 volontari del gruppo Attività Emergenza del Comitato CRI di Villardora con la supervisione del DLPVAE Andrea Pastore e del DLAE Massimiliano Durante. In qualità di osservatori erano presenti 4 volontari dell'Area Attività Emergenza del Comitato Locale di Druento. Alla simulazione era presente anche una troupe televisiva della RAI.

Particolarmente apprezzata dalle Autorità e dalla popolazione l'attività di censimento delle esigenze della popolazione svolta dai 6 volontari di Croce Rossa appositamente formati sull'utilizzo di un programma informatico creato ad hoc e perfezionato per l'attività della CRI. Al censimento hanno partecipato circa 53 cittadini.

Per l'assistenza sanitaria e per l'evacuazione delle persone con particolari difficoltà di deambulazione sono state impiegate 2 ambulanze di base, 1 pulmino da trasporto, 1 vettura con sollevatore, 1 ambulatorio mobile, 1 fuoristrada 4x4 con rimorchio. Hanno partecipato e contribuito alla buona riuscita dell'evento l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale, la Protezione Civile Comunale, e l'AIB.

Testo ricevuto da: Davide Sussi - Delegato Provinciale Attività Emergenza Protezione Civile Area 3 - CRI Torino

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Scuole a rischio sismico Il Comune chiede i fondi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Scuole a rischio sismico

Il Comune chiede i fondi

e-mail print

mercoledì 04 marzo 2015 **CRONACA**,

La scuola elementare Prati La scuola secondaria di primo grado "Carta" ma anche la "Prati", la "Zanella" e "Santa Maria Nova". Sono queste le strutture scelte dal Comune per chiedere il finanziamento statale attraverso il bando regionale pubblicato pochi giorni fa e scaduto il 27 febbraio. La gara dà la possibilità di ricevere contributi per interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico.

La scuola Prati è già stata interessata dalla sostituzione dei serramenti nei corridoi, nelle aule al piano terra e al primo piano (lavori conclusi a fine 2014), oltre che dei servizi igienici al primo piano (in corso), grazie allo sfioramento del patto di stabilità consentito dal presidente del consiglio Matteo Renzi che aveva chiesto ai Comuni italiani di segnalare ciascuno una scuola simbolo su cui intervenire. «Per la scuola Zanella - spiega l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - abbiamo proposto la trasformazione della vecchia torre scaligera in uno spazio ad uso didattico e museale, struttura attualmente in stato di degrado. Chiederemo contributi per 230 mila euro». Ecco poi il progetto per gli spogliatoi di Santa Maria Nova, in questo caso già redatto, per un importo di euro 355 mila euro. Infine ci sarà la scuola Carta per i lavori di riqualificazione energetica relativi allo stralcio A e che prevedono la sostituzione di alcuni corpi illuminanti esistenti con l'installazione di nuove luci a led.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande alluvione Servono ancora lavori da 2 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

DOPO IL DISASTRO. Il Comune vuole concludere tutto entro l'autunno

Grande alluvione

Servono ancora

lavori da 2 milioni

Nicola Negrin

L'amministrazione ha ricevuto i fondi dalla Regione Nel 2015 dovrà mettere in cantiere 14 interventi Sotto i ferri anche l'Olimpico e ponte degli Angeli

e-mail print

mercoledì 04 marzo 2015 **CRONACA**,

Sotto i ferri finirà anche ponte degli Angeli con un intervento da 80 mila euro Il bilancio non è ancora stato approvato ma per il momento il Comune può già mettere nero su bianco una cifra più o meno certa: 2 milioni 282 mila euro. Sono soldi che serviranno per avviare (salvo imprevisti) quattordici cantieri da qui alla fine dell'anno; tutti legati da un unico filo conduttore: riparare i danni subiti in quel lontano primo novembre 2010.

DOPO CINQUE ANNI. Il capitolo alluvione potrebbe dirsi archiviato eppure in città restano ancora le ferite della piena di Ognissanti di quattro anni fa. Non poche, bisognerebbe aggiungere. E a testimoniarlo è l'elenco dei lavori che l'amministrazione, grazie ai fondi ricevuti dopo l'emergenza, ha programmato per quest'anno. Nella lista compaiono i ponti colpiti dalla piena del fiume, ma anche le strade danneggiate dall'acqua rimasta ferma per alcuni giorni e soprattutto due teatri: l'Astra e l'Olimpico. Il conto, come anticipato, ammonta a oltre due milioni. «Sono numerose operazioni - commenta l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - e contiamo di concluderle tutte entro la fine dell'anno». Tutte saranno finanziate con i soldi stanziati dalla Regione «che - continua l'assessore - recentemente ci ha chiesto lo stato di fatto dei progetti». Venezia non ha imposto scadenze «ma - precisa Balbi - ovviamente vuole che i finanziamenti siano utilizzati in tempi rapidi». E in effetti sono trascorsi più di quattro anni dal disastro. E nel cassetto restano ancora tanti quattrini da spendere.

LE ASFALTATURE. Il Comune ora è pronto a premere il piede sull'acceleratore. E già tra un mese darà il via al primo intervento: l'asfaltatura di viale Sant'Agostino. La giunta nella giornata di ieri ha approvato il progetto esecutivo da 60.650 euro. «Sarà il primo lavoro - afferma l'assessore alla cura urbana - visto che lungo quella strada transiterà anche il Giro d'Italia. Dunque, è necessario concludere l'operazione entro maggio». Nello stesso periodo il Comune conta di avviare altre tre operazioni di risanamento del manto stradale. Una prima da 79.950 euro che porterà alla riqualificazione di contrà, piazza e stradella San Pietro; una seconda da 49.365 euro nella vicina piazza XX settembre e stradella Araceli e infine una terza da 94 mila euro in via Mantovani. Nell'elenco restano poi altre due asfaltature che con ogni probabilità slitteranno all'estate: Ca' Tosate («Un lavoro da 149 mila euro che porterà anche alla sistemazione del fossato», precisa Balbi) e via Belluzzi («Una strada privata a uso pubblico. L'intervento da 23 mila euro sarà sostenuto anche dai residenti»).

I PONTI. Il 2015 sarà anche l'anno (il secondo a dire la verità) dei ponti. Palazzo Trissino dovrà concludere entro quest'anno gli interventi di restyling dei manufatti ammalorati dal continuo passaggio del fiume in piena. Oltre a completare i lavori su ponte Furo (100 mila euro) si passerà a quelli su ponte della Barche (da 600 mila euro) che comporteranno la chiusura della strada per qualche mese. Nello stesso periodo finiranno poi sotto i ferri i due ponti di viale Margherita: quello sul Retrone (per 280 mila euro) e quello sul Bacchiglione (per 200 mila euro), transennato ormai da anni. Toccherà poi a ponte San Michele (altri 300 mila euro) e a ponte degli Angeli, che verrà toccato in minima parte.

Grande alluvione Servono ancora lavori da 2 milioni

«L'importo è stato ridotto a 80 mila euro - spiega Balbi - e sarà sistemata la pavimentazione».

I TEATRI. Gli ultimi quattrini del bottino da 2,2 milioni saranno investiti in due teatri. In particolare l'Astra sarà interessato da un intervento di riqualificazione da 267.500 euro. «Ci concentreremo in particolare sui camerini». Mentre l'Olimpico sarà messo in sicurezza con 100 mila euro. «In entrambi i teatri - conclude Balbi - saranno installate le pompe idrauliche per il corretto smaltimento dell'acqua». La progettazione è ancora in corso. Ma i lavori dovrebbero finire entro dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso in montagna Ricerche a tappeto per ritrovare un pensionato**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Scomparso in montagna Ricerche a tappeto per ritrovare un pensionato"*Data: **04/03/2015**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 5

Scomparso in montagna Ricerche a tappeto per ritrovare un pensionato Primaluna, squadre di soccorso al lavoro da 24 ore di STEFANO CASSINELLI PRIMALUNA INFRUTTUOSE le ricerche di Camillo Cavagna, classe 1937, residente a Primaluna che da ieri mattina è scomparso sulle montagne valsassinesi, poco sopra il suo paese in località Alpe Crevesto. L'uomo ha lasciato la sua abitazione ieri mattina dicendo ai famigliari che sarebbe tornato per pranzo dopo essere andato nella baita di famiglia, poco sopra Primaluna, una passeggiata di una quindicina di minuti circa. ALL'ORA di pranzo però di Camillo Cavagna non c'era traccia e così i famigliari hanno lanciato l'allarme perché il pensionato è un uomo molto preciso e puntuale e il ritardo ha subito messo in allarme i suoi cari. Sulle prime sono stati proprio i famigliari ad andare a cercare l'uomo, ma non trovando alcun traccia hanno deciso di chiedere l'intervento del Soccorso alpino per setacciare la zona nel timore che fosse accaduto qualcosa. Dalle 13 le squadre del Soccorso alpino e alcuni gruppi di volontari hanno setacciando la zona ma del pensionato non sono state trovate tracce. Antonio Fumagalli, responsabile del Soccorso alpino, ha seguito e coordinato per l'intera giornata le operazioni di ricerca: «Siamo andati avanti fino a tarda serata con una ventina di uomini del Soccorso più altri volontari, ma non sono state trovate tracce del disperso. L'uomo manca da casa dalle 8.10 di ieri mattina per cui è evidente che è accaduto qualcosa». Sul posto oltre ai tecnici e ai volontari sono stati inviati anche i cani per la ricerca, inoltre un elicottero ha effettuato diversi giri di ricognizione che però non hanno dato risultati. «STIAMO cercando di andare oltre le ricerche nella zona spiega Fumagalli con un confronto serrato con i famigliari per cercare di capire se potrebbe aver preso qualche altra strada. Le ricerche si sono concentrate per l'intero pomeriggio e fino alla tarda serata, se non emergeranno riscontri particolari durante la notte le operazioni saranno sospese per evitare pericoli, e saranno riprese la mattina presto appena la luce lo consentirà». Il timore è che Cavagna sia stato colpito da un malore o che sia caduto rovinosamente. Se fosse solo ferito e non in grado di muoversi c'è la possibilità che durante la notte le temperature rigide possano avere il sopravvento su di lui.

Image: 20150304/foto/1865.jpg

L'addio a Cavalletto oggi alle 15,30

L addio a Cavalletto
oggi alle 15,30

pontelongo

Sarà celebrato oggi alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Pontelongo il funerale di Vittorio Cavalletto, il settantaseienne morto annegato nel Bacchiglione. Il corpo senza vita dell'uomo è stato ripescato dal fiume sabato pomeriggio, dopo due giorni di ricerche che hanno impegnato vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e protezione civile. L'anziano era uscito di casa giovedì e non aveva fatto più ritorno, allarmando fin da subito i suoi familiari. È scivolato in acqua mentre cercava lombrichi per andare a pescare lungo la riva del Bacchiglione. La pesca era la sua passione. Lascia la moglie e quattro figli. (e.l.)

I sindaci dell'Alta contro il prefetto

I sindaci dell'Alta contro il prefetto

Negato il sopralluogo alla stazione dei carabinieri chiusa a Galliera e individuata come possibile centro di accoglienza di Silvia Bergamin wGALLIERA VENETA Ospitalità ai profughi, i sindaci dell'Alta alzano le barricate contro la richiesta del prefetto Patrizia Impresa. Con toni diversi, rispediscono al mittente la lettera con cui chiede se esistano alloggi per fronteggiare l'emergenza. E non prendono nemmeno in considerazione l'idea di contribuire a sistemare la quota di 250 profughi assegnata alla provincia di Padova per la quale la Prefettura ha pubblicato un bando che stanziava un milione 900 mila euro per strutture di accoglienza e servizi correlati, bando che scade il 7 aprile e dovrà coprire i costi dell'accoglienza nel periodo 1 giugno-31 dicembre. Un'ipotesi passata al vaglio è quella dell'ex caserma dei carabinieri di Galliera Veneta. Il sindaco Stefano Bonaldo spiega che «la cooperativa Nuovo Villaggio di Padova, nei giorni scorsi, è venuta in Comune per chiedermi di effettuare un sopralluogo nell'ex caserma dell'Arma. L'edificio è stato occupato dai militari per una sessantina d'anni. Fino a tre anni fa, invece, è stato gestito dalla Nuovo Villaggio come centro di prima accoglienza. Ora è chiuso e l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di risistemarlo perché diventi sede della Protezione civile e delle varie associazioni del paese». E farla una casa di ospitalità? «Non voglio profughi a Galliera», scandisce Bonaldo, «sono un problema dello Stato. Il mio Comune non ha risorse, non è questo il modo di gestire le emergenze. È vergognoso scaricare su comuni di 7 mila abitanti, senza alcun trasferimento di risorse statali, queste situazioni». A Cittadella Giuseppe Pan - se potesse - fortificherebbe la cinta muraria: «Non abbiamo spazi e se anche ci fossero non li metteremmo a disposizione per questo tipo di ospiti». Sulla stessa linea Renato Miatello di San Giorgio in Bosco: «Sto rispondendo al prefetto con un no secco. Non abbiamo strutture, a meno che i clandestini non vengano accolti nelle canoniche delle parrocchie. Farò barricate per oppormi a queste invasioni. Ogni giorno dobbiamo fronteggiare mille problemi, non abbiamo bisogno anche di questo». Un no più moderato, ma pur sempre no, arriva da Paolo Tonin, sindaco di Campo San Martino e coordinatore dei leghisti del Cittadellese: «Credo che le persone che fuggono dalle guerre debbano essere aiutate, ma i problemi non devono essere scaricati sulle comunità locali e noi non abbiamo spazi. Ci sono tanti concittadini che ogni giorno bussano alla mia porta per chiedermi aiuto: sono senza lavoro, senza casa, con pensioni minime. A loro va il nostro primo pensiero e la nostra azione». «Edifici non ne abbiamo da destinare ai profughi, come Comune non ci possiamo far carico di questa situazione di disagio», osserva Lorenzo Piotto di Fontaniva, «purtroppo le nostre finanze non ce lo concedono. Supportiamo la Caritas, le famiglie in difficoltà e le associazioni, non riusciamo a fare di più. Non sono i Comuni a potersi fare carico di queste problematiche. Da parte nostra, stiamo già affrontando diverse emergenze abitative». E il primo cittadino di Tombolo, Cristian Andretta, ribadisce che «la priorità è l'aiuto alle persone del paese in difficoltà». Qualcosa di concreto lo sta invece già facendo il Comune di Curtarolo, dove l'accoglienza non sta suscitando alcun tipo di problema. «Ospitiamo delle persone a Pieve di Curtarolo», fa notare Fernando Zaramella, «in un edificio di proprietà privata gestito da una cooperativa sociale di servizi. Da alcuni mesi, qui, vivono cinque persone fuggite dall'Afghanistan. Non hanno mai creato problemi, né i residenti si sono lamentati. Sono stati occupati in aziende agricole del territorio e si guadagnano onestamente da vivere». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'inverno, da domani allerta meteo sull'Italia

Maltempo - Torna l'inverno, da domani allerta meteo su gran parte dell'Italia | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Maltempo 03 marzo 2015

Torna l'inverno, da domani allerta meteo su gran parte dell'Italia

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Da domani allerta meteo su gran parte dell'Italia

Roma - Ore contate per la fase di bel tempo che sta attraversando l'Italia. Da domani, mercoledì, è infatti previsto un ribaltamento meteo col **ritorno dell'inverno**. «Una massa d'aria fredda direttamente dalla Groenlandia - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera - entrerà nel cuore del Mediterraneo; darà il via ad una fase di maltempo con **temperature in picchiata e neve a quote basse**. Sarà colpito in particolare il Centrosud».

Domani la parte avanzata della perturbazione porterà delle iniziali piogge sparse al Nord e sulle regioni tirreniche. **Piogge ed acquazzoni dalla sera** si intensificheranno specialmente al Centrosud; l'ingresso dell'aria fredda porterà neviccate fino ai 400/500m in Emilia Romagna, sopra i 700/1000m sulla dorsale centrale. Le temperature subiranno un calo nella seconda parte della giornata. **Giovedì sarà la giornata peggiore e da pieno inverno**.

Piogge e rovesci interesseranno in particolare le regioni centro meridionali con neviccate fino a quote di bassa collina sulla dorsale centrale, fin verso i 400/800m al Sud e sulle Isole. Tempo invece in miglioramento al Nord e poi sulla Toscana.

Le temperature, in brusco calo, scenderanno al di sotto della media; l'ondata di maltempo sarà inoltre accompagnata da **forti venti e mari in burrasca**. Venerdì sarà ancora una giornata invernale; il tempo instabile con neviccate a quote basse si concentrerà al Sud e sul medio adriatico. Andrà meglio sul resto della Penisola con un tempo più asciutto e soleggiato sebbene con clima freddo e ventoso.

© Riproduzione riservata

ÙÀË

Alluvione, ecco i moduli per i rimborsi

| Piemonte | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Alluvione, ecco i moduli per i rimborsi"

Data: **03/03/2015**

Indietro

basso piemonte 03 marzo 2015

Alluvione, ecco i moduli per i rimborsi

Bruno Mattana

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Ovada la super scogliera di via Voltri sullo Stura.

Articoli correlati Comuni, è corsa ai "Velo Ok" Ovada, elettrosmog nel mirino

Ovada - Tra ottobre e novembre 2014, Ovada è stata colpita da ben **quattro eventi alluvionali** in sequenza (12-13-14 ottobre, 4-5 novembre, poi ancora l'11-12 novembre e infine il 14 e 15 dello stesso mese). Parecchi e anche corposi i danni subiti da privati e aziende nel corso di tali giornate quando nubifragi, torrenti in piena, esondazioni e stravolgimenti di territori fluviali, crolli e frane hanno impaurito gli ovadesi.

Il comune di Ovada, su invito della Regione, ha promosso una "**ricognizione**" dei danni subiti dal patrimonio privato ed i soggetti interessati dovranno compilare appositi modelli, presentando poi, entro il 13 marzo 2015, tali segnalazioni dei danni subiti e indicazioni (autocertificate) sul fabbisogno di risorse necessarie per gli interventi di ripristino, presso lo sportello per le Attività Produttive (piano terra di Palazzo Delfino sede del Comune). Più specificità sugli aventi diritto sono descritte nel comunicato dell'Amministrazione comunale, consultabile, nei dettagli, presso lo stesso sportello.

Ecco comunque alcuni chiarimenti. Per il patrimonio privato l'attività di ricognizione è rivolta a stabilire il fabbisogno necessario per gli interventi strutturali di ripristino degli edifici (anche quelli vincolati) conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore e di edilizia, danneggiati o dichiarati inagibili, per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra danni subiti e l'evento, e comunque per i danni limitati a quelle parti strettamente connesse con la fruibilità dell'opera. Passiamo alle attività economiche e produttive. Per loro è fatto riferimento all'art. 8 dell'Ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile n.217 del 07/01/15.

La ricognizione da effettuare per la compilazione dei moduli di richiesta comprende il **ripristino delle strutture, degli impianti, dei macchinari** e della attrezzature danneggiati, e per i quali, anche in questo caso, sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento. C'è di più: è compreso anche il prezzo di acquisto di scorte e materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili. Al riguardo andrebbe meglio chiarito se nel contesto del risarcimento rientrano ad esempio anche i danni che le piene eccezionali del torrente Stura, in via Voltri, proprio in prossimità di Ovada, hanno causato a una parte della maxi super scogliera di contenimento e messa in sicurezza del fiume, realizzata prima e dirimpettaia al nuovo supermercato Lidl.

Alluvione, ecco i moduli per i rimborsi

© Riproduzione riservata

I proventi delle primarie a Croce rossa e Croce verde

| Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"*I proventi delle primarie a Croce rossa e Croce verde*"

Data: **03/03/2015**

Indietro

levante 03 marzo 2015

testoxixcollab

I proventi delle primarie a Croce rossa e Croce verde

Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Ambulanze della Croce Verde

Articoli correlati Liguria, il giorno delle primarie del Pd Primarie, la Riviera sta con Cofferati

Chiavari - Il coordinamento della coalizione di centrosinistra del Tigullio rende conto ufficialmente della destinazione dei proventi delle chiacchieratissime primarie dell'11 gennaio: 8.000 euro, per quanto riguarda, appunto, **l'area del Tigullio**. La somma è stata consegnata, oggi, in due parti uguali, al presidente della sezione di Cogorno della Croce rossa, Franco Carniglia, e a quello della sezione di Chiavari della Croce verde, Celestino Moruzzi.

Si tratta delle due **pubbliche assistenze**, entrambe con una sezione di protezione civile, che hanno subito ingenti danni nel corso dell'alluvione del 10 novembre. Proprio agli alluvionati, si ricorda, il centrosinistra aveva garantito di devolvere i 2 euro di ciascun elettore. Nel caso del Tigullio, hanno annunciato i destinatari della donazione Luca Garibaldi, segretario della federazione Pd, Marino Scarnati, responsabile della comunicazione delle primarie 2015 per il Tigullio, Lorena Calcagno, coordinatrice delle stesse primarie, **Andrea Barbieri**, tesoriere della tornata elettorale, e Lino Cama, tesoriere del Pd Tigullio.

© Riproduzione riservata

ÙÀË

Mattinata ecologica per ripulire il paese

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 04/03/2015

Indietro

BRENTINO BELLUNO. Appuntamento sabato

Mattinata ecologica

per ripulire il paese

Mazzurana: «Ci farebbe piacere che che ci fossero anche i ragazzi delle medie e quelli delle primarie»

e-mail print

mercoledì 04 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Mattinata ecologica sabato dalle 8 alle 12, organizzata dal Comune con la Protezione civile locale e la partecipazione dell'Asd (associazione sportivo dilettantistica) pescatori Valdadige. Tutta la cittadinanza, anche i giovanissimi, sono invitati a non mancare.

«Il punto di ritrovo è alle 8 davanti al municipio di Rivalta. Qui i partecipanti saranno suddivisi in squadre che puliranno le zone del paese che presentano maggiore necessità», dice l'assessore alla protezione civile Massimo Zanga ricordando che saranno operativi anche gli amministratori comunali, tra i quali lui e il sindaco Alberto Mazzurana.

Che dice: «Ci farebbe piacere che, oltre agli adulti, ci fossero i nostri ragazzi, in particolare quelli che frequentano le scuole primarie e le medie di Peri di Dolcé. Avranno l'opportunità di prendere parte ad una mattinata educativa, un'occasione per stare tutti insieme facendo qualcosa di utile all'aria aperta».

Prosegue Zanga: «Si lavorerà in paese, lungo la strada provinciale 11 e anche lungo gli argini dell'Adige».

Al termine a tutti i volontari sarà offerta un piatto di pasta.

In caso di maltempo l'appuntamento sarà rimandato al sabato successivo, ovvero il 14 marzo. B.B.

Furti, botta e risposta con Albi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

LAVAGNO. Un volantino dell'opposizione attacca il sindaco sulla questione della sicurezza

Furti, botta e risposta con Albi

e-mail print

mercoledì 04 marzo 2015 **PROVINCIA**,

«Altro che borgo felice. Di fronte all'aumento dei furti contro la proprietà pubblica e quella privata, l'Amministrazione Albi tace!». Così scrive la lista Cittadini per Lavagno, all'opposizione in Comune, in un volantino distribuito alle famiglie, riferendosi al fatto che alcuni malviventi, nelle scorse settimane, hanno sottratto al cimitero di Vago tutti i pluviali in rame e ad altri episodi.

Pronta la risposta del sindaco Simone Albi: «A Lavagno, riconosciuto ufficialmente Comune virtuoso e anche borgo felice, per fortuna non si è ancora verificato quando sta accadendo in altri paesi più o meno vicini. E' proprio di questi giorni la visita dei ladri nella casa del sindaco di Castelnuovo. Purtroppo, i poteri dei sindaci in materia di sicurezza sono ancora limitati. Noi possiamo collaborare con le forze dell'ordine e pungolarle. Ma anch'esse sono in difficoltà».

Scrive ancora la minoranza: «Mentre a livello nazionale si discute sulla necessità di aumentare le misure di sicurezza il nostro Comune rimane immobile». «Forse hanno la memoria corta», spiega Albi. «A fine 2014 è stato consegnato alla popolazione un numero speciale del giornale comunale in cui vengono trattati i temi legati alla protezione civile e in precedenza era stato realizzato un volumetto speciale dedicato alla sicurezza nelle case. Inoltre, su questi temi sono stati promossi convegni e dibattiti. L'ultimo della serie è previsto per venerdì 13 marzo prossimo in sala consiliare».

Il furto al cimitero di Vago e altri episodi di delinquenza sono potuti accadere impunemente - sempre secondo l'opposizione - perché a Lavagno «le telecamere, costate ben 150mila euro, sono appese ai pali e servono come decorazioni. Inoltre l'amministrazione dimostra di non saper valorizzare la polizia locale».

«Come si dice, non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere o di chi è in malafede», replica Albi. «La minoranza sa perfettamente che proprio in questi giorni si sta installando un nuovo sistema di videosorveglianza. Perché non lo dice?». Ma nel volantino c'è anche un'insinuazione sullo scioglimento di Unionvalli con San Martino. «Perché rivangare sempre quell'esperienza negativa? A chi fa comodo?», domanda il sindaco. «In termini di costi e di scarsi servizi di polizia ricevuti quella dell'Unionvalli per i cittadini di Lavagno non è stata un'esperienza vantaggiosa. Perciò che ci sia ora da parte della mia amministrazione la volontà di aderire ad altre unioni sta solo nella testa di qualche consigliere di minoranza non ancora ripresi dalla batosta elettorale. Quindi niente nuove unioni o nuove sedi di polizia e, purtroppo, niente aumento di organico, che sarebbe necessario». G.C.

Il Carnevale offre un aiuto a Annalisa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Bilancio positivo per la sfilata, con la quale è stato possibile raccogliere fondi per la bambina

Il Carnevale offre un aiuto a Annalisa

e-mail print

mercoledì 04 marzo 2015 **PROVINCIA**,

La sfilata carnevalesca di San Giovanni, un successo annunciato. Quattordici carri e sessanta gruppi, oltre a una folta cornice di pubblico stimato in circa 4mila persone. Sono questi i numeri della sfilata carnevalesca di San Giovanni Lupatoto.

«Un grande successo nonostante il tempo, che ci ha creato qualche problema», tira le somme soddisfatto Franco Piola, presidente del comitato del carnevale lupatotino.

«Voglio ringraziare tutti quelli che esternamente hanno collaborato per far sì che tutto funzionasse a dovere: dalla polizia municipale alla protezione civile, alla Croce Azzurra senza dimenticare il Pastificio Rana per gli gnocchi e la Pia Opera per la cucina. Soprattutto volevo ringraziare tutto il gruppo del carnevale che dimostrato una volontà di fare senza precedenti.

«Persone che mettono a disposizione il loro tempo continuando a portare avanti un impegno per la comunità facendo in modo che la sfilata locale emerga come uno dei migliori carnevali di Verona e provincia. Persone che sanno anche donare un sorriso negli asili, nelle scuole e nella case per anziani. Il gruppo è riuscito a raccogliere una notevole somma che è stata donata per aiutare Annalisa, la bambina lupatotina afflitta da una malattia rara e bisognosa di costose cure». R.G.

Protezione civile, Veneto in pre-allarme per il vento

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Protezione civile, Veneto
in pre-allarme per il vento

Impalcature cadute per il vento in viale Venezia il 5 febbraio scorso

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di pre-allarme per Vento forte su tutto il territorio. Il pre-allarme potrà essere riconfigurato a livello locale in Stato di Allarme a seconda dell'intensità del vento. La dichiarazione ha validità dalle 18 di domani, mercoledì 4 marzo, alla mezzanotte di sabato 7 marzo. Al momento non è attivata la Sala Operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza.

ÜÀË

Maltempo: da domani allerta, neve e vento

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: da domani allerta, neve e vento

Maltempo: da domani allerta, neve e vento

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

ROMA, 3 MAR - Una perturbazione atlantica porterà, dalla seconda parte della giornata di domani, una fase di forte maltempo sull'Italia, con precipitazioni sparse al Centro-Sud, abbondanti nevicate fino a quote collinari sulle regioni centrali, forti venti e mareggiate. Lo indica un avviso della Protezione civile.

NE

PARADOSSO PAVIA

Una società in profondo rosso, sette anni fa è stata ricapitalizzata dalla Provincia di Pavia. Tutto per coltivare il sogno di un centro operativo della Protezione civile nell'aeroporto Rivanazzano, approdato all'ennesima perdita di denaro (82 mila euro) investito nell'azienda che gestiva lo scalo e che nel 2011 è stata liquidata con un debito di 670 mila euro. L'allora presidente della Provincia, l'azzurro Vittorio Poma, è stato così condannato dalla Corte dei Conti a risarcire gli 82 mila euro con 14 consiglieri e funzionari dell'ente pubblico. Cl. Pi.

«Comune causa dei ritardi per la ciclabil lungofiume»**La Nazione (ed. La Spezia)**

"«Comune causa dei ritardi per la ciclabil lungofiume»"

Data: **04/03/2015**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 16

«Comune causa dei ritardi per la ciclabil lungofiume» BOTTA E RISPOSTA AMEGLIA-PARCO

I RITARDI della lungo fiume, secondo il Comune di Ameglia, sarebbero da imputare alla scarsa progettazione del Parco di Montemarcello. Ma ben diversa la versione dell'ente presieduto da Francesco Pisani che ribalta la responsabilità. Il progetto infatti avrebbe rallentato il corso proprio per accontentare le richieste avanzate dal Comune. «Ci sono stati rallentamenti - spiega Pisani - a causa di due varianti richieste dal Comune e concordate con il Parco. Una prima riguardante l'allargamento ed il cambio del fondo della pista al fine di consentire alla protezione civile ed al Comune l'accesso con mezzi pesanti per consentire la pulizia della scogliera da piante ed altri rifiuti portati dalle piene del fiume. L'altra per consentire soprattutto il completamento con l'illuminazione del tratto compreso fra il canale Fabbricotti ed il molo di Fiumaretta, oltre ad altre opere di secondaria importanza. Ciò ha ovviamente allungato i tempi. A questo si aggiunge la necessità di coordinare i lavori del tratto più a monte con quelli della Provincia della Spezia che per un pò di tempo hanno subito una sospensione. L'ultima variante è in attesa di acquisire i relativi pareri, compreso quello della commissione paesaggistica del Comune di Ameglia che ci risulta sarà convocata per la metà del mese di marzo».

Incendio in zona La Mara sterpaglie, legno e reti a fuoco

Incendio in zona La Mara
sterpaglie, legno e reti a fuoco

pellestrina

PELESTRINA Vigili del fuoco e Protezione civile sono stati impegnati per oltre tre ore, lunedì sera, per spegnere un incendio di origine quasi certamente dolosa in zona La Mara. Un'area già più volte presa di mira dai piromani: questa volta, sul fronte lagunare, hanno preso fuoco sterpaglie, legname e reti da pesca. Forse quelle utilizzate per le seppie e che tra poche settimane sarebbero state gettate in acqua dai pescatori della zona. Proprio queste reti, bruciando, hanno creato qualche problema in più a pompieri e volontari dell'isola. Tuttavia, in circa tre ore il rogo è stato spento, riportando la situazione alla normalità. I carabinieri della stazione di Pellestrina, intervenuti sul posto, stanno cercando di fare chiarezza su questo ennesimo episodio in zona La Mara, il primo nei mesi invernali. Tutti gli altri incendi, sempre di sospetta origine dolosa, si erano verificati tra luglio e agosto degli ultimi tre anni. Per fortuna non ci sono abitazioni nelle immediate vicinanze di questi campi abbandonati, cosa che ha evitato disagi ai residenti. (s.b.)

Bolzano, testato con successo nuovo modello previsione piene

| La Prima Pagina

La Prima Pagina*"Bolzano, testato con successo nuovo modello previsione piene"*Data: **03/03/2015**

Indietro

Trentino Alto Adige/Suedtirolo

Bolzano, testato con successo nuovo modello previsione piene

Di Redazione &bull;

3 marzo 2015

Dal maggio 2015 l'Ufficio idrografico della Provincia dovrebbe adottare un nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici includendo i dati sulla portata scaricata e turbinata delle grandi centrali idroelettriche. Il modello è stato testato con successo nel progetto Interreg ClimOpt giunto a conclusione.

Il management dei pericoli naturali ed i sistemi di allerta preventiva, come fa presente il direttore della Ripartizione Protezione civile e antincendio della Provincia, Rudolf Pollinger, assumono sempre maggiore rilevanza soprattutto nelle aree alpine a fronte dei mutamenti climatici e dell'incremento dei fattori di rischio quali esondazioni, frane o slavine.

In futuro, come spiega il direttore sostituto dell'Ufficio idrografico, Roberto Dinale, non solo l'incremento dell'intensità degli eventi di pioggia ma anche l'interazione di vari fattori potranno indurre ad un inasprimento del pericolo di piena. A tal riguardo ha citato l'esempio delle forti piogge in alta quota cadute nell'agosto 2014 con conseguente allarme piena nell'arco di sole 12 ore. Per tale ragione è strategico conoscere a livello territoriale la capacità di accumulo e d'infiltrazione idrici dei terreni in modo da poter reagire con tempestività in presenza di un incremento dell'intensità delle precipitazioni meteoriche. Un nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici, tracciati con colori diversi a seconda del pericolo, è stato testato con successo in sottobacini della Val Venosta, della valle di Racines e della Val di Giovo nell'ambito del progetto Interreg ClimOpt. Al progetto biennale, che si è appena concluso, hanno collaborato la Provincia di Bolzano tramite l'Ufficio idrografico ed il Cantone svizzero dei Grigioni con l'obiettivo di ottimizzare il management dei pericoli naturali determinati dal clima. 380mila i costi complessivi del progetto, dei quali 290mila solo per l'Alto Adige.

Il nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema, che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici, includerà anche i dati sulla portata scaricata e turbinata delle grandi centrali idroelettriche. In tal modo, come spiega Pollinger, sarà possibile avere un quadro per operare in modo adeguato sapendo dove trattenere e in quale quantità l'acqua e in caso di piena poter adottare le decisioni più adatte per tutelare i territori interessati.

Un altro aspetto preso in esame con il progetto ClimOpt è stato il vuotamento improvviso di laghi glaciali che si creano con l'acqua di fusione che può essere causa di eventi franosi e di situazioni di grave pericolo per gli escursionisti in alta montagna. Un evento del genere si era verificato nel 2005 in val Ridanna.

ÜÀÈ

Frana alla frazione Sant'Antonino chiusa la strada

Frana alla frazione
Sant Antonino
chiusa la strada

torrazza coste

TORRAZZA COSTE Sembra non esserci pace per la strada che collega Torrazza Coste alla frazione Sant Antonino. Dopo la formazione, negli scorsi mesi, di una discarica abusiva, composta da due cumuli ravvicinati di tubi di amianto posizionati nel piazzale di una proprietà privata, lo stesso tratto stradale preso in considerazione ha registrato dei gravi danni in seguito alla presenza di una rovinosa frana. L'ennesimo movimento franoso, verificatosi sulla stessa porzione di territorio, ha costretto il sindaco di Torrazza Coste, Ermanno Pruzzi, a chiudere, senza indugi, il tratto stradale, divenuto troppo pericoloso per la circolazione stradale. Da Sant Antonino si arriva, percorrendo il tratto stradale incriminato, anche alle frazioni vicine, Trebbio e Nebbiolo, e quindi è ritenuta un'arteria importante per l'intero territorio comunale. «Ho dovuto emettere prontamente un'ordinanza di non passaggio, in cui ho comunicato la chiusura della strada, ridotta in pessime condizioni in seguito al movimento franoso», ha commentato il primo cittadino di Torrazza Coste. «Allo stesso tempo ho segnalato questo ingente danno a Regione Lombardia, in attesa di risposte concrete. Per la sistemazione del tratto stradale interessato sarà necessario un sostanzioso finanziamento proveniente dall'ente regionale perché il danno subito comporterà inevitabilmente un intervento di spesa molto importante. Stiamo parlando, infatti, di una strada fondamentale per il territorio, dal punto che conduce in tutti i centri del Comune di Torrazza Coste». Conclude il sindaco Ermanno Pruzzi: «Come ormai stiamo facendo da mesi a questa parte, continueremo ad aspettare con fiducia l'evolversi della situazione». Gianluca Giaconia

Protezione civile, grande giornata per i volontari

retorbido

RETORBIDO Buon esito ha avuto il pranzo organizzato negli scorsi dal gruppo comunale di Protezione Civile di Retorbido presso le casette in via Garlassolo. Le associazioni del paese e la popolazione hanno dato il loro apporto, infatti, per la buona riuscita della giornata, che aveva come scopo principale quello di raccogliere i fondi necessari da destinare all'acquisto di attrezzature fondamentali in modo da fronteggiare le emergenze nel territorio. «Non possiamo che essere soddisfatti per la collaborazione offerta dalle varie forze del nostro paese», ha commentato la coordinatrice del gruppo, Monia Bragaglia - Un ringraziamento particolare va ai cuochi Mara, Claudio e Nicola, che hanno fornito il loro contributo prezioso. Dobbiamo fare ancora i conti del ricavato, ma sono certa che riusciremo nell'intento di acquistare l'attrezzatura desiderata, probabilmente una torre faro, utile perché le emergenze si registrano principalmente nel corso della notte». I 15 volontari attivi del gruppo comunale di Protezione Civile di Retorbido, oltre alla coordinatrice Monia Bragaglia e al vice coordinatore Maurizio Gualco, sono: Massimo Lucotti, Rosa Balestrieri, Davide Boccagatta, Nicoletta Torti, Paolo Rapetti, Laura Nurchi, Riccardo Vigliotti, Nicola Murrone, Carlo Bellella, Elisa Maini, Valentina Volpini e due nuovi iscritti, Matteo Micheletti e Pinuccio Schiavone. (g.g.)

Giussago, 7mila euro di multe

il bilancio del 2014

I dati della polizia locale, su 300 sanzioni 250 riguardano la sosta di Giovanni Scarpa wGIUSSAGO Mille controlli, settemila euro di multe, 200 verbali di violazione alle norme del codice della strada. Sono i numeri dell'attività della polizia locale di Giussago del 2014. Ovviamente la parte del leone la fanno le contravvenzioni. Su 300 multe, 250 sono state le infrazioni per divieto di sosta. Quasi tutte comminate nell'area di parcheggio a ridosso di Galbani e dello scalo ferroviario utilizzato ogni giorno dalle centinaia di pendolari che raggiungono la frazione di Giussago in macchina per prendere la linea S13. Il totale incassato in 12 mesi per le contravvenzioni ammonta a oltre 7 mila euro, di cui la maggior parte proviene proprio dalle multe date davanti allo scalo ferroviario. Buona parte dei soldi arrivano però anche dai periodici controlli che vengono effettuati dalle pattuglie dei vigili con autovelox, telelaser e Velok. In tutto, nel 2014, sono stati realizzati 1000 controlli e redatti 200 verbali di violazione alle norme del codice della strada. Fra queste, ci sono state 5 carte di circolazione sospese, 4 sequestri di veicoli per mancata copertura assicurativa, tre sospensioni di patente. I vigili di Giussago sono stati impegnati anche nel contenzioso per ben 15 incidenti avvenuti sul territorio comunale di loro competenza. L'opera della polizia locale si è svolta anche in altri settori. Sono stati circa una sessantina gli interventi con la Protezione civile o per manifestazioni ed eventi durati lo scorso anno, mentre numerosi sono stati i controlli in negozi e mercati come attività di polizia annonaria. Le pattuglie, poi, hanno effettuato controlli a tappeto anche nei cantieri, soprattutto edili, per le verifiche delle prescrizioni e la corretta esecuzione dei lavori nel rispetto delle normative vigenti. Ma se in questo settore leggi e regolamenti sono stati quasi sempre rispettati, è sul fronte dell'ambiente che gli agenti della polizia municipale di Giussago hanno riscontrato il maggior numero di violazioni. Sono stati infatti 15 i verbali redatti, a vario titolo, per il mancato rispetto delle ordinanze sindacali in tema di ambiente. Come sempre, anche nel 2014 una delle attività più importanti svolte sul territorio è stata quella del controllo del territorio, soprattutto in chiave anti microcriminalità e in particolare per i furti. Le pattuglie hanno controllato 200 persone in tutto. Di queste 80 su esecuzione di provvedimenti delegati dall'autorità giudiziaria. Infine, la burocrazia: sono stati circa 300 gli atti gestiti e notificati dal comando di Giussago nel corso del 2014.

Volontari al lavoro, ripulita la sorgente Buselac

Detto, fatto. I volontari della consulta della montagna si sono già rimboccati le maniche portando a termine una prima missione.

La neonata Consulta della montagna, che aggrega e riunisce da un mese tutti i volontari che si occupano in diversi modi delle pendici del Bolettone e delle Prealpi, che interessano il territorio albavillese, sabato si è rimboccata le maniche e ha iniziato a ripulire alcune aree, che necessitavano di interventi e pulizia. La giornata si è svolta nella zona sopra il centro abitato di Albavilla, nella località della sorgente Buselac, e ha visto coinvolto un gruppo di volontari che durante la mattinata ha raccolto un ingente quantitativo di rifiuti. «Oltre alla pulizia della montagna queste sono giornate che fanno emergere le varie sinergie e unità di intenti delle varie componenti in gioco - spiegano Fabio Croci, consigliere delegato alla montagna e ambiente, e Melissa Rigamonti, presidente della Consulta della montagna - È un esempio di fattiva collaborazione e unità di intenti che sviluppa e incrementa il senso di cittadinanza attiva». La consulta riunisce membri dell'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni di Albavilla: la Consulta comunale dei giovani, il Gruppo Bolettone, il Gruppo Alpini, la sezione Cacciatori, gli Amici della montagna, la Protezione civile comunale e l'istituto agro-ambientale San Vincenzo): la giornata verde di sabato ha rappresentato il primo step nell'ambito del progetto "Montagna sicura e pulita". Tra le prossime iniziative altre due giornate verdi, il 21 marzo e il 18 aprile, in località Campeggio all'Alpe del Vicerè e una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono di rifiuti per la tutela dell'ambiente. • Simone Rotunno

Auto distrutta con lo spray Forse è stata una "vendetta"

Un mistero dietro l'auto presa di mira nella notte da un vandalo. Ma è andata proprio così?

Forse è stata l'insensata "vendetta" di qualche spasimante respinto e comunque si è trattato di un gran brutto scherzo che qualcuno ha voluto giocare al proprietario di una vettura che, era rimasta posteggiata nel posteggio della stazione di via Graffignana. A notare l'auto - completamente ricoperta di scarabocchi, che sono stati fatti utilizzando della vernice, con anche la carrozzeria graffiata in diversi punti - sono stati i volontari della protezione civile lomazese, coordinati dal responsabile del gruppo, Giorgio Zennaro, i quali stavano svolgendo alcuni controlli sul territorio. I volontari hanno in seguito allertato i carabinieri lomazzesi, che apriranno ora le indagini sull'atto vandalico. È infatti per il momento ancora tutto da stabilire se sia appunto trattato di una sorta di spedizione punitiva mirata a far giustizia sommaria, oppure di un blitz, fatto magari a casaccio, da parte di qualche sconsiderato vandalo. Di recente in altre zone della città, alcuni guidatori, che avevano posteggiato lungo la strada, si sono trovati con specchietti rotti e finestrini fracassati; problemi analoghi vi sono poi stati soltanto qualche giorno fa anche alla Manera di Rovellasca. In passato, il Comune era infine riuscito ad individuare, e quindi a denunciare, alcuni writers che si divertivano a scrivere con la vernice spray sui muri degli edifici pubblici. • Gigi Saibene

Calcinacci dal soffitto Feriti due alunni

A Bagheria (Palermo)

Due feriti per il crollo di calcinacci dal soffitto di un'aula nel Palermitano. Un bambina di sei anni è rimasta lievemente ferita alla testa per il crollo di calcinacci nella scuola elementare Cirincione, di Bagheria. La piccola è stata medicata al pronto soccorso dove le sono stati applicati due punti di sutura. Il cedimento di parti del soffitto è avvenuto in un'aula frequentata dagli alunni di una prima elementare. Un altro bambino è rimasto ferito. Al pronto soccorso gli è stato diagnosticato un trauma cranico e poi dimesso. Anche l'altra bambina di sei anni ferita alla testa si trova nella propria abitazione dopo che i medici le hanno applicato dieci punti sutura e non due come detto precedentemente.

Valanga di concerti a Cantù C'è anche Alberto Camerini

Bocephus King, Chris Jagger, il grande Phil Cody e il duo da brividi di Grant Lee Buffalo e Howe Gelb. Ma anche italiani alternativi come Alberto Camerini, Edda e Bobo Rondelli.

Dopo il bagno di folla di Eugenio Finardi, ieri sera, il calendario di concerti All'unaetrentacinquecirca di via Papa Giovanni XXIII 7 a Cantù è più ricco che mai. Lì Bocephus King è praticamente di casa e sarà un piacere ascoltarlo, ancora una volta, lunedì 9, assieme all'Orchestra Familia, per presentare il nuovo album "The illusion of permanence". Edda, un'icona del rock underground, sarà il protagonista della serata del 13 per presentare il suo nuovo album, "Stavolta come mi ammazzerai?". Alla fine degli anni Ottanta e nei Novanta Edda era la voce dei Ritmo Tribale. Dopo lo scioglimento della band di lui si erano perse le tracce. È ricomparso, a sorpresa su Youtube, con dei video casalinghi preludio all'album "Semper biot", un successo bissato da "Odio i vivi". Vissuto, inevitabilmente, all'ombra di sir Mick, Chris Jagger se n'è fatta una ragione e ha condotto una dignitosissima carriera senza sfruttare più di tanto la vicinanza con i Rolling Stones e puntando principalmente sulle personali doti di cantante, dal timbro completamente diverso da quello dell'altro Jagger, e di conoscitore della musica delle radici. Lo si potrà ascoltare il 16 marzo. All'inizio degli anni Settanta suonavano assieme in una band milanese denominata Il Pacco: dopo Finardi, ecco Alberto Camerini, personaggio eclettico e fuori dagli schemi, estroso mattatore di una stagione irripetibile a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, da pioniere del rock alternativo ad Arlecchino synth pop: sul palco il 28. Il primo aprile Grant Lee Philips e Howe Gelb: non è un "pesce", ma una splendida realtà: i leader di due band leggendarie, Grant Lee Buffalo e Giant Sand, per la prima volta assieme su un palco che aggiunge, così, un'altra medaglia al suo già ricco palmares. E non sono da meno il loner Malcolm Holcombe, di ritorno il 14 aprile, l'estroso livornese Bobo Rondelli (il 16) e un altro cantautore molto amato a Cantù (e non solo, naturalmente), Phil Cody che chiude gli appuntamenti il 21. Quest'ultimo è stato prima una grande promessa, poi un illustre scomparso. In seguito, con il passare del tempo, un nome che resta appeso al passato, fino a "Cody sings Zevon" il ritorno in grande stile dell'artista californiano che ha reso omaggio a un maestro della canzone americana che è stato anche un amico: il compianto Warren Zevon. Ora ha finalmente pronto un album di inediti. • A. Bru.

Studiare il clima I meteorologi sono gli studenti

La sigla è quasi illeggibile "Progetto Interreg It-Ch Strada 2.0", ma la spiegazione è semplice: studiare una strategia di adattamento al cambiamento climatico.

Il progetto denominato "Strada 2.0" (www.progettostrada.net) punta infatti a diffondere la strategia di adattamento al cambiamento climatico studiata dai tecnici di varie regioni direttamente alla popolazione e non più solamente al mondo scientifico. Per questo si mira in primis alle scuole e, in prima istanza, a quelle secondarie di primo grado (le vecchie scuole medie). La Provincia di Lecco in accordo con l'Ufficio scolastico territoriale di Lecco e il comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile aderisce al progetto per il suo sviluppo a livello locale e sta supportando l'attività di divulgazione e sensibilizzazione in diversi istituti aderenti: Lecco 2 (don Ticozzi), Olginate (Carducci); Rovagnate (Pointinger), Missaglia (Casati di Monticello Brianza), Mandello (Volta) e Ic di Casatenovo. Il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile Sergio Brambilla ha spiegato: «La Provincia è molto attenta alla tematica della Protezione civile. La lavagna magnetica fornita agli istituti scolastici farà indicare agli alunni, giorno per giorno, le varie criticità che si dovessero sviluppare nella nostra zona in modo da sensibilizzare gli studenti al rischio idrogeologico...». Il funzionario di Regione Lombardia - Ster di Lecco - Leonardo Larocca, infatti, ha spiegato che la Regione Lombardia insieme a Piemonte, Val d'Aosta e Canton Ticino ha puntato al contrasto attivo del cambiamento climatico nella regione transfrontaliera: «Per arginare il "climate change" abbiamo avviato la valutazione delle precipitazioni estreme, la gestione dei laghi Verbano e Ceresio, la gestione delle sorgenti di montagna, il monitoraggio delle valanghe di piccole e medie dimensioni e le comunicazioni alla comunità scientifica». Online sono stati messi i risultati delle "modellazioni", a uso e consumo dei tecnici. Ma anche della popolazione: «Siamo sul web con Strada 2.0, progetto di cui Regione Lombardia è capofila, e con l'App dedicata "Protezione Civile Lombardia" che da cinque giorni "gira" su Android». Giuseppe Bonacina responsabile del coordinamento provinciale della Protezione civile ha chiosato: «Il nostro coordinamento da sempre ha lavorato "spot" sulla divulgazione negli istituti scolastici. Quest'anno grazie a Regione e Provincia stiamo lavorando in modo più strutturato. Il nostro obiettivo è molto semplice: portare ai ragazzi il concetto di auto protezione e di formazione su questi argomenti. Il sogno? «Che una piccolissima fetta dei programmi scolastici venga dedicato a questi argomenti». Tutti i dirigenti scolastici intervenuti si sono detti favorevoli sia alla richiesta di Bonacina che, soprattutto, al progetto "Strada 2.0". • M. Vil.

Operazione "Fiumi sicuri" con la Protezione civile di Colle

Dopo tre rinvii, dovuti al maltempo, i volontari del gruppo di protezione civile di Colle Brianza si sono finalmente potuti mettere al lavoro.

Domenica, quindi, armati di tutto punto, hanno partecipato alla manifestazione "Fiumi sicuri", promossa dalla Provincia di Lecco. Una quindicina di uomini si sono riuniti in municipio poco prima delle 8. Imbracciati gli attrezzi, hanno quindi raggiunto il letto del torrente Val del Lisca, dove hanno lavorato senza sosta per oltre quattro ore. Durante la mattinata di fatica, hanno tagliato e rimosso piante che ostruivano il letto del torrente o che risultavano pericolose. All'attività ha partecipato anche il sindaco Marco Manzoni, che si è preoccupato di verificare che il lavoro fosse svolto in totale sicurezza. Questo tipo di attività, promosso ormai da molti anni sul territorio, si va ad aggiungere ai tanti altri interventi annuali di prevenzione effettuati dal gruppo di protezione civile di Colle Brianza. Tra i tanti fondamentali per un territorio sempre a rischio come quello di Colle Brianza c'è il controllo di frane, la ripulitura di piante morte che ostruiscono il normale flusso delle acque e gli interventi in emergenza per sgomberare la sede stradale da alberi caduti. • F. Alf.

I Volontari del soccorso Un'attività in crescita

Un'attività sempre maggiore, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, al servizio della popolazione dell'intero territorio. I Volontari del soccorso di Calolzio hanno messo a punto il bilancio operativo relativo al 2014 e il dato più rilevante è dato dal sensibile incremento di servizi garantiti alla cittadinanza della Valle San Martino e della sponda olginatese: dai 7.494 del 2013 si è saliti infatti a 7.937, con un aumento di ben 443 unità, pari al 5%. In modo particolare, a costituire la parte principale dell'azione del sodalizio di via Mazzini sono i servizi garantiti per le emergenze: nel corso dei dodici mesi dello scorso anno si sono contate esattamente 2.282 "uscite". Importante anche il dato relativo ai servizi dialisi (1.644), mentre il trasporto di pazienti per terapie e quant'altro ha impegnato gli equipaggi dei Volontari per 1.538 volte. Numerosi anche gli interventi operati nell'ambito dei servizi sociali (1.212), mentre residuali servizi risultano le presenze in occasione di manifestazioni varie (196). • C. Doz.

In 22 sono in esubero E i dipendenti Cri arrivano in Comune

Simone Longhini, assessore al Personale, ha portato avanti un accordo di collaborazione con Croce Rossa Lombardia per utilizzare il personale statale in esubero dopo la privatizzazione dell'ente.

Tali lavoratori rimarrebbero statali, ma potrebbero a breve iniziare a prestare servizio a Varese, nei settori dei Servizi Sociali, della Protezione Civile e della Sicurezza. «Ci sono 22 dipendenti della Cri residenti a Varese che ora sono nella sede di Milano, ma non sono operativi» ha spiegato Carlo Piatti, assessore alla Polizia Locale, settore che più di altri potrebbe avvalersi del supporto di questi lavoratori. «In base all'accordo, questo personale potrà essere utilizzato a Varese, a supporto della polizia locale o della protezione civile, come presidio nei dormitori dei clochard o alle stazioni, oppure durante le manifestazioni legate alla prevenzione dell'abuso di alcol durante la "movida". Gli operatori avranno con sé l'equipaggiamento medico sanitario, e potrebbero essere attivi a Varese entro la fine di marzo».

Il rischio è la mobilità L'idea è bellissima, e i presupposti affinché si realizzi ci sono tutti, ma Maurizio Gussoni, presidente regionale della Croce Rossa, spiega che l'esecutività del progetto non è immediata e che potrebbe anche finire per non realizzarsi, perché «se i lavoratori entrassero in mobilità il discorso cadrebbe del tutto». «Abbiamo dipendenti in esubero: più di 100 sono andati al Comune di Milano e otto all'Areu. In pratica, i dipendenti vengono "prestati" agli enti pubblici fino a quando, per loro, non sarà trovata una soluzione - dice Gussoni - Il Comune di Varese, così come quello di Pavia, hanno approvato delibere preparatorie per poter ricevere questi lavoratori. Noi, si intende, non abbiamo niente in contrario a questi "prestati", a patto che i lavoratori vengano utilizzati per ambiti di loro competenza e non per fare altro». «Attualmente, però, c'è una ipotesi di messa in mobilità in tempi brevissimi. Nel caso i lavoratori andassero in mobilità, cadrebbe il "prestito", perché come personale non sarebbero più a disposizione del nostro ente».

Altissima professionalità E ancora: «Il nostro consenso per farli venire a Varese ci sarà, anche perché i nostri lavoratori sono persone di altissima professionalità e non sono abituati a stare con le mani in mano a girarsi i pollici - continua il presidente regionale - Un incarico lungo un anno avrebbe senso, ma per venti giorni non li mando. Spero che il ministero della Funzione Pubblica si esprima al più presto». Riguardo alle richieste avanzate a sproposito, un Comune (non il nostro) ha avanzato la richiesta di utilizzare i lavoratori in esubero della Cri per interventi di manutenzione del verde. Il Comune di Varese, invece, è orientato a individuare le specifiche professionalità e i titoli di studio di ogni lavoratore per valorizzarlo al meglio. • A. Mor.

*Alluvioni, incubo dei sindaci liguri Ed è polemica sulle scuole chiuse**UN CONVEGNO A TURSI PROMOSSO DA ANCI***CENTOVENTI**

vittime dal 1964 al 2013, 5 nel solo 2014: la Liguria, che negli ultimi 50 anni è stata la settima Regione per numero di morti causati da frane e inondazioni, lo scorso anno ha tristemente scalato la classifica ed è stata seconda solo alla Lombardia (6 morti). Sono i dati del Cnr emersi nel seminario di ieri a Tursi "La responsabilità del sindaco nella protezione civile": a organizzarlo l'Anci e in sala ci sono tanti amministratori, «sono rappresentati ben 129 sui 235 comuni liguri - dice Michele Malfatti, coordinatore della Commissione Protezione Civile Ancì Liguria - Perché cresce la frequenza dei disastri, e anche la consapevolezza delle loro responsabilità civili e giuridiche». Si sentono soli e senza fondi, come ricorda Vittorio Centanaro, sindaco di Leivi. Lo sa bene Marta Vincenzi, l'ex sindaco di Genova che per l'alluvione del 2011 sta affrontando un processo (per omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia); lo sa l'attuale inquilino di Tursi Marco Doria, che oggi si dice preoccupato «perché siamo in prima linea». E una delle questioni più dibattute è quella della chiusura delle scuole: giusta per sicurezza anche se, secondo alcuni, i vecchi edifici sono più sicuri che quanto può accadere lasciando uscire gli allievi.

(giulia
destefanis)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSIA DA DISASTRO

Dalle alluvioni rischi anche giudiziari per gli amministratori

Bormida, una telecamera controllerà il livello dell'acqua

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 03/03/2015 - pag: 45

Telecamera per controllare il livello del fiume: verrà acquistata dal Comune di Acqui e installata in prossimità dell'asta graduata posta su una colonna del ponte Carlo Alberto. Sarà in grado di leggere il livello raggiunto dal fiume Bormida in caso di piena sia di giorno che di notte. Così verrà evitato lo stazionamento continuo di personale della protezione civile. Da alcuni anni anche la Regione ha installato una propria telecamera sul ponte Carlo Alberto in grado di riprendere in tempo reale le piene del fiume. La zona interessata dalle riprese è antistante all'area archeologica dell'acquedotto romano. [g.l.f.] Per evitare piene

Bormida, una telecamera controllerà il livello dell'acqua

Telecamera per controllare il livello del fiume: verrà acquistata dal Comune di Acqui e installata in prossimità dell'asta graduata posta su una colonna del ponte Carlo Alberto. Sarà in grado di leggere il livello raggiunto dal fiume Bormida in caso di piena sia di giorno che di notte. Così verrà evitato lo stazionamento continuo di personale della protezione civile. Da alcuni anni anche la Regione ha installato una propria telecamera sul ponte Carlo Alberto in grado di riprendere in tempo reale le piene del fiume. La zona interessata dalle riprese è antistante all'area archeologica dell'acquedotto romano. [g.l.f.]

Siringhe nel Parco Castello Il Comune mobilita gli alpini

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 03/03/2015 - pag: 42

A NOVI CONCORDATA ANCHE UNA PRESENZA SETTIMANALE DELLE PENNE NERE

Siringhe nel Parco Castello Il Comune mobilita gli alpini

Parco Castello disseminato di siringhe e di bottiglie infrante. È il segnale più evidente delle frequentazioni notturne e del degrado, malgrado l'impegno promesso dall'amministrazione comunale nel cercare di far rivivere il polmone verde più grande e importante di Novi.

È urgente una bonifica «Sono rimasto stupito, domenica, durante una passeggiata col mio cane in Castello, dello stato di degrado - racconta Valter Prati, già fondatore del comitato per la sicurezza del cittadino -. L'area deve essere urgentemente bonificata. Le siringhe dei tossici sono dovunque, specialmente in uno degli angoli dove solitamente le persone si affacciano per ammirare il panorama sulla città. Le confezioni vuote sono ancora di più, a conferma che molte siringhe possano verosimilmente trovarsi, pericolosamente, sotto le foglie. Sono dovunque. Persino lungo la strada d'accesso che da piazza Sant'Andrea porta al castello, in prossimità del portone di un cortile, alla fine della salita. Non possono essere i comuni netturbini a interessarsi della bonifica. Servirebbe una ditta specializzata».

Il Comune chiederà aiuto «La frequentazione e la presenza continua sono l'unico modo per scoraggiare certe frequentazioni - dice il sindaco Rocchino Muliere -. Chiederemo un aiuto alle forze dell'ordine. Certo chiederò alla polizia municipale una maggiore passaggio di pattuglie. Avevamo fatto eseguire vari lavori di manutenzione nel parco. La stagione invernale ha evidenziato alcuni problemi, ma con l'arrivo della primavera riprenderemo l'azione di rilancio dell'area. Con gli alpini abbiamo raggiunto un'intesa sulla loro presenza. Non sarà continuativa ma settimanale. Abbiamo però valutato la possibilità di fornire una sede alla società sportiva di mountain bike, "I cinghiali", sfruttando i vecchi locali del custode, dove potrebbe inserirsi anche la Protezione civile. Stiamo quindi lavorando perché nel periodo estivo sul parco Castello ci possano essere iniziative legate alla cultura e allo spettacolo. Resta invece aperta la questione parco avventura, legata a questioni giudiziarie indipendenti dalla nostra competenza».

Frana sulla strada del Vallone di Elva

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 03/03/2015 - pag: 39

Frana sulla strada del Vallone di Elva a 2,5 km dal bivio con la provinciale. Nella foto pubblicata su Facebook da Roberto Colombero, sindaco di Canosio e consigliere provinciale, i detriti con un fronte di 70 metri (mille metri cubi di materiale, di cui 700 da rimuovere dalla strada, ko da dicembre dopo un'altra frana). Elva è raggiungibile da Stroppo. [mt. b.] pietre e detriti

Frana sulla strada del Vallone di Elva

Frana sulla strada del Vallone di Elva a 2,5 km dal bivio con la provinciale. Nella foto pubblicata su Facebook da Roberto Colombero, sindaco di Canosio e consigliere provinciale, i detriti con un fronte di 70 metri (mille metri cubi di materiale, di cui 700 da rimuovere dalla strada, ko da dicembre dopo un'altra frana). Elva è raggiungibile da Stroppo. [mt. b.]

Ecco il led wall per Arma, Taggia e la vallata

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 03/03/2015 - pag: 45

Un maxi schermo, o led wall, sull'Aurelia, nella foto di Manrico Gatti, per informare in tempo reale residenti e turisti sugli eventi in programma ad Arma, Taggia e nei paesi della Valle Argentina. L'operazione promozionale, la prima legata alle attività di rilancio del turismo nell'ambito della rinnovata collaborazione tra i comuni del comprensorio, si è concretizzata nei pressi del quadrivio Rossat, ad Arma, uno dei nodi della viabilità della Riviera. Il tabellone potrà essere utilizzato anche per informazioni in tempo reale e di protezione civile. [g.ga.] promozione turistica del territorio

Ecco il led wall per Arma, Taggia e la vallata

Un maxi schermo, o led wall, sull'Aurelia, nella foto di Manrico Gatti, per informare in tempo reale residenti e turisti sugli eventi in programma ad Arma, Taggia e nei paesi della Valle Argentina. L'operazione promozionale, la prima legata alle attività di rilancio del turismo nell'ambito della rinnovata collaborazione tra i comuni del comprensorio, si è concretizzata nei pressi del quadrivio Rossat, ad Arma, uno dei nodi della viabilità della Riviera. Il tabellone potrà essere utilizzato anche per informazioni in tempo reale e di protezione civile. [g.ga.]

L'Est Sesia si candida a gestire tutte le acque

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 03/03/2015 - pag: 42

cresce anche nell'impegno nella produzione di energia idroelettrica

L'Est Sesia si candida a gestire tutte le acque

"L'esperienza del Consorzio vantaggio per l'intero territorio"

«Ci candidiamo a diventare un punto di riferimento per la gestione di tutti i corsi d'acqua e, quindi, per la difesa del suolo». L'associazione irrigua Est Sesia, il consorzio d'irrigazione e bonifica con sede a Novara, mette a disposizione del territorio, e degli altri enti, l'esperienza quasi centenaria nella manutenzione dei canali artificiali.

Competenze e confini

Fiumi e torrenti invece, secondo una suddivisione che risale agli Anni '20, sono di competenza pubblica. Anche se, a volte, il confine è molto labile. La Roggia Busca, su cui l'Est Sesia sta intervenendo a Casalino, è in parte frutto della natura, come ramo in disuso del Sesia, e in parte opera dell'uomo. Pochi mesi fa è stato nominato il nuovo direttore, Roberto Isola. La scorsa settimana la riconferma, al quinto mandato consecutivo, del presidente Giuseppe Caresana. «Nostro compito principale - confermano Isola e Caresana - è fornire acqua per irrigare i campi dei consorzisti, ai prezzi più bassi e in maniera costante. Per questo la rete deve essere sempre in ordine: bisogna programmare interventi a lunga scadenza. Siamo diventati esperti nel progettare e reperire i fondi, anche pubblici, per le manutenzioni straordinarie».

Costi stabili

Le competenze via via maturate in un lungo periodo ora al servizio di tutti, soprattutto di organismi che non si occupano con continuità di questi ambiti. «Noi possiamo operare anche grazie ai contributi dei nostri utenti che sono per la maggior parte agricoltori: da una ventina d'anni siamo riusciti a garantire gli approvvigionamenti senza alzare i costi».

Più di 200 dipendenti

I canali, le rogge, i cavi devono essere in buono stato: «Con i nostri circa 200 dipendenti, che diventano anche 250-280 con le assunzioni stagionali - aggiungono - garantiamo una presenza quotidiana sul territorio. Svolgiamo anche compiti di protezione civile. Altra nostra caratteristica è di essere sempre pronti a intervenire». Il consorzio ha inoltre avviato anche un'attività parallela e all'avanguardia: «L'ex direttore Sergio Baratti già anni fa aveva creduto nel potenziale della produzione di energia idroelettrica, avviando la costruzione delle prime centraline - aggiungono -. Ora ne abbiamo attivate, anche in partnership, circa una cinquantina, pure su dislivelli molto bassi».

Ettari tra due regioni

L'associazione irrigua dal 1922 opera nella Pianura Padana tra Pavia e Novara: area delimitata da Sesia, Ticino e Po e, a Nord, dalla linea che la separa dall'alta pianura novarese. Complessivamente il territorio su cui insiste è di 209.986 ettari: 87.232 ettari in Piemonte e 122.754 in Lombardia.

Dopo i danni dell'alluvione Gravellona corre ai ripari

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 03/03/2015 - pag: 49

a novembre era stata allagata la zona industriale

Dopo i danni dell'alluvione Gravellona corre ai ripari

Partono i lavori di messa in sicurezza del rio Stronetta

Un paio di mesi per partire con la messa in sicurezza del rio Stronetta. Sono questi i tempi indicati a Gravellona Toce per sbloccare un intervento atteso da anni, su uno dei torrenti che da sempre creano più problemi alla zona industriale. Lo ha dimostrato anche l'ultima alluvione di novembre, con capannoni allagati e grossi disagi per tutta l'area attorno al Tecnoparco. «I 70 mila euro di fondi Ato di cui si è parlato anche nell'ultima alluvione erano disponibili da due anni - sottolinea il consigliere di minoranza Salvatore Paolo Nocilla - le sollecitazioni nei confronti della Comunità montana erano già state fatte, ma la situazione è sempre la stessa. Basta passare nella zona verso il parcheggio dell'ex discoteca Sandokan per rendersi conto delle condizioni di grande rischio. Non possiamo più attendere».

Il recupero dei detriti «Quei soldi erano fermi perché serviva l'accordo di tutti i Comuni della Comunità, accordo che è stato definito per le emergenze dell'ultima alluvione - spiega il sindaco Gianni Morandi - il progetto definitivo è stato mandato in Regione a fine gennaio, entro fine marzo ci attendiamo tutte le autorizzazioni perciò ad aprile contiamo di far iniziare i lavori». Lavori che riguarderanno la pulizia di detriti nel tratto tra il ponte di via Cirila e l'ex discoteca Sandokan «a cui vogliamo aggiungere anche una pulizia più a monte del torrente» aggiunge il sindaco. Si prevede di estrarre un grosso volume di materiale e la decisione è di stoccarlo nell'area esterna del cantiere del palazzetto dello sport. «Servirà materiale inerte quando riprenderanno i lavori - precisa il sindaco - ci è sembrata la scelta più opportuna».

Dispersa di 87 anni trovata in ipotermia

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 03/03/2015 - pag: 39

A TRINO

Dispersa di 87 anni trovata in ipotermia

Ha trascorso tutta la notte al freddo, finendo anche in ipotermia, ma grazie al lavoro d'equipe delle forze dell'ordine è stata salvata. E' la vicenda di un'anziana di 87 anni di Trino, che l'altra sera, per andare a trovare alcuni conoscenti, è uscita di casa perdendosi tra le campagne trinesi. Sono stati i familiari della donna, non vedendola arrivare, a lanciare l'allarme: verso le 21,30 sono iniziate le ricerche da parte dei carabinieri della compagnia di Vercelli, Protezione civile e unità cinofila della Pat (Pubblica assistenza trinese) e vigili del fuoco. Le ricerche, particolarmente difficili per via del buio, sono proseguite tutta la notte: per facilitare l'avvistamento della donna si è alzato in volo anche un elicottero dei vigili, che ha pattugliato le risaie attorno Trino.

Ed è proprio grazie ad una visione d'insieme dall'alto, attorno alle 9,30 del mattino seguente, che le forze dell'ordine sono riuscite ad individuare l'anziana dispersa: la ottantasettenne si trovava seduta in un canale asciutto in località Grangia di Ramezzana. La donna era viva ma la temperatura corporea, per via della notte trascorsa all'addiaccio, era molto bassa. Una volta trasportata in ospedale, è rimasta sotto stretta osservazione, ma già nelle ore successive il ricovero la temperatura corporea e le condizioni generali della donna sono notevolmente migliorate. [R. MAG.]

La Thuile, lieve scossa di terremoto

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"La Thuile, lieve scossa di terremoto"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

La Thuile, lieve scossa di terremoto

È stata registrata alle 9,55 e aveva magnitudo 2,1. Non sono segnalati danni a persone o a cose

[Un sismografo in un'immagine di archivio](#)

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

03/03/2015

la thuile

Una lieve scossa di terremoto di (magnitudo 2.1) con epicentro nel territorio comunale di La Thuile è stata registrata alle 9.55 di oggi, a 9,8 chilometri di profondità, dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Ai vigili del fuoco non sono giunte segnalazioni di danni a persone o cose.

***Lascia il tribunale dopo l'udienza di separazione: La faccio finita .
Poi si presenta da solo al Pronto Soccorso***

La Stampa - Lascia il tribunale dopo l'udienza di separazione: «La faccio finita». Poi si presenta da solo al Pronto Soccorso

La Stampa.it (ed. Biella)

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Lascia il tribunale dopo l'udienza di separazione: «La faccio finita». Poi si presenta da solo al Pronto Soccorso
Rientrato l'allarme: squadre di ricerca sono state impegnate a perlustrare anche le sponde del torrente Cervo, vigili del fuoco sul viadotto

In azione le squadre della Protezione civile

Guarda anche

Leggi anche

03/03/2015

andrea formagnana

biella

È rientrato l'allarme per la Protezione civile a causa della scomparsa di un uomo, che dopo un'udienza di separazione dalla moglie aveva lasciato il tribunale annunciando di voler suicidarsi. Dopo alcune ore, l'uomo si è presentato da solo al Pronto soccorso lamentando uno stato confusionale. Nel frattempo le squadre dei volontari soccorso stavano passando al setaccio anche i punti più critici della città, comprese le sponde del torrente Cervo. Anche i vigili del fuoco avevano controllato il viadotto sulla tangenziale verso la superstrada.

La Pro frana a La Spezia

La Stampa - ed è più vicina ai playout

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"La Pro frana a La Spezia"

Data: **04/03/2015**

Indietro

La Pro frana a La Spezia ed è più vicina ai playout

Finisce 5-2 per i liguri: bianchi in ginocchio dopo i rossi a Fabiano e Cosenza

I giocatori della Pro accanto all'arbitro (foto Lussoso)

Guarda anche

Leggi anche

03/03/2015

raffaella lanza

la spezia

La doppia espulsione mette in ginocchio la Pro Vercelli che nella ripresa crolla a La Spezia. Dopo il rosso a Fabiano, al 42' del primo tempo (per doppia ammonizione), arriva al 7' quello a Cosenza. In nove la Pro subisce tre gol: al 8' su punizione di Brezovec, al 10' su gran sinistro di De Las Cuevas e al 32' su rigore trasformato da Catellani. Finisce 5-2 per i liguri: con questa sconfitta per la Pro si avvicina la zona playout. E sabato al Piola arriva il Brescia.

Dopo l'alluvione Gravellona Toce corre ai ripari

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)

"Dopo l'alluvione Gravellona Toce corre ai ripari"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Dopo l'alluvione Gravellona Toce corre ai ripari

Tra un paio di mesi partiranno i lavori di messa in sicurezza del rio Stronetta

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

04/03/2015

luca zirotti

GRAVELLONA TOCE

Un paio di mesi per partire con la messa in sicurezza del rio Stronetta. Sono questi i tempi indicati a Gravellona Toce per sbloccare un intervento atteso da anni, su uno dei torrenti che da sempre creano più problemi alla zona industriale.

Lo ha dimostrato anche l'ultima alluvione di novembre, con capannoni allagati e grossi disagi per tutta l'area attorno al Tecnoparco. «I 70 mila euro di fondi Ato di cui si è parlato anche nell'ultima alluvione erano disponibili da due anni - sottolinea il consigliere di minoranza Salvatore Paolo Nocilla - le sollecitazioni nei confronti della Comunità montana erano già state fatte, ma la situazione è sempre la stessa. Basta passare nella zona verso il parcheggio dell'ex discoteca Sandokan per rendersi conto delle condizioni di grande rischio. Non possiamo più attendere».

Il recupero dei detriti «Quei soldi erano fermi perché serviva l'accordo di tutti i Comuni della Comunità, accordo che è stato definito per le emergenze dell'ultima alluvione - spiega il sindaco Gianni Morandi - il progetto definitivo è stato mandato in Regione a fine gennaio, entro fine marzo ci attendiamo tutte le autorizzazioni perciò ad aprile contiamo di far iniziare i lavori». Lavori che riguarderanno la pulizia di detriti nel tratto tra il ponte di via Cirila e l'ex discoteca Sandokan «a cui vogliamo aggiungere anche una pulizia più a monte del torrente» aggiunge il sindaco. Si prevede di estrarre un grosso volume di materiale e la decisione è di stoccarlo nell'area esterna del cantiere del palazzetto dello sport. «Servirà materiale inerte quando riprenderanno i lavori - precisa il sindaco - ci è sembrata la scelta più opportuna».

Dopo l'alluvione Gravellona Toce corre ai ripari

È morto l'ex assessore Giorgio Gaio

È morto l'ex assessore Giorgio Gaio

Aveva 65 anni, è stato vicesindaco, assessore e guida dei vigili per anni. Il cordoglio della politica e della città Giorgio Gaio. La figura magra, alta e un po' dinoccolata che ha frequentato per anni le strade e i palazzi del potere di una città che cambiava verso e storia seguendo il vento forte della Lega. Gaio è morto ieri, all'età di 65 anni, all'ospedale di Oderzo, vinto da una polmonite che ne ha fiaccato le poche forze rimastegli dopo l'emorragia che lo aveva colto poco meno di un anno fa. «Con lui se ne va un pezzo di storia, un pezzo di città», dice Giancarlo Gentilini, raggiunto dalla notizia nella lunghissima catena di telefonate partita dall'ospedale. E in effetti l'ex vicesindaco e poi assessore incarnava bene quella Treviso che aveva segnato il cambiamento, lasciandosi alle spalle la Dc, credendo nella piccola e media impresa, ma anche tenendo i piedi ben saldi nella sua città: alpini, osterie, negozi, amici e sport. In una parola: piazza. Studente al liceo Scientifico del Collegio Pio X, fucina di tantissimi sindaci e assessori, Gaio conobbe lì i volti delle persone con cui poi avrebbe fatto carriera politica: Fulvio Zugno (assessore con lui), e Gian Paolo Gobbo, che dopo aver diviso con lui gli studi (e l'appartamento all'università) lo introdusse nella Lega. Fu una febbre politica, una passione che lo portò ad entrare a piè pari nella giunta del secondo Gentilini di cui fu vicesindaco e assessore a commercio, polizia municipale e sociale. «Conosceva Treviso, i trevigiani e i loro umori» ricorda Genty, «era un vero piassarotto e per questo quando Paolo (Gobbo, ndr) me lo propose nel gruppo fui ben contento. La gente lo amava, e lui amava la gente. Era sempre pronto, operativo. Avevi un problema? C'era». Per lui, che ad un passo dalla laurea aveva deciso di dedicarsi ai mezzi di trasporto e a accessori per soccorso e protezione civile, furono dieci anni sulla breccia: immigrati, decoro, il barcone al ponte dea Goba, ombrelonghe, alloggi sociali, progetti di riqualificazione urbana. Ma conobbe anche il fuoco delle polemiche. Sulla mostra beffa di Van Gogh, che lo vide nel «pool» dietro le quinte, ma su cui poi il collega Chirole si assunse tutte le responsabilità; e ancora, sulla gestione «padana» della protezione civile; quindi sulle licenze dei pubblici esercizi aumentate in città proprio quando De Poli cacciò Goldin, e finì l'era d'oro delle mostre ai Carraresi. E come dimenticare la gestione dei vigili urbani, sotto il suo referato, da parte del comandante Salmaso? Girava spesso, in quegli anni, fra piazze e locali, dove lo ricordano molti commercianti. Braccio destro dello sceriffo, Gaio rimase in giunta fino alla rottura con Gobbo. Era il 2008. Gaio, non vedendosi in lista per le elezioni, se la prese. Fu uno dei rarissimi momenti in cui Gaio sfogò pubblicamente la sua insoddisfazione per poi decidere di tenersi fuori. «Era una persona onesta» ricorda il figlio maggiore Francesco, «disponibile, affabile, attenta. Un padre amorevole ed aperto» ricorda. Tanto da sostenere anche chi non la pensava come lui, come Francesco, candidato con Manildo, o il fratello Giovanni Battista, già primario al Ca Foncello, candidatosi con la lista civica di Zanetti ed entrato nel 2013 ai Trecento. Innumerevoli, fino a tarda sera, le telefonate di cordoglio e di affetto alla moglie Roberta Contini, storica professoressa e vicepresidente del liceo «Canova» e ai figli Francesco e Roberto. Hanno chiamato tutti gli amici, leghisti e non. Uomini della politica e non. Amici della piazza e non. Il sindaco Giovanni Manildo si è fatto interprete del cordoglio della città, in una nota diffusa ieri sera. «Siamo vicini alla famiglia, Giorgio Gaio è stato una persona che ha voluto bene a Treviso, da cittadino da amministratore, e alla città ha dato un grande contributo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cani guida in piazza e raccolta occhiali

Cani guida in piazza
e raccolta occhiali

dal lions

ODERZO. Due occhi per chi non vede. Perché ad ogni cieco si possa donare una guida , è l'iniziativa che il Lions Club di Oderzo sta programmando per domenica 15 marzo in città. Alle 11 in piazza Grande ci sarà l'esibizione della scuola di addestramento cani guida per ciechi di Limbiate (Milano). Collaborano la Protezione Civile, i Carabinieri in congedo, la Croce Rossa e il Comune. Ci sarà anche l'allestimento di una tenda da campo e di attrezzature per le calamità naturali. Intanto prosegue l'iniziativa Lions della raccolta degli occhiali usati. «Portaci anche i tuoi», invitano i responsabili della manifestazione. (g.p.)

Lorenzon, proposta choc: "Nutrie, carne buonissima"

Lorenzon, proposta choc: Nutrie, carne buonissima - Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Lorenzon, proposta choc: "Nutrie, carne buonissima"

L'assessore provinciale alla Protezione civile: "Si nutre di cose sanissime, potrebbe essere una risposta proteica a chilometri zero" di Giuseppina Piovesana

Tags nutrie animali

03 marzo 2015

ODERZO. Le nutrie potrebbero essere una risorsa proteica a chilometro zero, invece che un problema. «Carne sanissima», afferma Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile.

Nutrie ce ne sono tante anche nel Monticano, nella Lia e nei canali attorno. Nuotano e si moltiplicano perché non hanno predatori. La Provincia ha posizionato trappole: ma le nutrie non si lasciano facilmente abbindolare. I residenti lungo Fossa Sgardeori hanno segnalato le pericolose buche che le nutrie scavano negli argini.

leggi anche:

La Marca è invasa da 130 mila nutrie: «Licenza di sparare»

Appello al prefetto dall'assessore all'Agricoltura, Lorenzon «Serve un'ordinanza, i sindaci sono tutti d'accordo»

Ma ora arriva la proposta choc: «Forse siamo prevenuti», dice Lorenzon, «ma la nutria si nutre di cose sanissime, più di altri animali che noi già mangiamo, come polli o conigli».

Tags nutrie animali

La Protezione civile a scuola insegna l'"allerta" regionale

- MerateOnline

Merate Online

"La Protezione civile a scuola insegna l'"allerta" regionale"

Data: **03/03/2015**

Indietro

Merateonline > Scuola

Scritto Martedì 03 marzo 2015 alle 17:12

La Protezione civile a scuola insegna l'"allerta" regionale

Altri comuni, Lecco, Rovagnate

Gli studenti delle "medie" degli istituti comprensivi di Lecco 2 (Don Ticozzi), Olginate (G. Carducci), Rovagnate (Don Piero Pointinger), Missaglia (sez. G. Casati di Monticello Brianza), Mandello (A. Volta) e Casatenovo incontreranno, a partire da questo mese, i volontari della Protezione civile.

Oggetto delle lezioni degli speciali "professori" sarà il sistema di allertamento regionale per i rischi naturali, utilizzato dal Centro Funzionale di monitoraggio attivo 24 ore su 24 nella Sala operativa regionale di Protezione Civile.

"AP…Prendiamo la STRADA", questo è il nome della campagna di sensibilizzazione che sarà attivata con gli studenti.

La lavagna magnetica che utilizzeranno gli studenti

Essi sono state dotate di una lavagna magnetica (infochart) che descrive le aree di allertamento regionale, i rischi previsti e i livelli di criticità, che dovrà essere aggiornata in base agli avvisi di criticità regionale diramati. Alla ricezione di ogni avviso, i ragazzi dovranno apporre le calamite indicanti il rischio nelle posizioni corrette e così gli studenti e l'intera scuola saranno quotidianamente aggiornati sui rischi previsti nell'area omogenea di appartenenza e sul livello di rischio previsto.

Al termine dell'attività formativa nelle scuole (circa un mese), gli istituti aderenti saranno invitati a partecipare a un concorso di idee per ideare un "gadget di allertamento" portatile, che possa essere indossato e aggiornato a ogni ricezione, anche tramite App, degli avvisi di criticità regionale. Il gadget vincitore del concorso sarà messo in produzione e distribuito durante la giornata conclusiva, programmata martedì 26 maggio in piazza Città di Lombardia a Milano. Per gli istituti scolastici coinvolti l'esperienza sarà utile anche per valutare proposte e soluzioni formative future, eventualmente da inserire nei POF (Piani dell'Offerta Formativa).

Il tutto rientra nel Progetto Interreg IT - CH 2007/2013 STRADA 2.0 STRategia di ADattamento al cambiamento climatico, a cui Regione Lombardia partecipa in qualità di Capofila italiano. Il progetto denominato STRADA 2.0 (www.progettostrada.net) punta a diffondere la strategia di adattamento al cambiamento climatico direttamente alla popolazione residente nei territori coinvolti e non più solamente al mondo scientifico o ai tecnici. Per questo Regione Lombardia vuole indirizzare la divulgazione alla popolazione a partire dalle scuole, con un coinvolgimento attivo degli studenti e, in prima istanza, di quelli delle scuole secondarie di primo grado. La Provincia di Lecco, come richiesto da Regione Lombardia, in accordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco e il Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, aderisce per il suo sviluppo a livello locale e, grazie al personale volontario adeguatamente formato, da marzo supporterà l'attività di divulgazione e sensibilizzazione, attuata in accordo con i dirigenti e i docenti referenti dei diversi istituti aderenti. I volontari che affiancheranno il personale del Servizio provinciale di Protezione Civile nell'attività formativa saranno: Andrea Bonfanti, Franco Aromatizi, Gianbattista Turioni e Ulderico Valsecchi, a cui potranno aggiungersi altri volontari.

Boom di chiamate al 118 ha messo in crisi il sistema

<>

IL CASO DI PORDENONE

PORDENONE L incidente è accaduto in pieno centro, ma l'ambulanza è arrivata da Sacile. È quanto si è verificato sabato sera nel capoluogo della Destra Tagliamento: i mezzi del 118 dell'ospedale cittadino erano fuori per due chiamate, per cui è stato richiesto l'intervento del soccorso più vicino che è arrivato da Sacile. L'azienda sanitaria si difende: una situazione anomala, perché ci sono state cinque chiamate con richiesta di soccorso in mezz'ora. L'incidente è accaduto poco dopo le 21 in via del Pedron: uno scontro tra un'auto e uno scooter a un incrocio. Il ragazzo a bordo dello scooter cade a terra, sanguina ma è cosciente. Viene dato l'allarme e sul posto arrivano i vigili del fuoco, ma non l'ambulanza. Saranno i vigili a stabilizzare il ferito e a mettergli il collare. L'ambulanza arriverà, ma dopo perché è partita da Sacile: seppur vicina a Pordenone, ci si mette del tempo. Ma il mezzo di soccorso non è la sola assenza del sinistro: per i rilievi devono arrivare i carabinieri da San Vito al Tagliamento, nessuno era disponibile in città. Il ragazzo è stato portato all'ospedale cittadino dalla ambulanza di Sacile e, fortunatamente, le sue condizioni non erano gravi. Un caso che ha avuto una grande eco in città dove ci si è chiesti perché, con l'ospedale a poca distanza dal luogo del sinistro, si sia dovuta attendere l'ambulanza da Sacile. Un caso fortuito secondo l'azienda sanitaria: sabato sera dalle 20.25 alle 21.08 al centralino del pronto soccorso sono arrivate cinque chiamate di aiuto. Dopo le 20 all'ospedale di Pordenone sono disponibili due ambulanze che erano state inviate, per due codici gialli, una a Tiezzo di Azzano Decimo e l'altra a Cordenons. Nel caso in cui arrivino ulteriori richieste di aiuto, si ricorre alle ambulanze dei presidi più vicini a Pordenone, Sacile e San Vito al Tagliamento. Mezzi che vengono comunque movimentati qualora la chiamata arrivi da quelle zone. Così sabato sera con due ambulanze fuori, al personale del 118 non è rimasto che allertare il mezzo da Sacile per l'incidente accaduto in centro a Pordenone. In una situazione normale, invece, sarebbe partita l'ambulanza dall'ospedale civile. Donatella Schettini

Si "cura" il platano di Scodovacca

cervignano

Si cura il platano di Scodovacca

Oggi le provinciali 54 e 68 chiuse per l'intervento di manutenzione

CERVIGNANO Al via, domani mattina, il tanto atteso intervento di manutenzione che interesserà il platano di Scodovacca, da cinquant'anni simbolo di Cervignano. La pianta è malata, ha un fungo che ha attaccato le radici.

L'amministrazione comunale fa sapere che, a partire dalle 8.30 del mattino e fino a circa le 17, le provinciali 54 e 68 saranno chiuse al traffico per consentire ai volontari di operare in sicurezza. «Alcuni volontari, coadiuvati dal personale della locale Protezione civile spiega l'assessore comunale all'ambiente, Ivan Snidero, che, fin dall'inizio, si era mobilitato per salvare il platano eseguiranno i lavori di potatura necessari per garantire la stabilità dell'albero. Il cantiere si chiuderà nel pomeriggio, verso le 17. In seguito ci occuperemo periodicamente del monitoraggio della pianta, così come avevamo annunciato». Il caso del platano di Scodovacca aveva acceso, nei mesi scorsi, il dibattito politico. La Provincia di Udine aveva dichiarato di essere intenzionata ad abbattere la pianta, alta 27 metri e larga 31, per motivi di sicurezza (i cittadini avevano manifestato preoccupazione per la loro incolumità), il Comune, invece, aveva deciso di optare, assumendosi tutte le responsabilità del caso, per un intervento di manutenzione. Del platano di Scodovacca si era occupata anche la trasmissione I provinciali, condotta da Pif e Michele Astori, in onda su Radio Due Rai.(e.m.)

Nel Cividalese due postazioni per l'ambulanza

Nel Cividalese due postazioni per l'ambulanza

Una ricognizione ha individuato San Pietro per la fascia oraria 7-19 e San Leonardo per la notte

SAN PIETRO AL NATISONE Un apposita ricognizione effettuata, ancora alla fine di gennaio, nelle Valli del Natisone - su disposizione dell'assessore regionale Maria Sandra Telesca - ha permesso al direttore dell'unità di emergenza 118 e dell'elisoccorso regionale Elio Carchietti di individuare, d'intesa con i sindaci di San Pietro al Natisone e San Leonardo, la postazione più idonea per la collocazione di un'ambulanza a servizio del territorio, così come previsto dalla riforma della sanità Fvg. Non uno ma due, in realtà, i siti individuati, che si spartiranno il mezzo secondo una logica di fasce orarie: durante la giornata, dalle 7 alle 19, l'ambulanza stazionerà davanti alla sede del poliambulatorio di San Pietro (di fronte ai locali, cioè, della Casa di riposo del paese, attualmente concessi in affitto all'Azienda sanitaria), il centro più popolato dell'entroterra cividalese nonché frequentato quotidianamente da un folto numero di studenti; l'arco della serata e della notte, dalle 19 appunto alle 7 del mattino, vedrà invece il mezzo trasferirsi a San Leonardo, nello slargo prospiciente il municipio, dove andranno eseguiti minimali interventi di adeguamento alle norme antincendio. Entrambi i contesti saranno sistemati anche in funzione di un eventuale atterraggio dell'elicottero: in ambito sanpietrino bisognerà procedere, fra l'altro, alla rimozione di alcuni alberi, per ricavare lo spazio necessario. Gli uffici tecnici dei Comuni coinvolti predisporranno, ora, gli specifici documenti topografici. La scelta è stata conseguente, come accennato, a un minuzioso sopralluogo, eseguito da Carchietti insieme al sindaco del capoluogo valligiano, Mariano Zufferli, e al primo cittadino di San Leonardo, Antonio Comugnaro. Erano state percorse le varie vie di collegamento fra i centri della zona, valutando le distanze, le possibili difficoltà di transito per i mezzi di soccorso e il fattore densità demografica. Si era convenuto, alla fine, che il baricentro dell'operazione avrebbe dovuto essere doppio: San Pietro e San Leonardo, appunto, i principali abitati del fondovalle, separati da 5 chilometri di strada. Si era anche evidenziato, nell'occasione, che il paese più lontano dai presidi ipotizzati si trova a 19 chilometri dagli stessi e non è pertanto raggiungibile in meno di 30 minuti. Di qui la necessità di programmare l'attivazione di un "punto blu" dotato di defibrillatore: Zufferli e Comugnaro si sono impegnati a sensibilizzare sull'esigenza i colleghi delle municipalità limitrofe e a promuovere sia la messa a dimora dell'apparecchio che i corsi di formazione per l'abilitazione all'utilizzo dello stesso. Resta aperto, intanto, l'interrogativo sul personale che sarà in servizio sull'ambulanza valligiana. Si tratterà di figure professionali, domandano i residenti, o - come più di qualcuno prospetta - di semplici volontari? Lucia Aviani

Al sicuro i nostri corsi d'acqua

«Al sicuro i nostri corsi d'acqua»

Il vicesindaco di Tarvisio, Zanette, interviene rispondendo alla minoranza

TARVISIO «Non sono pervenute, nell'ultimo biennio, segnalazioni inerenti le problematiche di accumulo di materiale nelle briglie presenti sul rio Prode nella frazione di Fusine Valromana». Lo afferma il vicesindaco Renzo Zanette rispondendo a un'interrogazione delle minoranze Un'altra Tarvisio e Valcanale verde. «Invece ha aggiunto Zanette negli incontri promossi dalla giunta con la popolazione sono emerse situazioni di criticità di altri rii minori, che sono state prontamente segnalate al servizio regionale competente. Lo stesso Servizio regionale gestione del territorio, che pianifica gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua della montagna ha aggiunto, ha prontamente comunicato che per quanto di sua competenza i rii Apnen e Prode ricadono all'interno dell'elenco dei corsi d'acqua interessati da interventi di scolmatura e pulizia vasche come da progetto n.1102/2011, che vale come programmazione di nuovi prossimi interventi, compatibilmente con le risorse disponibili». I rii Apnen, Prode e Tschofen ha spiegato Zanette sono stati comunque interessati, nella stagione 2014, da interventi di ripristino del deflusso nella sezione centrale del corso d'acqua, mediante lo spostamento del materiale verso gli argini, a cura del Servizio regionale difesa del suolo, nell'ambito di un programma di manutenzione delle opere interessate dai lavori eseguiti dopo gli eventi alluvionali del 2003. L'intervento sul rio Prode ha interessato un tratto di circa 250 metri a monte della briglia di via Ponze. Inoltre, come ha fatto presente il vicesindaco, l'ufficio tecnico comunale trasmette periodicamente ai servizi regionali competenti le segnalazioni inerenti le problematiche sui corsi d'acqua dell'intero territorio comunale, che provengono dal continuo monitoraggio svolto a cura del gruppo comunale di protezione civile, del corpo pompieri volontari di Camporosso, dei corpi forestali e da segnalazioni di singoli cittadini. E infine ha annunciato che, «Per quanto comunicatoci dal Servizio regionale gestione territorio montano, sono pianificati, già dal 2015, dei lavori di manutenzione o di ripristino della sezione idraulica sui alcuni rii dislocati sul territorio comunale: rio Bianco nell'abitato di Villabassa, rio Nero e rio in località ex Asilo a Fusine, rio Lussari e rio Fella a Camporosso, rio Borgo presso il parcheggio di via Pinete nel capoluogo e rio Carri a Coccau. E il Servizio regionale difesa del suolo interverrà invece, in caso di necessità, per la scolmatura del fiume Fella, nel tratto canalizzato tra il ponticello del Ristorantino e l'incrocio con Valbruna, lungo la statale 13». Giancarlo Martina

È un sostegno allo sviluppo del territorio

<>

Ieracitano: l'ok del consiglio alla variante dopo il no all'idea del tracciato da corsa di 5 chilometri

PREMARIACCO C è un iter procedurale e burocratico di almeno 5 anni dietro al progetto che mira a realizzare una pista di guida sicura nell'ampio contesto (70 ettari di superficie, proprietà privata) del campo di volo di San Mauro. Un iter scandito anche da un netto stop dell'amministrazione civica: «Il primo piano presentatoci ricostruisce il sindaco Rocco Ieracitano prospettava la costruzione di un autodromo con un tracciato di corsa di 5 chilometri. L'ipotesi non fu neanche presa in considerazione: il nostro rifiuto fu immediato e radicale. In una seconda fase, i medesimi proponenti ci consegnarono un disegno del tutto diverso: una pista di guida sicura, appunto, che si sarebbe sviluppata quasi interamente sull'aviosuperficie e che avrebbe rappresentato un unicum a livello regionale. Allo stato attuale, infatti, in Friuli Venezia Giulia non esiste una struttura dedicata, funzionale dunque, ad autoscuole, personale delle forze dell'ordine, della Protezione civile o di altra realtà che abbia la necessità di un addestramento specifico nel settore». Le mutate prospettive avevano convinto il Comune («in un'ottica di sviluppo del territorio», precisa Ieracitano), che aveva così accolto la richiesta di variante al piano regolatore avanzata nel 2013. «Era partito a quel punto spiega il primo cittadino il percorso del caso, che ha registrato il passaggio del documento in commissione urbanistica e la valutazione dell'impatto acustico. L'atto era poi approvato in consiglio conseguendo, lo scorso anno, l'approvazione definitiva: ciò significa che il progetto potrebbe passare dalla carta ai fatti in qualsiasi momento. Nel caso ciò avvenisse, in base agli accordi raggiunti i proponenti dovrebbero farsi carico pure di tutte le opere di accessibilità al sito». A oggi, tuttavia, in municipio non è giunta alcuna richiesta di avvio lavori. Lucia Aviani

Rischio alluvioni: promosso il "modello" di protezione civile dell'Alto Adige per la previsione delle piene

MeteoWeb.eu

"Rischio alluvioni: promosso il "modello" di protezione civile dell'Alto Adige per la previsione delle piene"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Rischio alluvioni: promosso il modello di protezione civile dell'Alto Adige per la previsione delle piene

martedì 3 marzo 2015, 16:31 di Valentina Ferrandello

martedì 3 marzo 2015, 16:31

Dal maggio 2015 l'Ufficio idrografico della Provincia dovrebbe adottare un nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici includendo i dati sulla portata scaricata e turbinata delle grandi centrali idroelettriche. Il modello è stato testato con successo nel progetto Interreg ClimOpt giunto a conclusione. Il management dei pericoli naturali ed i sistemi di allerta preventiva, come fa presente il direttore della Ripartizione Protezione civile e antincendio della Provincia, Rudolf Pollinger, assumono sempre maggiore rilevanza soprattutto nelle aree alpine a fronte dei mutamenti climatici e dell'incremento dei fattori di rischio quali esondazioni, frane o slavine. In futuro, come spiega il direttore sostituto dell'Ufficio idrografico, Roberto Dinale, non solo l'incremento dell'intensità degli eventi di pioggia ma anche l'interazione di vari fattori potranno indurre ad un inasprimento del pericolo di piena. A tal riguardo ha citato l'esempio delle forti piogge in alta quota cadute nell'agosto 2014 con conseguente allarme piena nell'arco di sole 12 ore. Per tale ragione è strategico conoscere a livello territoriale la capacità di accumulo e di infiltrazione idrici dei terreni in modo da poter reagire con tempestività in presenza di un incremento dell'intensità delle precipitazioni meteoriche. Un nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici, tracciati con colori diversi a seconda del pericolo, è stato testato con successo in sottobacini della Val Venosta, della valle di Racines e della Val di Giovo nell'ambito del progetto Interreg ClimOpt. Al progetto biennale, che si è appena concluso, hanno collaborato la Provincia di Bolzano tramite l'Ufficio idrografico ed il Cantone svizzero dei Grigioni con l'obiettivo di ottimizzare il management dei pericoli naturali determinati dal clima. 380mila i costi complessivi del progetto, dei quali 290mila solo per l'Alto Adige.

Allerta Meteo Veneto: domani stato di preallarme per vento forte**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo Veneto: domani stato di preallarme per vento forte"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Veneto: domani stato di preallarme per vento forte

martedì 3 marzo 2015, 14:31 di F.F.

martedì 3 marzo 2015, 14:31

La dichiarazione ha validità dalle 18 di domani, mercoledì 4 marzo, alle 00.00 di sabato 7 marzo

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Preallarme per Vento forte su tutto il territorio. Il Preallarme potrà essere riconfigurato a livello locale in Stato di Allarme a seconda dell'intensità del vento. La dichiarazione ha validità dalle 18 di domani, mercoledì 4 marzo, alle 00.00 di sabato 7 marzo. Al momento non è attivata la Sala Operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza. E' invece attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Alluvioni: Liguria settima regione per vittime, al primo posto il Trentino**MeteoWeb.eu***"Alluvioni: Liguria settima regione per vittime, al primo posto il Trentino"*Data: **03/03/2015**[Indietro](#)

Alluvioni: Liguria settima regione per vittime, al primo posto il Trentino

martedì 3 marzo 2015, 12:04 di F.F.

martedì 3 marzo 2015, 12:04

Fra il primo gennaio e il 31 dicembre 2014 le frane e le inondazioni hanno causato 33 morti e 46 feriti, in 70 province di 19 regioni

Sono stati 120 i morti per frane e inondazioni in Liguria dal 1964 al 2013, settima regione italiana per numero di vittime: 379 in Trentino Alto Adige, 315 in Campania, 251 in Piemonte, 165 in Sicilia, 147 in Lombardia e 135 in Toscana. Sono i dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr emersi a Genova a Palazzo Tursi a margine dell'incontro "La responsabilità del sindaco nella protezione civile" organizzato da Anci Liguria. Nell'ultimo mezzo secolo le frane in Liguria hanno causato 37 morti e 45 feriti, le inondazioni 83 morti, 9 dispersi e 17 feriti, per un totale di 120 vittime, 9 dispersi e 62 feriti. Nel 2014 la Liguria con 5 morti e 6 feriti è stata la seconda Regione italiana con più vittime per frana, inondazione e pioggia intensa, superata solo dai 6 morti della Lombardia, i 5 di Veneto e Toscana, seguita dai 3 di Sicilia e Marche. Fra il primo gennaio e il 31 dicembre 2014 le frane e le inondazioni hanno causato 33 morti e 46 feriti, in 70 province di 19 regioni. Le persone che hanno dovuto abbandonare temporaneamente le loro abitazioni a causa di frane e inondazioni sono state oltre 10 mila.

Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana"

Data: **03/03/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

03/03/2015quasi sereno

04/03/2015piovigine

05/03/2015velature lievi

03 marzo 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

L'incidente a Nervesa della Battaglia. Il velivolo sarebbe entrato in contatto con un albero in fase d'atterraggio

Precipita ultraleggero, feriti pilota e passeggero

commenti |

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Ultraleggero precipitato nel pomeriggio nei pressi dell'aviosuperficie "Francesco Baracca" di via Fra Giocondo a Nervesa della Battaglia.

18enne trovato dal padre impiccato in camera

Pare che lo studente soffrisse di depressione

Isis, Prete predica accanto foto del boia Jihadi Jhon

"Cosa si nasconde in quest'uomo?": e spiega la trasfigurazione di Gesù

Incendio al tetto, scoppiano le finestre: anziani scappano di casa

Alla fine i due novantenni sono rimasti indenni. Per loro tanta paura **NORD-EST**

Si schianta contro un'auto, muore motociclista

Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

commenti |

SPINEA - Si è schiantato contro un'auto e è morto sul colpo. Drammatico incidente questo pomeriggio intorno alle 16 in via Rossignago a Spinea: a perdere la vita Davide Favaretto, 46enne di...

Vacanza di un mese al mare, coppia scappa senza pagare

Esce di strada, finisce nel canale e muore annegato

Poliziotto si uccide sparandosi con l'arma di ordinanza ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Guarda i gol

La Juve si illude con Tevez, ma la Roma con il 'cuore' pareggia in 10 uomini

commenti |

La Juventus fallisce il match point scudetto contro la Roma, ma trova comunque un pareggio per 1-1 all'Olimpico, che consente alla squadra di Allegri di rimanere a +9 sulla formazione di Garcia, con...

Bill Gates rimane l'uomo più ricco del mondo

Turista italiano morto in Alaska, colpito da una lastra di ghiaccio

Primarie PD: sulla vittoria di De Luca c'è l'ombra della legge Severino ESTERI

Is minaccia Twitter, uccideremo i vostri dipendenti

commenti |

"La vostra guerra virtuale contro di noi provocherà una guerra vera contro di voi". Così lo Stato Islamico minaccia il fondatore di Twitter Jack Dorsey

In un video uomo nudo si cala da Buckingham Palace, ma sarebbe un falso

Parla Anonymous: "Il nostro obiettivo è eliminare l'Isis dal web"

Nuovo video dello Stato Islamico mostra la distruzione delle statue del museo di Mosul SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Il segretario Generale del Treviso torna sul "pasticciaccio brutto" del Passarella sabato scorso

Cambio errato, Casagrande fa chiarezza

commenti |

TREVISO - Ecco la conferenza stampa del segretario generale della società, Leandro Casagrande, che con molta competenza, fa parecchia chiarezza su quanto accaduto sabato allo stadio Tenni.

...

Orienteering, successo a Caonada

Oltre 150 atleti per la terza prova del Tour Trevigiano 2015

Taekwon-Do / Kobukson sugli scudi

Ottimi risultati per la società Taekwon-Do Club di Fontanelle. Ecco i risultati

L'ascesa delle MMA in Italia: Garatti e gli altri fighter in onda su Fox Sport grazie a Venator AGENDA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

dal lunedì 9 febbraio 2015 per 4 incontri - Treviso, Spazio Paraggi, via pescatori 23 - 31100 Treviso (centro città)

CORSO DI STORYTELLING

commenti |

dal lunedì 9 febbraio 2015 per 4 incontri - Treviso, Spazio Paraggi, via pescatori 23 - 31100 Treviso (centro città)

tenuto dal fotografo

Guarire il Veneto si può!

Martedì 3 marzo 2015 ore 20,45 - CONEGLIANO - Sala Informagiovani dell'edificio il Biscione - Via Cristoforo Colombo

"Guarire il Veneto si può!"

Martedì 3 marzo ore 20.45 - Conegliano, Sala Informagiovani al Biscione

SORRISI DALLA ROMANIA

Mercoledì 4 marzo 2015, ore 10:00 - Auditorium di Villa Zanetti - V.le G. G. Felissent, 53 - Villorba (TV) - Zona ippodromo di Treviso LETTERE

Pubblica Lettere

01-03-2015 - Treviso

Maratone e dintorni

Paolo dewcommenti

da anni subisco i disagi derivanti dal blocco del traffico per la maratona o per altra attività che modifichi in modo forte la viabilità.

Mi chiedo sempre perché chi organizza manifestazioni del...

Da Tsipras a Orban. Con coerenza

26-02-2015 - Fuori Provincia

PER FORTI BEVITORI.

24-02-2015 - Fuori Provincia

Città deimorti di Posmon.

20-02-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

Oms: "Cuffiette non più di un'ora"

Udito a rischio per oltre 1 miliardo di giovani

commenti |

Mp3 e cuffiette, ma anche discoteche e stadi finiscono nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutta colpa delle cattive abitudini dei ragazzi a qualsiasi latitudine: incollati alle...

Sesso e profumo di mughetto, insieme agli ormoni infiamma il desiderio negli uomini

Pizza e cioccolato come droghe, possono creare dipendenza

Chi è più intelligente beve meno

Una ricerca svela rapporto tra alcolismo e QI LAVORO

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Legambiente lancia il "Green Act" per la svolta verde del Paese

commenti |

La recessione? Ha irrobustito gli elementi di efficienza e sostenibilità ambientali. L'economia e la società italiane hanno gestito in maniera più efficiente le risorse, consumato meno energia,...

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Oderzo Motta Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

Il comune di Ponte di Piave annuncia una collaborazione con il 51° Stormo dell'Aeronautica Militare

commenti |

1 2 3 4 5

PONTE DI PIAVE - Alla prossima emergenza meteo, il Comune di Ponte di Piave potrà avvalersi del supporto Servizio Meteorologico del 51° Stormo dell'Aeronautica di Istrana per conoscere l'evolversi della situazione e poter così anticipare i propri interventi sul territorio.

A darne notizia è la stessa Giunta guidata da Paola Roma: «Abbiamo voluto attivare questa collaborazione che, siamo certi, potrà garantirci maggior tempestività nelle azioni da compiere e, contestualmente, avvisare i nostri cittadini dell'evolversi di determinate situazioni, come le neviccate e le piogge torrenziali», ha spiegato il sindaco.

Il servizio, ottenuto a costo zero per il Comune di Ponte di Piave, prevede che gli uffici municipali preposti, una volta ricevuto un "allerta meteo" (quando necessario), possano contattare il Servizio Meteorologico del 51° Stormo fornendo le informazioni oggetto dell'allerta e richiedendo un parere a supporto del proprio processo decisionale in merito.

Emergenza Meteo, Ponte chiama Istrana

Dall'altra parte, il personale del Servizio Meteorologico fornirà il proprio parere, ed eventuali dati integrativi. «Ringrazio i responsabili del 51° Stormo per la sinergia che hanno voluto mettere in campo. Il loro supporto ci permetterà di essere più preparati nelle emergenze», ha concluso il primo cittadino.

03/03/2015

Maltempo in veneto da domani stato di preallarme per vento forte

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo in veneto da domani stato di preallarme per vento forte"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo in veneto da domani stato di preallarme per vento forte

Martedì 03 Marzo 2015 14:18

Venezia, 3 mar. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Preallarme per Vento forte su tutto il territorio. Il Preallarme potrà essere riconfigurato a livello locale in Stato di Allarme a seconda dell'intensità del vento. La dichiarazione ha validità dalle 18 di domani, mercoledì 4 marzo, alle 00.00 di sabato 7 marzo. Al momento non è attivata la Sala Operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza. È invece attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Genova, i rom incontrano il Comune

Prima Pagina News -

Prima Pagina News*"Genova, i rom incontrano il Comune"*Data: **03/03/2015**

Indietro

Cro - Genova, i rom incontrano il Comune

Roma - 3 mar (Prima Pagina News) Si è svolto oggi pomeriggio un importante incontro tra le famiglie Rom di Genova, i rappresentanti delle Associazioni Romni' Esmeralda, Rom Anticamente Network, Nazione Rom, la Comunita' di Sant'Egidio, l'Ente Ecclesiale Chiesa Cattolica di Genova Fondazione Auxilium ed il Comune di Genova. All'ordine del giorno l'assegnazione delle case e l'inclusione sociale delle famiglie di Molassana, evacuate dalla Protezione Civile nell'ottobre 2014 per esondazione del Bisagno ed i Fondi Sociali Europei per l'inclusione lavorativa di Rom, Sinti e Caminanti stanziati dalla Commissione Europea. Presenti il Presidente del IV Municipio di Molassana Agostino Gianelli, l'Assessore al Sociale del Comune di Genova Emanuela Fracassi, tecnici e funzionari del Comune ed una amplissima rappresentanza delle famiglie Rom con tantissimi bambini al seguito. Dopo le parole di cordoglio ed un sentito applauso alla memoria di Francesco Guido uno dei principali animatori della Comunita' di Sant'Egidio a Genova, amico del Popolo Rom, recentemente scomparso, si è passati ad affrontare i problemi relativi all'emergenza abitativa creatasi per i recenti dissesti idro-geologici e l'esondazione dei fiumi. Alcune delle famiglie vivono ancora c/o degli affittacamere con notevoli problemi e disagi. L'Assessore Fracassi ha evidenziato come alcune (4) sono inserite all'interno delle graduatorie dell'Edilizia Residenziale Pubblica e riceveranno a breve le chiavi degli appartamenti dove potranno vivere. Per le altre famiglie verra' attivato un progetto del Ministero del Lavoro denominato C.U.C.I.A., ovvero finanziamenti pubblici destinati al mercato privato immobiliare per famiglie in emergenza abitativa. Il Comune di Genova vorrebbe affidare la gestione del denaro alla Fondazione Privata della Chiesa Cattolica denominata Auxilium attraverso la firma di un contratto tra gli stessi. Marcello Zuinisi, a nome e per conto dell'Associazione Nazione Rom, ha chiesto invece, l'assegnazione diretta alle Associazioni Rom componenti istituzionali del Tavolo di Inclusione varato dalla Regione Liguria dal 31 ottobre 2013 rispettando gli schemi di governance previsti dalla Strategia Nazionale con Unar, l'Ufficio Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Punto di Contatto Nazionale degli Accordi Quadro Strutturali Europei siglati dallo Stato con l'UE. Fadil Cizmic, Presidente di Romni' Esmeralda, ha denunciato tentativi di intimidazione ricevuti da parte di sedicenti appartenenti al Comitato Razzista del Quartiere di Voltri autore di manifestazioni illegali sotto e dentro il Comune di Genova. Una donna avrebbe detto: "sono arrivati gli zingari", quando lo stesso, in compagnia della moglie voleva vedere la casa assegnata dal Comune. E' stata richiesto al Comune di Genova di affiancarsi alle Associazioni Rom, nel denunciare alla Procura della Repubblica, il razzismo e la violenza che da questo scaturisce. La Polizia di Stato, la Questura e la Digos sono state portate a conoscenza delle natura di questi sedicenti "comitati di quartiere" e della natura illegale degli stessi. Ogni famiglia di etnia Rom, al pari di ogni famiglia italiana, comunitaria e extra comunitaria ha diritto di vivere in casa secondo le regole e le leggi dello Stato Italiano. Il Razzismo è un grave reato penale. Agostino Gianelli Presidente del Quartiere di Molassana ha inoltra garantito che saranno gli stessi Rom ha demolire il Campo di Molassana non appena, il Sindaco Marco Doria firmera la formale ordinanza di chiusura. La gestione diretta dei Fondi Sociali Europei attraverso il Tavolo di Inclusione varato dalla Regione Liguria condizione imprescindibile per evitare speculazioni ed illeciti sugli stessi.

(PPN) 3 mar 2015 15:43

Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali, commentando i dati sui casi di violenza alle donne nel bresciano.

«Castrazione chimica a pedofili e stupratori» | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

«Castrazione chimica a pedofili e stupratori» Pubblicato il 3 marzo 2015

Tag: Castrazione chimica pedofili e stupratori, Simona Bordonali castrazione stupratori

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) È giunto il momento di introdurre anche in Italia la castrazione chimica per pedofili e stupratori, pratica per altro già utilizzata in diversi Paesi civili, sia in Europa che nel resto del mondo .

Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando i dati diffusi dalla Corte d'Appello di Brescia circa il fenomeno della violenza sulle donne.

Siamo davanti a numeri drammatici ha detto Bordonali si parla infatti di 515 denunce per stupro nel 2014 nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova. E anche negli ultimi giorni si sono verificati sul nostro territorio episodi sconcertanti di violenza o di tentativi di violenza sulle donne. Si tratta di un crimine odioso e insopportabile e chi si macchia di questo reato deve essere messo nelle condizioni di non poterlo commettere più .

Secondo Bordonali, in Italia si parla tanto e si agisce sempre poco. Mostrare il proprio sdegno ha aggiunto solo in occasione della Festa della donna non serve a nulla .

Nell'ultimo periodo ha concluso l'assessore si sono verificati troppi episodi che lasciano trasparire una pericolosa deriva culturale, riferita a una concezione della donna come essere da sottomettere. Ritengo dunque che introdurre norme serie e concrete in questo ambito sia un modo per riaffermare con forza anche i nostri principi culturali .

Tweet

Bordonali: "Sconvolta da violenza di Brescia"

Bordonali: "Sconvolta dalla violenza di Brescia | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Bordonali: Sconvolta da violenza di Brescia Pubblicato il 3 marzo 2015

Tag:Simona Bordonali, violenza polizia locale Brescia

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Sono sconvolta dagli episodi di violenza contro gli agenti della Polizia locale di Brescia. Non posso far altro che esprimere loro la mia totale solidarietà e vicinanza, con la speranza che possano tornare in servizio nel minor tempo possibile . Lo ha detto l assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando l aggressione avvenuta martedì notte nel Piazzale della stazione.

A Brescia ultimamente ha continuato Bordonali sussiste un problema di sicurezza che non possiamo sottovalutare. Si sono verificati troppi episodi di violenza, tra tentativi di stupro e aggressioni a pubblici ufficiali. Sappiamo che i tagli del Governo al comparto sicurezza stanno creando difficoltà notevoli agli Enti locali e al presidio del territorio, ma mi auguro che il sindaco di Brescia, al contrario di quanto fatto finora, possa finalmente mettere la sicurezza del cittadino al centro della sua azione amministrativa .

L assessore Bordonali, ricordando che la Regione discuterà a breve una riforma dell organizzazione del servizio, ha annunciato che subito dopo si farà promotrice di una riforma nazionale finalizzata a riconoscere a questi operatori le stesse tutele degli agenti delle Forze dell ordine, proprio perché la Polizia locale svolge un azione sempre più importante in materia di controllo del territorio .

Tweet

Marmentino, 68enne muore lungo sentiero

| QuiBrescia

QuiBrescia.it

"Marmentino, 68enne muore lungo sentiero"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Marmentino, 68enne muore lungo sentiero Pubblicato il 3 marzo 2015

Tag:68enne colto da malore, Marmentino, soccorso alpino Brescia

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) I tecnici della Stazione di Valle Trompia della V Delegazione Bresciana del Soccorso alpino, in tutto una decina, sono intervenuti la sera di martedì 3 marzo 2015, per il recupero di un uomo deceduto a causa di un malore in località Poffe di Marmentino (Brescia).

L'allarme, spiega una nota del soccorso alpino, è giunto dalla Centrale del 118. Giuseppe Gallia, 68 anni, residente in zona, era lungo un sentiero con la moglie. Si è sentito male, ha perso l'equilibrio ed è scivolato in una scarpata. Il recupero è avvenuto per mezzo di una calata di una trentina di metri. Sul posto anche l'ambulanza, l'automedica e i Vigili del fuoco. L'équipe sanitaria ha constatato il decesso.

Tweet

Testato con successo nuovo modello previsione piene

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Testato con successo nuovo modello previsione piene"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Varie | 03.03.2015 | 12:25

Testato con successo nuovo modello previsione piene

Dal maggio 2015 l'Ufficio idrografico della Provincia dovrebbe adottare un nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici includendo i dati sulla portata scaricata e turbinata delle grandi centrali idroelettriche. Il modello è stato testato con successo nel progetto Interreg "ClimOpt" giunto a conclusione.

Per individuare la pericolosità idrologica, misure di profondità con georadar sulla Vedretta di Mazia giugno 2013 (Foto: USP/Österreichische Akademie der Wissenschaften)Il management dei pericoli naturali ed i sistemi di allerta preventiva, come fa presente il direttore della Ripartizione Protezione civile e antincendio della Provincia, Rudolf Pollinger, assumono sempre maggiore rilevanza soprattutto nelle aree alpine a fronte dei mutamenti climatici e dell'incremento dei fattori di rischio quali esondazioni, frane o slavine.

In futuro, come spiega il direttore sostituto dell'Ufficio idrografico, Roberto Dinale, non solo l'incremento dell'intensità degli eventi di pioggia ma anche l'interazione di vari fattori potranno indurre ad un inasprimento del pericolo di piena. A tal riguardo ha citato l'esempio delle forti piogge in alta quota cadute nell'agosto 2014 con conseguente allarme piena nell'arco di sole 12 ore. Per tale ragione è strategico conoscere a livello territoriale la capacità di accumulo e d'infiltrazione idrici dei terreni in modo da poter reagire con tempestività in presenza di un incremento dell'intensità delle precipitazioni meteoriche. Un nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici, tracciati con colori diversi a seconda del pericolo, è stato testato con successo in sottobacini della Val Venosta, della valle di Racines e della Val di Giovo nell'ambito del progetto Interreg "ClimOpt". Al progetto biennale, che si è appena concluso, hanno collaborato la Provincia di Bolzano tramite l'Ufficio idrografico ed il Cantone svizzero dei Grigioni con l'obiettivo di ottimizzare il management dei pericoli naturali determinati dal clima. 380mila i costi complessivi del progetto, dei quali 290mila solo per l'Alto Adige.

Il nuovo modello di previsione di piena basato su un sistema, che indica la pericolosità dello stato idrologico dei bacini idrografici, includerà anche i dati sulla portata scaricata e turbinata delle grandi centrali idroelettriche. In tal modo, come spiega Pollinger, sarà possibile avere un quadro per operare in modo adeguato sapendo dove trattenere e in quale quantità l'acqua e in caso di piena poter adottare le decisioni più adatte per tutelare i territori interessati.

Un altro aspetto preso in esame con il progetto "ClimOpt" è stato il vuotamento improvviso di laghi glaciali che si creano con l'acqua di fusione che può essere causa di eventi franosi e di situazioni di grave pericolo per gli escursionisti in alta montagna. Un evento del genere si era verificato nel 2005 in val Ridanna .

Frane e smottamenti: la Liguria al settimo posto in Italia per morti

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frane e smottamenti: la Liguria al settimo posto in Italia per morti"

Data: 03/03/2015

Indietro

Il report

Frane e smottamenti: la Liguria al settimo posto in Italia per morti

Tweet

Genova - Nel 2014 la Liguria con 5 morti e 6 feriti e' stata la seconda Regione italiana con piu' vittime per frana, inondazione e pioggia intensa.

La Liguria si classifica al settimo posto per quanto riguarda i morti per frane. 120 i deceduti dal 1964 a 2013, contro i 379 in Trentino Alto Adige, 315 in Campania, 251 in Piemonte, 165 in Sicilia, 147 in Lombardia e 135 in Toscana. Sono i dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr emersi a Genova a Palazzo Tursi a margine dell'incontro 'La responsabilita' del sindaco nella protezione civile' organizzato da Anci Liguria. Nell'ultimo mezzo secolo le frane in Liguria hanno causato 37 morti e 45 feriti, le inondazioni 83 morti, 9 dispersi e 17 feriti, per un totale di 120 vittime, 9 dispersi e 62 feriti. Nel 2014 la Liguria con 5 morti e 6 feriti e' stata la seconda Regione italiana con piu' vittime per frana, inondazione e pioggia intensa. di Redazione

03/03/2015

Tweet

Taggia, I parcheggi si tingono di rosa per le mamme. Al via il progetto "Un gesto di civiltà"

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Taggia, I parcheggi si tingono di rosa per le mamme. Al via il progetto "Un gesto di civiltà"

Data: 03/03/2015

Indietro

FOTO E VIDEO

Taggia, I parcheggi si tingono di rosa per le mamme. Al via il progetto "Un gesto di civiltà"

Tweet

Taggia - Sono già 5 le mamme che hanno aderito al progetto "Parcheggi rosa"

A Taggia i parcheggi si tingono di rosa. Prende il via ufficialmente il progetto "Un gesto di civiltà".

Sono già 5 le mamme che hanno aderito al progetto "Parcheggi rosa", un' iniziativa dedicata alle neomamme e alle donne dal settimo mese di gravidanza residenti nel comune di Taggia e in possesso della patente di guida.

"I "parcheggi rosa" - spiega l'assessore ai Servizi alla Persona e alla Comunità, Protezione Civile e Politiche del Lavoro Luca Napoli - sono riservati a donne in stato interessante e alle neomamme con bambini sino ai 2 anni. Verranno realizzati in luoghi importanti e di interesse."

Questa mattina Francesca Rossi (già mamma e ad oggi in attesa di due gemelline), Denise Perilli (anche lei in attesa di una bimba) e Veronica Calabrese (mamma da un mese del piccolo Gabriele) hanno ritirato i loro contrassegni che consentiranno loro di posteggiare le proprie auto negli appositi parcheggi riservati.

L'iniziativa nello specifico prevede l'esenzione dal pagamento della tariffa di sosta nei parcheggi della città delimitati appositamente in bianco con quadrato rosa che riquadra una "P" bianca oppure nelle aree delimitate in blu per un massimo di due ore e comunque non oltre il limite di sosta massima consentita (che in alcune aree può essere minore) per un unico veicolo, con l'obbligo di utilizzare l'apposito contrassegno insieme al disco orario.

Per ritirare il contrassegno basterà recarsi presso lo sportello del Comando di Polizia Locale di Taggia.

L'iniziativa "parcheggi rosa" si fonda sulla responsabilità e sul senso civico di tutti.

"Il Codice della strada - come ricorda il Comandante della Polizia Locale Enrico Borgoglio - non prevede infatti di poter riservare posti auto a favore di questa categoria di automobilisti."

Il progetto "Un gesto di civiltà" rivolge l'attenzione anche ai cittadini disabili.

"In questi giorni - dichiara l'assessore Napoli - in prossimità dei circa 40 stalli già presenti sul territorio sono stati installati i pannelli integrativi con la scritta "vuoi il mio posto? prendi anche la mia invalidità".

L'obiettivo è quello di evitare l'occupazione degli stalli da parte di persone non autorizzate.

di Alice Rinaldi

03/03/2015

TAGS parcheggi rosa un gesto di civiltà luca napoli comune taggia enrico borgoglio

*Taggia, I parcheggi si tingono di rosa per le mamme. Al via il progetto
o "Un gesto di civiltà"*

Tweet

La Croce Verde Intemelia all'esercitazione Lucensis di Alba

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La Croce Verde Intemelia all'esercitazione Lucensis di Alba"

Data: **04/03/2015**

Indietro

NELLA PROVINICA GRANDA

La Croce Verde Intemelia all'esercitazione Lucensis di Alba

Tweet

Ventimiglia - Provenienti da tutta Italia più vari osservatori da alcune nazioni europee

È partito il conto alla rovescia per la Croce Verde Intemelia di Ventimiglia che parteciperà per la prima volta all'esercitazione annuale denominata Lucensis che quest'anno si svolgerà ad Alba (CN) , da giovedì 19 a domenica 22 marzo. Parteciperanno 1400 volontari tra Protezione Civile (vari gruppi, varie squadre, con vari mezzi, varie attrezzature e varie tecnologie a disposizioni ecc...) e Soccorso Sanitario.

Provenienti da tutta Italia più vari osservatori da alcune nazioni europee.

Una grande opportunità di crescita e collaborazione con altri volontari altri adetti del mondo di protezione civile.

Per ampliare le conoscenze, fare esperienze nuove per essere pronti ad affrontare altre emergenze più preparati.

L'equipaggio è da soccorso sanitario e composto da:

i tre istruttori America Heart Association (blsd, pblsd e disistruzione delle vie aeree)

Lapini Andrea

Zantedeschi Giovanni

Greco Sabrina

il volontario Cavicchioli Marco

il responsabile del gruppo di Protezione Civile della Croce Verde Vacca Simone impegnato oltre a ruolo sanitario anche in ruolo direzionale nell'esercitazione per concludere il percorso formativo effettuato durante l'ultimo anno.

di Luca Simoncelli

03/03/2015

Tweet

ÜÀË

Albenga e le associazioni di volontariato, ben 58 operano sul territorio

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Albenga e le associazioni di volontariato, ben 58 operano sul territorio"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Albenga e le associazioni di volontariato, ben 58 operano sul territorio

Condividi |

Il timore quello di doppioni e dispersione di energie e risorse, l'assessore Vespo "Periodicamente riuniamo la consulta delle associazioni di volontariato per fare rete ed operare per il sociale"

Ben 58 le associazioni di volontariato operanti sul territorio ingauno, ognuna di esse si propone di effettuare delle opere socialmente utili in diversi settori e apportare il proprio concreto contributo alla società.

L'unico timore che un numero così alto di associazioni possa in qualche modo creare una sorta di dispersione di risorse e che vi siano dei "doppioni", sostanzialmente diverse associazioni che si occupano in realtà delle stesse problematiche.

Siccome "uniti si fa la forza" l'attività dell'assessorato alle Politiche Sociali si relaziona con le 58 associazioni proprio con un ruolo che dovrebbe essere quello di coordinamento e ottimizzazione.

Afferma l'assessore Simona Vespo "*Le associazioni sono divise in 4 categorie: la consulta per i cittadini disabili, associazioni di origine sanitario e socio assistenziale, associazioni culturali, di promozione dei diritti dei cittadini e di protezione civile, associazioni educative e ricreative. In questo modo riusciamo ad avere una visione chiara del territorio*".

Continua la Vespo "*Le associazioni che effettuano volontariato sono importantissime per il nostro territorio soprattutto in un periodo di crisi come quella che siamo vivendo.*

Periodicamente riuniamo la consulta del volontariato con lo scopo specifico di fare rete e struttura in modo tale da condividere le risorse che si anno per il bene comune".

Un tema particolarmente importante quello del volontariato importante per fare in modo che anche chi si trova in un momento di difficoltà non si senta solo.

Mara Cacace

Conferenza stampa sul progetto di accoglienza

Stamane in comune presentazione dell'iniziativa.

SestoDailyNews.net

"Conferenza stampa sul progetto di accoglienza"

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

03/03/2015, 12:38 | Di Redazione | Categoria: Attualit 

Conferenza stampa sul progetto di accoglienza

Stamane in comune presentazione dell'iniziativa.

Foto da repertorio [Metro&tram.it](#)

Tweet

L'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni, insieme alla cooperativa edificatrice Uniabita e alla Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione, ha elaborato un progetto di accoglienza presentato alla Prefettura di Milano che prevede l'utilizzo temporaneo della ex sede dei sindacati di viale Marelli, concesso in comodato d'uso gratuito da Uniabita alla Colce.

Il progetto viene presentato in una Conferenza stampa oggi marted  - 3 marzo 2015 dalle ore 12.00 presso la Sala Giunta del Comune di Sesto San Giovanni piazza della Resistenza, 20.

Sono presenti alla conferenza:

Monica Chitt  - Sindaco di Sesto San Giovanni

Alessandro Piano - Assessore alla Protezione Civile

Luigi Zavaroni - Vicepresidente di Uniabita

Tiziana Bianchini - Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione

Redazione

Valanga in Val Fonda, è morto Daniele

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Valanga in Val Fonda, è morto Daniele"

Data: 03/03/2015

Indietro

Valanga in Val Fonda, è morto Daniele

Il ventinovenne finanziere in forza alla Scuola alpina di Predazzo era stato travolto domenica insieme ad altri 4 compagni

Tags valanga slavina morti

03 marzo 2015

TRENTO. Daniele Costan Zovi, non ce l'ha fatta. Il ventinovenne finanziere di Calalzo travolto domenica mattina da una valanga mentre insieme a quattro compagni risaliva fino a Forcella del Cristallino, sul Monte Cristallo, in Val Fonda, e morto nella notte al Santa Chiara. Troppo gravi le sue ferite. La notizia della sua morte ha provocato sgomento e dolore nel centro bellunese di cui era originario, ma anche in Val di Fiemme. Dopo aver frequentato il liceo scientifico Fermi di Pieve di Cadore ed essersi arruolato con la divisa di alpino, in forza al Settimo Reggimento, a Belluno, nel 2012 Daniele aveva fatto il concorso per entrare nel Soccorso alpino della Guardia di Finanza, passandolo, con arruolamento nel 2013 e trasferimento a Predazzo, nella scuola alpina della Guardia di Finanza. A maggio dell'anno scorso aveva iniziato il corso di specializzazione come tecnico di Soccorso alpino (che avrebbe conseguito tra poche settimane), trasferendosi a Passo Rolle. «Una persona preparatissima, anche grazie alle esperienze precedentemente maturate con il Soccorso alpino, non a caso era uno dei candidati, una volta finito il corso di specializzazione, a restare a Passo Rolle per fare l'istruttore», lo ricorda con stima e affetto il colonnello Stefano Murari, comandante della scuola alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo. «Un grande esperto di montagna, ma anche una vera figura di riferimento per tutti i compagni del corso, tra i più affiatati visti da queste parti. Faceva un po' da catalizzatore anche per le uscite alpinistiche nel tempo libero. Caratterialmente una persona splendida, sempre molto entusiasta di quello che faceva e che ha saputo rendere orgogliosi i suoi genitori, che ho avuto modo di conoscere di persona in questi tragici momenti: una famiglia di grande spessore e dignità, come lo era Daniele. Per tutta la scuola di Predazzo è davvero un terribile colpo».

Il già tragico bilancio della valanga di domenica si fa, quindi, ancora più pesante. A Tiziano Favero, quarantaquattrenne di Valle di Cadore morto subito, si aggiunge Daniele Costan Zovi. Ancora gravissimo Mirco De Col, 36 anni di Perarolo, anche lui come Daniele operatore della stazione Cnsas del Centro Cadore. Più fortunato Maurizio Bergamo, consigliere comunale a Pieve, capo stazione della stessa stazione Cnsas che, illeso ma sotto shock, l'altro ieri è riuscito a tirare fuori dal metro e oltre di neve che seppelliva De Col, forse quello rimasto un po' più in superficie sulla coltre nevosa grazie all'airbag che indossava.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags valanga slavina morti

Riciclare tappi per sostenere una casa d'accoglienza dedicata ai malati terminali di cancro**Verona Sera.it**

"Riciclare tappi per sostenere una casa d'accoglienza dedicata ai malati terminali di cancro"

Data: **03/03/2015**

Indietro

Riciclare tappi per sostenere una casa d'accoglienza dedicata ai malati terminali di cancro

La Protezione Civile di San Giovanni Lupatoto, insieme all'associazione "Locara per la Via di Natale", ha dato il via a questa campagna di solidarietà per aiutare una struttura gratuita situata ad Aviano, Pordenone

La Redazione 3 marzo 2015

Storie CorrelateEmporio della solidarietà, la Caritas si insedia ai Santi Apostoli. "Veronetta? Alto mare"

Con il nuovo anno 2015 appena iniziato, il Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Giovanni Lupatoto, insieme all'associazione "Locara per la Via di Natale", ha iniziato una nuova campagna di raccolta tappi con la finalità di sostenere una casa di accoglienza per malati terminali di cancro situata ad Aviano, Pordenone.

Questa struttura, denominata "Casa Via di Natale", è totalmente gratuita per tutti i pazienti ricoverati all'interno. Una parte dei costi di gestione della struttura sono sostenuti grazie alla vendita del macinato ricavato dai tappi in plastica e di sughero ad aziende che riciclano e costruiscono cassette in plastica per frutta e verdura. Tra il 2004 e il 2013 sono stati donati quasi 66 mila euro.

L'Hospice di Aviano, in 19 anni di attività, ha visto ospitare gratuitamente oltre 47.000 persone.

Attualmente il Gruppo Comunale sta raccogliendo i tappi tramite il passaparola di tutti i volontari e le varie pubblicità anche su Facebook. Domenica 15 Febbraio i volontari sono stati visti impegnati durante la manifestazione "Mercatiamo Sangio" con un punto di raccolta in cui tutti i cittadini potevano consegnare direttamente tutto il materiale e richiedere anche informazioni sia riguardanti l'attività in corso sia riguardanti attività di Protezione Civile. A fine giornata la raccolta ha portato davvero i suoi frutti, in quanto sono stati raccolti 50 kg tra plastica e sughero, un ottimo traguardo come prima giornata pubblica.

Per chiunque intendesse sostenere l'iniziativa può raccogliere tappi di plastica e di sughero e consegnarli direttamente presso la sede del Gruppo Comunale oppure portarli durante il mercatino dell'antiquariato nei mesi pari. Ulteriori informazioni presso segreteria del gruppo al 331-5786690.

Annuncio promozionale

Coppa Italia: la Cda gioca in casa

23.057.981 euro il reddito di Berlusconi: è il più ricco - IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

23.057.981 euro il reddito di Berlusconi: è il più ricco

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 15/3/10 • nelle categorie Economia

Hanno cifre lunghissime i redditi dichiarati al Fisco dai nostri politici.

Il più ricco è il premier Silvio Berlusconi, passato da 14.532.538 euro del 2008 ai 23.057.981 euro del 2009.

Più in giù nella lista, rispettivamente:

BERSANI :il segretario del Pd perde circa 13 mila euro in un anno. La sua dichiarazione Irpef del 2008, denunciava un reddito imponibile di 163mila 551 euro. Bersani non risulta in possesso di beni immobili.

FINI Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha un reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi 2009 di 141.176 euro. L'anno precedente aveva denunciato al fisco 105.633 euro.

LETTA E BERTOLASO E' invece Gianni Letta il più ricco tra i componenti non parlamentari del governo. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha dichiarato 1.315.186 euro di redditi imponibili. Guido Bertolaso, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Protezione civile ha dichiarato 613.403 euro, meno del milione di euro del 2008. Anche il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, supera i 600mila euro.

TLC: RAGGIUNTI I 20.000 UTENTI REGISTRATI AL SERVIZIO FVG WI-FI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TLC: RAGGIUNTI I 20.000 UTENTI REGISTRATI AL SERVIZIO FVG WI-FI"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Marzo 2015

TLC: RAGGIUNTI I 20.000 UTENTI REGISTRATI AL SERVIZIO FVG WI-FI

Trieste, 4 marzo 2015 - Il mese di febbraio si è chiuso con un bilancio positivo per la diffusione del servizio Fvg Wi-fi. E' stato infatti raggiunto e subito superato il traguardo di 20.000 utenti registrati al servizio di accesso ad Internet pubblico e gratuito, in modalità Wi-fi, messo a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. "E' un risultato che conferma il buon andamento del programma Hermes a cui abbiamo voluto imprimere una netta accelerazione negli ultimi due anni", ha ricordato l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro: "l'obiettivo primario del progetto, oltre all'infrastrutturazione digitale del territorio, è stato quello di rendere disponibili connessioni Wi-fi Internet a banda larga nei comuni della regione serviti dalla rete in fibra Hermes". "La diffusione del Wi-fi pubblico e gratuito contribuisce a diminuire il divario digitale tra le varie zone della regione e promuove la cultura digitale e il diritto di accesso a internet presso le pubbliche amministrazioni". Nel corso della settimana scorsa il servizio Fvg Wi-fi ha registrato sempre più di 1.000 utenti unici al giorno e circa 2.000 accessi totali quotidiani. Quanto all'attivazione sulla rete regionale in fibra ottica, ad oggi sono connessi alla banda larga 151 Comuni e 366 sedi di utenti pubblici. Nell'ultima settimana hanno fatto il proprio ingresso in Hermes la direzione didattica e la Protezione civile in comune di Gonars, l'asilo comunale di Paularo; i centri Pasi- Punti per l'Accesso ai Servizi innovativi di Spilimbergo e di Vivaro; la sede Promotur a Tarvisio e la Biblioteca comunale di Rigolato. Complessivamente sono stati realizzati 1.251 chilometri di "autostrada in fibra ottica" su un totale di 1.679 chilometri previsti nell'ambito del programma di infrastrutturazione Hermes, con un incremento di 16 chilometri nella sola ultima settimana rispetto a quella precedente.

ÜÀË